ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 93 Numero 30

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1050): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

# STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 4 - Domen. 5 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 400) posiz. e date prestab. aum. 20 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. [illegible]) il mm - Necrologi L. 200 (lun. [illegible]) per parola (partecipaz. L. 200, lun. 400) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300), la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (lunedì (spedis. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 6; *Iran ms 16; Jugoslavia din. 60; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

*La terrificante sciagura di Moulins-sous-Fléron*

## Gemiti e grida dei sepolti vivi dal monte di scorie franato in Belgio

***Per tutta la notte i soccorritori hanno tentato di raggiungere le vittime dell'immane crollo: recuperati 6 cadaveri, altre ventisette persone giacciono sotto i detriti - Sono scarse ormai le speranze di raggiungerle in tempo - L'angosciato racconto dei superstiti: una donna vide il cumulo di rifiuti sfaldarsi e avanzare sulle case, e riuscì a fuggire - Un automobilista, salvatosi per miracolo, si trovò a pochi metri da un camion inghiottito dal mare di scorie***

Nostro servizio particolare

Liegi, sabato sera.

*Squadre di vigili del fuoco e reparti dell'esercito giunti nel corso della notte a Moulins-sous-Fléron, stanno tentando di rimuovere l'enorme cumulo di ceneri e di scorie di carbone franato ieri su una quindicina di [illegible] del villaggio. Con ogni probabilità sotto la montagna di detriti dalla quale sono già stati estratti sei cadaveri, giacciono ancora ventisette persone circa fra uomini, donne e bambini che non hanno avuto il tempo di mettersi in salvo quando il mucchio di detriti è franato.*

*A circa dodici ore dalla sciagura appare assai improbabile che vi sia qualche superstite fra gli abitanti del villaggio sepolti, anche se vigili del fuoco fino a poco fa affermavano di avere udito gemiti e grida di aiuto venire dal mare di scorie che copre un gruppo di case. Il mucchio di detriti costituiva i residui della combustione della centrale termoelettrica di Jupille, che è stata in parte danneggiata dalla frana, la quale ha inoltre spezzato numerosi cavi dell'alta tensione.*

*Le operazioni di soccorso si sono svolte durante la notte. L'oscurità era rotta soltanto dai fari degli automezzi della Croce Rossa e dei vigili del fuoco. Dopo la rottura dei cavi elettrici la zona era infatti sprofondata nel buio ed è forse anche per questo che le operazioni di soccorso non hanno potuto avere, purtroppo, i risultati sperati. Sei cadaveri, si è detto, sono stati recuperati. Fra essi figurano quello di una donna ed i corpicini di tre bambini, uno dei quali di pochi mesi.*

*Il disastro si è verificato all'ora di cena: gli operai della centrale termoelettrica e delle fabbriche della zona erano appena rincasati, poche persone conversavano nella piazza del villaggio. Alcune massaie affacciate alla porta di casa chiamavano i figli che giocavano in strada. Ad un tratto il gigantesco cumulo si è sfaldato con un rombo impressionante e sulle case del villaggio si sono abbattute ceneri e scorie di carbone per un volume di un milione circa di metri cubi.*

*Grida di allarme e di terrore si sono levate da ogni parte, mentre tutte le luci si spegnevano di colpo e la zona sprofondava nella più completa oscurità. Il buio, il non sapere esattamente che cosa stesse succedendo, la impossibilità di accertare se il pericolo fosse cessato hanno reso più tragica la situazione. Uomini, donne, bambini uscivano precipitosamente dalle case urtandosi l'un l'altro, gridando, chiamandosi piangendo, ed una volta all'aperto non sapevano dove fuggire per evitare il pericolo.*

*Una giovane donna afferma di aver visto la montagna sfaldarsi. «Ero affacciata alla finestra — essa ha detto — attendevo mio marito che si era recato a comperare il vino. Ad un tratto vi sono stati dei lampi nel cielo. A quella luce ho visto la collina di detriti muoversi, venire avanti, letteralmente, e sciogliersi con un boato. Ho abbandonato la casa gridando, e prima che io avessi raggiunto la piazza del villaggio la luce si era spenta ed il cumulo di detriti aveva già raggiunto la strada, travolgendo case e veicoli».*

*Mentre i vigili del fuoco spegnevano un incendio divampato in una delle case colpite, soldati e gruppi di volontari tentavano di raggiungere i punti dai quali venivano grida di aiuto e terrore. Numerose persone rimaste bloccate nelle case sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco, altre invece sono rimaste sepolte e ancora giacciono sotto la frana. In totale trentatrè cittadini mancano all'appello e, come si è detto, le speranze di trovarli vivi sono assai scarse.*

*Sono stati coinvolti nella sciagura anche veicoli che transitavano lungo una strada adiacente a Moulins-sous-Fléron. Un grosso autocarro che procedeva ad alta velocità è stato investito dalla frana e trascinato lontano. Un automobilista che seguiva il camion a breve distanza è invece riuscito a salvarsi frenando bruscamente e abbandonando l'automobile. «Non dimenticherò mai quella scena — ha detto l'automobilista — ero a qualche decina di metri dal camion quando ho visto il colle di detriti sfaldarsi. In pochi istanti il camion è scomparso. Ho frenato con tutte le forze ed abbandonato la macchina mi sono precipitato verso un folto di alberi».*

*Fra i mancanti figurano i genitori del bambino di pochi mesi la cui salma è stata recuperata. Si tratta di due giovani sposi recentemente tornati dal Congo.*

*Le cause del disastro vengono attribuite alle piogge cadute abbondantemente nei giorni scorsi. L'acqua piovana ha spostato la base della collina alterandone il centro di gravità e determinandone il crollo. La frana ha compiuto un tragitto di più di mezzo chilometro precipitando su Moulins-sous-Fléron e scivolando verso Jupille. Fra i sepolti era rimasto anche un ciclista professionista, Marcel Dupont. E' stato tratto in salvo, insieme con i suoi familiari. Un altro ciclista professionista, Jean Delfour, [illegible] invece all'appello.*

u. p.

### Baldovino e Fabiola accorsi sul luogo della sciagura

LIEGI, sabato sera.

Re Baldovino dei Belgi e la regina Fabiola sono partiti questa mattina alle ore 9,30 (italiane) per Moulins-sous-Fléron. Il principe Alberto di Liegi era già sul posto.

Appena arrivati a Moulins-sous-Fléron, i reali del Belgio sono stati ricevuti al municipio dal borgomastro del villaggio, e quindi hanno compiuto una visita di omaggio alle salme delle vittime finora recuperate.

*In un paese presso Milano*

### Cinque banditi assaltano un bar

MILANO, sabato sera.

Questa notte a Casarile, un paesino ai margini della statale dei Giovi, subito dopo Binasco, cinque giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione in una trattoria-bar, hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco contro il bancone di mescita e le pareti del locale, hanno sfasciato sedie e tavoli e sono infine fuggiti senza asportare nulla, lasciando esterrefatti il proprietario dell'esercizio e un suo cugino che, al momento dell'irruzione, si trovavano nella trattoria.

L'impressionante episodio, conclusosi per fortuna senza spargimento di sangue, ha avuto inizio subito dopo mezzanotte quando l'oste, Gino Consoni di 37 anni, aveva già parzialmente calato le saracinesche e stava ancora intrattenendosi a conversare con il cugino Angelo Oliveri di 46 anni.

Improvvisamente una mano robusta risollevava la saracinesca, un'altra mano spalancava la porta e nel locale irrompevano cinque figuri, tutti giovani, che portavano sul volto sciarpe e stracci e reggevano minacciosamente pistole. L'oste e il cugino rimanevano un istante paralizzati dalla sorpresa; uno dei banditi intimava «mani in alto», ma prima ancora che i due obbedissero, puntava l'arma contro la parete alle spalle del bancone e lasciava partire cinque colpi.

A questo punto l'Oliveri balzava dalla sedia, alla quale era rimasto inchiodato, apostrofando lo sparatore: «Ma sei impazzito? Cosa fai?» urlava. Alle sue parole rispondevano altri due colpi d'arma da fuoco esplosi da altri della banda. Di fronte a quella reazione l'Oliveri desisteva da ogni opposizione ed i banditi, senza pronunciare una parola, si davano a sfasciare sedie e tavoli, a infrangere specchi, stoviglie, a rompere e spezzare quanto capitava loro sottomano.

A questo punto era il Consoni a reagire. Vedendo il suo locale andare in pezzi si scuoteva dallo «choc» in cui era piombato e si lanciava nel retro ove, appeso a una parete, teneva il fucile da caccia. Uno degli aggressori s'avvedeva del pericolo mentre l'oste chiudeva la porta alle sue spalle e gli scagliava contro la gamba di una sedia distrutta, cogliendo l'uscio e sfondandolo.

Quel «lancio» dava il segnale di ritirata alla banda. Uno solo dei cinque s'attardava e contro costui l'Oliveri scagliava a sua volta la gamba di un'altra sedia. Il bandito, colpito, riusciva tuttavia a guadagnare la porta, unendosi ai compagni già risaliti su un'automobile che li attendeva fuori col motore [illegible]. In quel momento l'oste accorreva con il fucile da caccia ma la vettura era già oltre una curva e stava filando verso Milano. Quale il movente dell'assalto? Gli aggressori non hanno chiesto denaro, nè quasi aperto bocca, hanno soltanto devastato, demolito, distrutto. L'ipotesi più attendibile è quella di una vendetta.

*Era scomparso da quattro giorni nel gruppo del Cevedale*

## Compagnoni è vivo!

**Ritrovato stamane in fondo a un crepaccio sul ghiacciaio verso la Val di Solda La nota guida ed ex-olimpionico di sci presenta la frattura di una gamba e di un braccio - La squadra che l'ha rinvenuto era guidata da suo fratello Aristide**

Dal nostro corrispondente

Sondrio, sabato sera.

*Severino Compagnoni, l'ex-olimpionico dello sci dato per disperso da martedì scorso sul Cevedale, è stato ritrovato vivo stamane alle ore 11 in un crepaccio presso il Passo del Lago Gelato, sul versante di Solda.*

*Non si hanno per ora molti particolari sul fatto. Si sa però che la notissima guida alpina — che proprio oggi compie i 47 anni essendo nato nella Valfurva il 4 febbraio 1914 — è stato rintracciato da una squadra del Soccorso alpino del Cai della Valfurva, formata da forti guide e maestri di sci e capeggiata dal fratello maggiore di Severino, Aristide Compagnoni, pur esso guida ed ex-olimpionico di sci.*

Aristide Compagnoni ha guidato la squadra di soccorso che ha ritrovato stamane il fratello Severino

*La squadra era partita all'alba dal rifugio «Città di Milano», situato a 2581 metri d'altezza sul ghiacciaio del Cevedale, dal versante di Solda. La componevano una decina di uomini. Dopo aver perlustrato attentamente il ghiacciaio, la comitiva si dirigeva verso il rifugio del Coston quando, giunta presso il Passo del Lago Gelato, veniva attratta da alcuni lamenti provenienti da un vicino crepaccio.*

*Portatisi immediatamente sull'orlo del crepaccio, gli alpinisti, con immensa sorpresa, scorgevano Severino Compagnoni, che giaceva su un breve terrazzino naturale nascosto nel crepaccio stesso.*

*Era Aristide Compagnoni a calarsi prontamente, con una corda alla vita, nell'abisso di ghiaccio. Legato il fratello, egli lo tirava alla superficie con l'aiuto dei compagni. Severino Compagnoni appariva semisvenuto e presentava la frattura di una gamba e di un braccio.*

*Rimessosi dopo qualche minuto grazie ad un potente cordiale, egli raccontava che le fratture se l'era procurate precipitando, fra l'infuriare della tormenta, nel crepaccio, tre giorni or sono. Egli ha aggiunto che, nonostante le fratture riportate, era riuscito a scavare nella ripida parete di ghiaccio ben dieci gradini, risalendo quasi alla superficie, dove fu ritrovato stamane.*

*Portato prima con una barella al rifugio «Città di Milano» e ristorato, Severino Compagnoni era poi trasportato verso Solda. La comitiva giungerà nella bassa valle verso sera.*

*La notizia del ritrovamento del Compagnoni ha suscitato vivissima emozione in tutta la Valtellina. Solo per la sua forte fibra Severino ha resistito al freddo e al gelo per quattro giorni. Le pareti del crepaccio lo hanno, almeno in parte, riparato dal vento e salvato dalla morte. Infatti nel fondo dei crepacci la temperatura si mantiene sempre di qualche grado superiore a quella esterna. Non si sa ancora se Compagnoni abbia riportato congelamenti.*

m. b.

Lo sciatore e alpinista Severino Compagnoni

*A TORINO: impossibile partire per Sanremo*

## Milva in preda a crisi nervosa con febbre a 39°

**Spossata da faticose tournées, la cantante dà in smanie e non vuole vedere nessuno - Sfuma il duello con Mina Anche Celentano, militare, forse non andrà al festival: i superiori non gli hanno sinora concesso la licenza**

*Milva è a letto con la febbre a 39°. Stamattina avrebbe dovuto firmare autografi in un negozio di dischi in via Arsenale. Invano un centinaio di giovani l'hanno attesa brandendo microsolchi e fotografie da firmare. In quel momento la «ragazza di Milord» veniva visitata dal medico. Bronchite ed esaurimento nervoso, questo il referto.*

*Mentre a Milva venivano praticate iniezioni di penicillina, i dirigenti della Cetra, agenti teatrali e amici tempestavano di telefonate l'abitazione della zia della cantante. Tutti credevano che si trattasse di un'abile manovra pubblicitaria.*

*Un gruppo di cronisti e di fotografi si precipitava in via Alfieri 24 dov'è ospitata Milva. Hanno tentato di parlarle attraverso la porta tenuta socchiusa da una robusta catenella. Da quella fessura provenivano le urla scomposte di Milva, colta da un'improvvisa crisi nervosa. La zia era sconvolta, una funzionaria della Casa discografica che ha lanciato i suoi successi fremeva. Niente da fare. Milva urlava «No, non voglio vedere nessuno», «Abbiate pietà di me», «Se non vado a Sanremo, mi sparo».*

La cantante Milva, costretta a letto dalla febbre

Celentano esce dalla caserma

*Chi ha avuto modo di vedere la cantante riferisce che è fuori di sè. Milva si è sottoposta a un tour de force impressionante. E' costretta a soddisfare i mille impegni contratti dal suo agente. Oltre all'esibizione di Sanremo la settimana scorsa, Milva ha cantato in tutti i centri emiliani, sulla riviera, in Piemonte; è esausta. Ora l'affligge una seria infiammazione bronchiale.*

*Se questo stato di cose persiste Milva rinuncia a Sanremo proprio quando le probabilità di una clamorosa vittoria sono molte. La cantante avrebbe dovuto salvaguardare la propria salute in vista della quarta serata conclusiva del Festival; invece ha viaggiato, spostandosi nelle diverse località, cantando venti canzoni per sera. La rinuncia dei contratti avrebbe d'altro canto compromesso la sua fortuna. Qualcuno ricordava stamattina quanto era accaduto a Fred Buscaglione due anni fa. Quando il successo arriva improvviso, bisogna sfruttarlo. Milva è su questa strada, ma la salute non l'ha accompagnata. I nervi non hanno sopportato lo sforzo e Milva è crollata.*

*«Lo presentivo — ha detto in un raro momento di calma — prima di Sanremo la voce mi si era abbassata, poi con uno sforzo di volontà ha sfondato». Sennonchè Milva non s'è fermata, non ha saputo attendere, ma freme nel suo letto. Il duello con Mina lunedì sera forse sfumerà. «Il mare nel cassetto» di cui si stanno vendendo centinaia di copie al giorno solo a Torino, non avrà la sua interprete ideale, quella che s'è battuta con i colossi della musica leggera e che ha riscosso la simpatia del pubblico.*

*Quella di Milva non sarà probabilmente l'unica defezione. Adriano Celentano si aggirava stamattina sconsolato. Si rodeva le mani. Il fortunato autore di «Ventiquattromila baci» non ha ricevuto il permesso di partecipare all'ultima serata del Festival: «I miei colleghi sono in riviera che provano io sono qui senza neppure una speranza».*

*Le sorti della canzone di Celentano sono compromesse. E' un motivo che ha conquistato i giovani amanti del rock, ma a Sanremo solo Celentano potrebbe battersi sino all'ultimo urlo. E' la sua canzone; prima di cedere il posto conquistato con indiavolate convulsioni il militare darebbe filo da torcere agli altri interpreti.*

*Tuttavia Celentano spera di poter ottenere il permesso dalle autorità militari entro domani. Anche se lo avrà all'ultimo momento Adriano partirà ugualmente per Sanremo deciso a portare al successo «Ventiquattromila baci».*

*Senza pagare il biglietto*

### Kennedy all'improvviso entra in un cinematografo

Washington, sabato sera.

*Il presidente Kennedy è uscito ieri sera, inosservato, dalla Casa Bianca ed ha raggiunto un cinematografo, a tre isolati di distanza, dove si proiettava il film Spartaco. Ha attraversato rapidamente l'atrio del locale, senza neppure dare uno sguardo al botteghino dei biglietti, ed ha preso posto in una poltrona.*

*Il direttore del locale, Charles Grimes, ha poi dichiarato ai giornalisti: «Il Presidente si è comportato come un qualunque privato cittadino, ma, a differenza degli altri spettatori, non ha pagato i 2 dollari e 40 cents d'ingresso».*

*Con Kennedy a fargli compagnia vi era il sottosegretario alla Marina, Paul B. Fay, suo compagno d'armi nella seconda guerra mondiale. Agenti del Servizio segreto e della polizia del Distretto federale vigilavano con discrezione nelle poltrone circostanti.*

## La settimana nelle Borse

Mercato sempre bene orientato, con attività concentrata su particolari settori - Il comparto del reddito fisso continua a mantenere gli alti livelli raggiunti - Scarso interesse per l'oro

*Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:*

Il forte movimento al rialzo, in pieno sviluppo verso la fine della scorsa settimana, è continuato lunedì con scambi voluminosi e pluavalenze [illegible]. Poi, sui massimi, sono affiorate numerose vendite che hanno reso più guardingo il compratore.

L'esperienza dell'anno scorso serve, almeno per ora, di salutare lezione, tanto che, al primo accenno di debolezza, gran parte degli operatori si mettono in stato di difesa. Anzi serpeggia tuttora, fra la clientela più avanzata, un senso di pessimismo che controbilancia egregiamente la spinta positiva che viene impressa da nuove schiere di compratori.

La rilevata cospicua abbondanza di liquidità e gli impegni diminuiti assai di volume alla fine dell'anno scorso, sono gli elementi determinanti della nuova spinta all'insù. La quale è anche aiutata dalla analoga situazione di altri Paesi e variata forte e dalle confortanti risultanze societarie per il '60 che trapelano dalle riunioni dei consigli di amministrazione che si hanno quasi quotidianamente in questo periodo. Tale è il caso della Fiat, caso che trova pronto riscontro in un notevole sbalzo di prezzi della Cornigliano, che dovrebbe presentare un bilancio notevolmente lusinghiero, e della Olivetti che ha superato i massimi assoluti del passato settembre.

Nel corso della settimana, da martedì in poi, è stato un susseguirsi di alti e bassi che hanno messo a dura prova i nervi dei più sensibili operatori, ma che, nel complesso, lasciano bene a sperare nel futuro avvenire della quota. Il mercato è per ora sano e ben controllato: le esagerazioni vengono prontamente corrette nei due sensi e la contropartita è abbastanza facile.

Anche oltre confine si è più cauti e la tendenza è punteggiata da acquisti, in momenti di debolezza, o vendite, nei giorni di maggiore euforia. Piuttosto venditori i [illegible] che sono anche influenzati dal perdurare di una certa pesantezza dei loro mercati, anche se per ora di modesta entità. Sempre positivi gli interventi svizzeri che risentono, probabilmente, della persistente grande liquidità.

La Finsider, quotata ufficialmente a Francoforte il due febbraio, ha visto fin dal primo giorno un notevole interesse, con 31.000 titoli scambiati.

Sul nostro mercato, l'attività si è particolarmente concentrata su di un certo numero di valori. A parte la Fiat, ricercata la Edison, che consegue buoni progressi, contrastata la Montecatini, che comunque mantiene un contegno di grande fermezza, meno scambiata del solito la Viscosa che evidentemente risente ancora della enorme attività dello scorso anno.

Largo interessamento, invece, sulle Cornigliano e sulle Ilva e Finsider. Ma tutto il mondo siderurgico è in movimento: basti osservare gli aumenti della Falck e la volata delle Ilssa Viola che rappresentano la sorpresa del 1961.

Ottimo il comportamento della Nobiolo e ricercata la Rumianca.

Alterni i movimenti dei tessili che presentano importanti differenze nei due sensi, da imputarsi soprattutto allo scarso flottante, che non è sufficiente per un certo controllo del mercato.

Sempre brillante la Rinascente che trova un continuo interessamento fuori confine.

Assai attivo il comparto degli assicurativi, Generali in testa, che però, sui massimi, trovano qualche cospicuo realizzo.

Martedì avrà luogo la consueta liquidazione decadale del contante e gli impegni risulteranno aumentati, anche se non in vaste proporzioni. Sarà, comunque, interessante vedere se vi sarà una minore ricerca di titoli a riprova di un diminuito scoperto, fatto che darebbe una certa giustificazione ai rialzi dei giorni scorsi. E' però da tenere conto che una parte dei titoli domandati è da attribuirsi a ragioni tecniche e a sistemazione di posizioni speculative, più che a speculazione vera e propria.

Il comparto del reddito fisso continua a mantenere gli alti livelli raggiunti. Forte attività sui Buoni poliennali, assai richiesti, e numerosi gli arbitraggi fra i diversi valori, arbitraggi che tendono ad adeguare tutti i titoli ai nuovi tassi di rendimento.

Poca attività sull'oro, in analogia agli altri mercati mondiali.

F. C.

TEATRO CARIGNANO
QUESTA SERA alle 21,15
DOMANI alle 16 e 21,15
EUGENIO CROIZAT
PRESENTA
IL PORTOGALLO
E LE SMAGLIANTI ISOLE
AZZORRE e MADERA
SPETTACOLO STRAORDINARIO DI DUE ORE
DOMANI alle 10,30
in seconda ed ultima rappresentazione
LE HAWAII
DOCUMENTI A COLORI INCANDESCENTI
SUL PARADISO DEL PACIFICO
Vendita biglietti al Salone Ed. «La Stampa», via Roma angolo via Bertola e a teatro un'ora prima delle rappresentazioni

# CRONACA CITTADINA

*I TORINESI HANNO VOTATO LA LORO CANZONE*

## Milva, Tonina Torrielli ed Adriano Celentano in testa alle preferenze

*A Lingotto e Barriera di Nizza conduce* Febbre di Musica *Nel Centro* Il mare nel cassetto*: in periferia* Ventiquattromila baci *- Circa ottanta milioni di incasso con le giocate*

*A mezzogiorno si sono concluse le votazioni per il Festival di Sanremo. Quest'anno, com'è noto, il sistema è stato rivoluzionato dal referendum popolare. Il pubblico ha espresso la sua preferenza compilando la schedina speciale abbinata alle giocate dell'Enalotto. I torinesi, stando alle prime indiscrezioni, hanno votato per i cantanti residenti nella nostra città. Sfogliando le migliaia di moduli si incontra spesso la dicitura «Preferisco la canzone n. 5», «la n. 7», «la n. 24»: sono i motivi portati al successo da Milva, da Tonina Torrielli e da Adriano Celentano.*

*volta trasmessi a Sanremo. Qui riprenderà la parte più vivace della competizione: la quarta serata conclusiva con la proclamazione del motivo vincitore.*

*Come si è accennato, le canzoni che appaiono in testa nella graduatoria a Torino e provincia, secondo un [illegible], sono: Il mare nel cassetto, Febbre di musica, Ventiquattromila baci; seguono a breve distanza Al di là, Io amo, tu ami, Un uomo vivo. Anche a Milano le posizioni non sono molto diverse. Si è saputo che i lombardi hanno dato il loro voto a Febbre di musica, nel Centro trionfa Milva con Il mare nel cassetto, nelle Barriere dove tra i giovani è ancora molto sentito lo stimolo del [illegible] roll si è votato per Adriano Celentano e per il suo motivo Ventiquattromila baci. E' probabile che la canzone vincitrice esca tra quelle votate dai torinesi.*

*A chi andranno i 80 milioni in gettoni d'oro messi in palio dall'Enalotto Votofestival? A chi avrà totalizzato 14. E forse non sarà difficile azzeccare il pronostico. Gli italiani ormai sono considerati ottimi esperti di musica leggera. Conoscono meglio i motivi che le squadre di calcio. Lo si è notato dai dati statistici indicati dall'Enalotto: nella provincia il numero dei giocatori questa settimana s'è accresciuto di quattro volte per un incasso che supera i 30 milioni. A Torino, il rapporto è di sei volte per oltre 50 milioni di introiti. Un vero record.*

La Torrielli vota (per se stessa?) in una ricevitoria

*Milva pur essendo ferrarese di origine si è stabilita presso la sia in via Alfieri; la Torrielli abita in via Piovere [illegible] e Celentano presso la Caserma di artiglieria di corso Unione Sovietica, dove compie il servizio di leva. La sua canzone «Ventiquattromila baci» è nata tra quelle mura, in periodo di libera uscita e prima delle note del silenzio.*

*Per quanto riguarda Tonina Torrielli, ... hanno votato il motivo n. 7 Febbre di musica ed hanno svolto opera di persuasione presso amici e conoscenti per offrire il maggior numero di suffragi alla loro beniamina. Milva ha trionfato al Festival, contendendo, come sempre, la palma del successo alla «leonessa di Cremona», Mina. Molti torinesi hanno votato la sua canzone (n. 5) Il mare nel cassetto per dimostrarle affetto e simpatia. Già la sua casa discografica aveva provveduto a far stampare manifesti da affiggere nelle ricevitorie e nei negozi di microsolchi invitando il pubblico a preferire la n. 5.*

*La commissione addetta allo spoglio delle schede — presieduta dall'Intendente di Finanza, da un vice-intendente, dai rappresentanti del prefetto e del Sindaco — si insedierà domani sera nei locali della direzione dell'Enalotto, in corso Re Umberto n. 45 bis. Entro lunedì dovrà comunicare a Roma i risultati, che verranno a loro*

*maggiori preferenze a Al di là, a Il mare nel cassetto, a Io amo, tu ami.*

*Le segnalazioni, per quanto concerne Torino, presentano alcune varianti passando da zona a zona. A Lingotto e alla Barriera di Nizza appare in testa la Torrielli ...*

**In contrasto col P. M. che ha sostenuto la tesi dell'omicidio volontario**

# I difensori di "Pino il lungo,, affermano che egli sparò solo per legittima difesa

**Era stato avvertito che il Cuomo era venuto apposta da Milano per «regolare i conti», pensava che fosse armato: quando lo incontrò e lo vide portare una mano alla tasca, esplose un colpo per prevenirlo - Il processo si concluderà nella prossima settimana**

Lo Zuccaro ascolta l'arringa del suo primo difensore

Stamane, in Corte d'Assise, è continuata la discussione nel processo dei «magliari» per il delitto di via Berthollet. Serrata incisiva ed efficace è stata la requisitoria del P. M. dr. Riccardi che, attraverso un'attenta disamina della vicenda, ha chiesto alla Corte di affermare la piena responsabilità di Giuseppe Zuccaro colpevole di aver ucciso volontariamente Vittorio Cuomo con un colpo di rivoltella al cuore.

Il rappresentante della pubblica accusa ha escluso che all'imputato si possa riconoscere il beneficio della legittima difesa. Dopo aver tratteggiato la figura fisica e morale di «Pino il lungo», individuo prepotente e violento, che intendeva conservare a tutti i costi il suo prestigio nell'ambiente da lui dominato, il dott. Riccardi ha posto in rilievo due particolari di essenziale importanza: presso il cadavere di Vittorio Cuomo non fu trovata nessun'arma, né pistola né coltello, neppure l'inseparabile temperino.

Se lo Zuccaro fosse stato animato da sentimenti di pace — come si vorrebbe far credere — perché persisteva a girare, tracotante e spavaldo, nella zona frequentata dalla vittima con il palese, deliberato proposito di incontrare il Cuomo e su di lui inerme dirigere la mira della sua «Beretta», una rivoltella di estrema precisione, per il tiro al bersaglio? Non la vita di Zuccaro era in pericolo, ma quella di Cuomo che aveva osato contrastare il passo a «Pino» da tutti temuto e rispettato.

Per Zuccaro il P. M. ha proposto la condanna a 30 anni di reclusione e per le altre otto persone, che aiutarono «Pino» a fuggire dopo l'uccisione ed a sottrarsi alla polizia, pene minori: 2 anni per Andrea Rotondi, Gennaro Ripa, Fiores Marca e per Fabrizio Petrone; 1 anno e 4 mesi per Pierino Gatti, Emilio e Luisa Mirto; 8 mesi per Annunziata Del Duca. In più 3 mesi di arresto per il Petrone e il Mirto, per avere nascosto la pistola e il coltello dell'omicida.

Il P. M. dott. Riccardi

Stamane, in apertura d'udienza, hanno parlato gli avvocati Forchino per Fiores Marca e Dal Piaz per Petrone sostenendo che mancano gli estremi per l'accusa di favoreggiamento.

L'avv. Angiolo Simonetti, che con il collega Delgrosso, difende Giuseppe Zuccaro, ha quindi preso la parola per controbattere le argomentazioni del P. M. Né la vittima né l'imputato — ha premesso il penalista — facevano parte e tanto meno capeggiavano una banda di «magliari»: ciascuno, per proprio conto, esercitava il mestiere di venditore ambulante di stoffa e quindi per avendo contatti con persone dello stesso ambiente, non pretendevano di dominare o di controllare gruppi di gregari o di trafficanti fuorilegge.

L'episodio del 28 marzo è significativo a questo riguardo: l'urto tra i due avviene per un fatto assolutamente personale. Vittorio Cuomo, la vittima, si comporta in modo irriguardoso nei confronti della signora Pietta, la proprietaria del negozio che rifornisce di merce i «magliari» residenti a Torino. Zuccaro, temperamento facile all'ira, si adonta, rimprovera il «napoletano»: si azzuffano, Cuomo e Pasquale Flaminio, che era con lui, escono sconfitti e umiliati.

Quali sono le reazioni successive all'episodio da cui dovrà poi scaturire il delitto? «Pino» si dichiara disposto a riappacificarsi con l'avversario, glielo manda a dire per mezzo di comuni amici, riesce a riprendere i buoni rapporti che lo legavano in precedenza a Pasquale Flaminio. Vittorio Cuomo, invece, conserva il rancore, va a Milano, convince tre individui di recente conoscenza a seguirlo a Torino, perché intende «dare una lezione al siciliano». E' in difficoltà finanziarie (morto, gli troveranno in tasca soltanto 60 lire) e tuttavia affronta le spese non indifferenti del viaggio e del soggiorno a Torino per i tre uomini di scorta. E' il comportamento inconfondibile di chi, ancora sotto l'impressione dell'offesa ricevuta, vuole vendicarsi.

Con i suoi fidi Vittorio Cuomo gira per un giorno e mezzo alla ricerca di Zuccaro, spostandosi in automobile in città, tanto che gli amici di «Pino» lo avvertono del pericolo che incombe su di lui. «Sta attento — lo consigliano — cambia strada. Senza dubbio Vittorio è armato». Le voci ammonitrici gli giungono da più parti e si fanno sempre più precise e insistenti, «Pino» non si preoccupa, anzi fa sapere al Cuomo che è disposto ad incontrarsi con lui per una spiegazione.

La sera del 31 marzo «Pino» è nel caffè San Salvario: quando esce vede il Cuomo dal lato opposto della via P. Tommaso. Si muove nella direzione contraria al rivale, è ancora un tentativo per risolvere pacificamente una situazione che minaccia in un attimo di diventare tragica. E' in quel momento che gli tornano all'orecchio le parole degli amici: «Bada, Vittorio è armato». A far precipitare gli eventi ecco il fatale gesto di Cuomo, la mano che si muove, il braccio che si alza. E «Pino», per paura, sconvolto dall'orgasmo, di fronte ad un uomo venuto appositamente a cercarlo, per «regolare i conti» che si è fatto accompagnare da tre amici, estrae la pistola e spara, uccide Vittorio Cuomo.

Omicidio volontario? Per l'avvocato Simonetti «Pino» ha agito in stato di legittima difesa e nella rievocazione del fatto ricostruito dal patrono con abilità ed acume, non mancano gli elementi che possono suffragare questa tesi, sempre accettabile dalla Corte eventualmente nella sua forma meno assoluta di legittima difesa «putativa». Il caso cioè di colui che — al pari dello Zuccaro — crede, con fondata presunzione, di trovarsi dinanzi ad una persona, in possesso di un'arma, e tutela la propria incolumità fisica con un mezzo adeguato alla minaccia avversaria.

La sentenza è prevista per la metà della prossima settimana, dopo l'arringa del patrono di P. C., avv. Nuara, e dei difensori avvocati Delgrosso, Gillio, Noya e Trebbi.

**Straordinaria presenza di spirito della giovane padrona di casa**

# Ha sconfitto i rapinatori dicendo di essere la cameriera

**E' riuscita a persuadere uno dei tre a scendere con lei in portineria - Alla fine i malviventi hanno preferito fuggire - La donna li ha osservati bene ed è convinta di riconoscerli**

La polizia è da ieri alla caccia dei tre sconosciuti che hanno tentato di rapinare nel suo alloggio, in corso Stati Uniti 25, la signora Ernestina Russo di 23 anni. L'episodio è accaduto verso le 17. La signora era sola in casa e s'era sdraiata su un sofà quando suonavano alla porta. Andava ad aprire e scorgeva i tre uomini, d'aspetto giovanile sui 25-28 anni. «Occhiamo lavoro» diceva uno di essi e senza attendere la risposta, con uno spintone entrava con i compagni.

La Russo si vedeva puntare addosso una pistola. «Fuori i soldi» intimavano i banditi. La vittima però, conservando una certa presenza di spirito, spiegava d'esser soltanto la cameriera e di ignorare dove la padrona tenesse il denaro. Nel frattempo squillava di nuovo il campanello: era la domestica (autentica) che tornava dopo essere andata a prendere la bimba della Russo a scuola. Questo particolare disorientava i banditi. La Russo decideva di rischiare ancora. «Fingiamo d'esser d'accordo — proponeva — io scendo in portineria e chiedo i soldi in prestito. Bisogna aprire l'uscio, ora; è la cameriera dei vicini che viene a trovarmi».

Il racconto della Russo è a questo punto un po' confuso, forse [illegible] dello choc nervoso subito. [illegible] degli sconosciuti aspettavano in casa, la domestica e la bambina si fermavano sulle scale, il [illegible] rapinatore scendeva con lei. In portineria la donna riusciva a dare l'allarme. Il suo compagno fuggiva. Degli altri due non si trovava più traccia all'arrivo della polizia. Eppure nessuno li aveva veduti passare nell'androne. Se n'erano andati, pare, da un'altra uscita, verso via Fanti. La squadra Mobile spera di identificare i rapinatori. La vittima li ha veduti bene in faccia, poiché non erano mascherati, ed è in grado di riconoscerli.

◆ Un altro episodio preoccupante è accaduto ieri sera in borgo San Donato. La signora Tosca Castagno, di 41 anni, titolare di un negozio di abbigliamento del centro e domiciliata in via Cibrario 134, è stata avvicinata da un giovanotto mentre rincasava. Lo sconosciuto ha tentato di tapparle la bocca con una mano e con l'altra le ha afferrato la borsetta. La Castagno è riuscita a gridare e l'aggressore è fuggito.

La signora Tosca Castagno

**Domani raccolta dei fondi tra i fedeli**

## In cantiere nel 1961 diciotto nuove chiese

**Otto costruite a Torino, le altre nei comuni limitrofi**

La popolazione della città e della provincia è in continuo aumento: tra pochi giorni Torino avrà raggiunto un milione di abitanti. Crescono di importanza, conseguentemente, vecchi problemi relativi in particolare all'assistenza agli immigrati che rappresentano la causa principale di questo incremento (nuovi posti di lavoro, scuole, case d'abitazione, ecc.) e se ne creano dei nuovi. Anche la diocesi ha risentito di questo incremento poiché ha posto un problema di fondo: quello dell'assistenza religiosa.

Dall'annuario diocesano edito lo scorso anno dalla curia arcivescovile risulta che vi sono parrocchie con oltre 40 mila abitanti; altre sorgono in zone urbane molto vaste sicché risulta disagevole a parte dei fedeli raggiungerle. Per risolvere il problema il cardinale Fossati ha creato l'iniziativa di «Torino chiese» che, nello spazio di un solo anno, ha già dato risultati importanti. Infatti nel 1960 sono stati costruiti, grazie all'opera di propaganda e di raccolta di fondi svolta da «Torino chiese», ben 10 templi quasi tutti nei Comuni limitrofi, e si è dato inizio ai lavori per l'erezione di altri 8 in gran parte in zone periferiche di Torino.

Fra contributi statali, dell'Opera e dei fedeli, sono stati raccolti complessivamente circa 500 milioni di lire; le medesime fonti hanno inoltre dato 188 milioni per il compimento del programma contemplato per l'anno in corso. E' una cifra elevata, ma non lontana da quella necessaria.

Devono essere eretti, infatti, quattro nuove chiese a Torino e nei nei Comuni limitrofi. Nella maggior parte dei casi si tratta di semplici saloni, di edifici non completi ma sufficienti per consentire lo svolgimento dei servizi religiosi; con il tempo saranno ultimati. Domani sarà celebrata la «Giornata delle nuove chiese».

# Taccuino del lettore

### Continuano gli scioperi al Cotonificio Valle Susa

Anche stamane si sciopera in cinque degli undici stabilimenti del Cotonificio Valle Susa. A Perosa, Susa, Borgone e Lanzo gli operai lavorano quattro ore per ogni turno di otto ore. A Sant'Antonino le maestranze continuano invece lo sciopero bianco totale, già iniziato ieri. Tutti i dipendenti sono entrati in fabbrica, senza però mettere in funzione i macchinari.

La Cisl ha diramato ieri sera un comunicato in cui viene severamente giudicato l'atteggiamento della Uil nella vertenza del Valle Susa. L'Uil viene accusata di aver «difeso le posizioni industriali» e di aver «esaltato le adesioni dei lavoratori all'accordo separato, sapendo che si tratta soltanto di una firma a titolo di ricevuta».

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | + 9,8 |
| MINIMA | + 5 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 5,1; ore 8: + 5,8; press. 740,7; umid. 54%. Cielo quasi sereno. Previsioni: condizioni stazion. Temper. in diminuz. Temperatura a Casella: mass. + 13,5; min. + 3,5; ore 9: + 4,1.

◆ L'ing. Franco Levi, docente del Politecnico di Torino, è stato riconfermato presidente del Comitato europeo del cemento armato per il triennio 1961-1964.

◆ Su «Confidenze di un anglofilo» parlerà lunedì, alle 21,15, in via Garibaldi 1, il prof. Alessandro Passerin d'Entrèves.

◆ Al Conservatorio «G. Verdi» martedì, alle 21,15, il Gruppo Madrigalistico della Corale «Stefano Tempia» aprirà la stagione concertistica. In programma «La saviezza giovanile» di Adriano Banchieri (secolo XVII).

◆ Alla Facoltà di Economia e Commercio oggi, alle 18, il prof. Cassacchi inaugurerà il 3° Corso di specializzazione tributaria che sarà tenuto dal dott. Salvatore Fontana. Tema della lezione: «La dichiarazione dei redditi nell'accertamento e nel contenzioso». Le lezioni si svolgeranno ogni venerdì dalle ore 18 alle 19.

◆ Alla «Pro Cultura Femminile» (via Cernaia 11) avrà luogo lunedì, alle 17,30, un «recital» collettivo dei giovani attori del «Teatro delle dieci».

◆ Una delegazione italiana ha preso parte alla grande manifestazione internazionale che ad Auschwitz (ora Oswiecim, in Polonia) ha celebrato il 16° anniversario della liberazione del campo avvenuta il 29 gennaio '45.

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani, alle 11,45, nella chiesa di San Lorenzo; parlerà mons. V. Arconzi - Masino. Musiche sacre del soprano Ettorina Giampaolo e del M° Angelo Burbone.

◆ La sede del Gruppo artistico regionale acconciatori piemontesi sarà inaugurata domani, alle 16, nei nuovi locali di p.za Castello 50 (galleria Subalpina).

◆ La Veglia Verde, la tradizionale manifestazione benefica degli Alpini di Torino, ha luogo stasera, alle ore 22, all'Albergo Principi di Piemonte.

◆ A Fragelato si svolge domani la finale del 6° Gran Premio «Primi sci». I vincitori di ogni categoria acquisiscono il diritto di partecipare alla finale che si svolgerà a Roccaraso il 18 e 19 febbraio.

◆ Oggi, sabato 4 febbraio, è il 35° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7.46; tramonta alle 17.09. E' la festa di Sant'Andrea Corsini.

◆ Farmacie di turno domani: via Milano 11; via Stradella 189; c.so Vittorio Emanuele 34; via Nizza 15; via Villa Giusti 5; via Nicola Fabrizi 109; c.so Racconigi 60; c.so Vercelli 111; piazza Paleocapa; c.so Brescia 47; c.so San Maurizio 29; via San Secondo 46; c.so Casale 110; via Maria Vittoria 5; via Livorno 2; via Cernaia 44; c.so Moncalieri 257; v. Po 4; v. Garibaldi 13; strada di Settimo 59; via Cortemilia 1; corso Sebastopoli 145; via Cibrario 30 bis; via Mad. Cristina 78.

◆ Autoriparazioni aperte domani dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Officine: c.so Vercelli 51 (tel. 28-42-22), via Casalis 23 (tel. 58-06-22). Elettrauto: via P. Santarosa 3 (tel. 52-687), via Orbetello 175 (tel. 29-22-93), corso Belgio 182 (tel. 89-06-16), via Camerana 17 (telef. 43-787), c.so Rosselli 122/13 (t. [illegible]).

*Il dottor Bergera si prepara alle dure fatiche del carnevale storico*

# Riconfermato Gianduja si cerca la sposa

**Si lavora febbrilmente a To-Esposizioni per l'allestimento dei carri - Già in cantiere il «Veglione dei 10 mila» - Il sole di oggi è di buon auspicio per la baraonda domenicale di piazza Vittorio - Pantagruelici rifornimenti alla Fiera dei vini**

Luigi Bergera sarà il Gianduja del Carnevale del Centenario: ieri sera i dirigenti della «Famija Turinèisa» si sono riuniti per sanzionare ufficialmente la sua nomina. Le insistenze degli organizzatori del Carnevale e delle autorità lo hanno convinto. Ora si attende che venga reso noto il nome della sua sposa, la Giacometta 1961.

Il Carnevale è nato sotto i migliori auspici. Il tempo, finora, è stato quanto mai favorevole. Anche oggi un magnifico sole apre il cuore dei «baracconisti» alle migliori speranze per la giornata festiva, mentre alla Fiera dei Vini, in via G. Verdi, si preparano pantagruelici rifornimenti.

Febbrile si fa intanto il lavoro nei saloni di Torino-Esposizioni. In quello nuovo, sotterraneo, si stanno allestendo i dieci carri della grande parata storica ispirata alle canzoni del Risorgimento. In testa marcerà una ricostruzione del «Carroccio» della battaglia di Legnano. Nel grande salone, invece, si stanno preparando gli addobbi per il «Veglione dei diecimila»; essi si ispirano al tema scelto per quest'anno, in armonia al Carnevale storico, cioè Torino 1861.

Se lo scenario sarà storico, modernissima sarà la musica: si alterneranno quella «nostrana» eseguita dall'orchestra della «Rai» diretta dal maestro Vantellini e cantata da Nucci Bongiovanni, Wilma De Angelis, Emilio Pericoli e Nino Salviati (esi si spera di aggiungere altri nomi). I nomi della musica leggera e quella jazz. Una «Swing band» offrirà i motivi più ballabili, mentre il complesso «Jazz al Kansas City» animerà il veglione con i ritmi del vecchio «jazz caldo» di New Orleans.

I cronisti torinesi, che collaborano con la «Famija» e l'Associazione stampa subalpina al grande popolare ballo di To-Esposizioni, stanno anche allestendo un veglione di gran classe in cui rivivrà la tradizione del «veglione dei giornalisti». Si chiamerà «Una notte a New Orleans» e si svolgerà nell'eleganza classica del Moulin Rouge. Quattro orchestre offriranno jazz caldo e freddo, ritmi italiani, europei e sudamericani. Non mancheranno balletti, attrazioni, numeri di varietà, ricchissimi premi per gli intervenuti.

### Una donna denuncia una strana aggressione

Una giovane donna, Rosa F., di 30 anni, ha denunciato questa notte al commissariato Nizza di essere stata vittima di una specie di aggressione, avvenuta in circostanze non chiare. Verso l'una aveva accettato di salire su una «1100», con quattro uomini ed un'altra donna: da corso Massimo d'Azeglio l'auto era andata in via Leonardo da Vinci dove l'aveva raggiunta una «500» con due giovani. Rosa era stata invitata a passare sull'altra macchina ma, dopo un breve tratto, si era spaventata per i discorsi dei due: in piazza Carducci, in un momento in cui la vetturetta aveva rallentato a passo d'uomo, aveva spalancato la porta gettandosi fuori.

La donna ha escluso di essere stata picchiata. Però ha detto che, mentre lei era appena scesa, il guidatore aveva fermato l'utilitaria e le aveva gridato «Dacci i soldi». Ma aggiunto di avergli visto in mano un oggetto metallico che potrebbe essere una pistola. Però, subito dopo, i due [illegible] senza insistere.

## Pensionato travolto in piazza Castello

**Menomato alla vista non si è accorto del camion - Morente all'ospedale**

Un pensionato è stato investito stamattina poco prima di mezzogiorno in piazza Castello, all'angolo di via Palazzo di Città. Si tratta di Giacomo Ciceri di 73 anni, domiciliato in via Mongrando 37. Il Ciceri ha la vista molto debole. Era uscito poco prima da un portone di via Palazzo di Città, era passato lungo il posteggio sul marciapiedi di piazza Castello e si era avviato per attraversare la strada. Dalla sua sinistra un camioncino «Om» guidato da Luigi Contarini di 37 anni, abitante in via Alessandria 11, stava svoltando verso via Roma. L'autista pensava che il pedone si sarebbe fermato. Del resto il veicolo procedeva molto adagio.

Invece il Ciceri proseguiva senza accorgersi di nulla. Il camion lo urtava di fianco scagliandolo a terra. Subito il guidatore scendeva a soccorrerlo. Molta gente si fermava. Caricato su un'auto il pensionato veniva portato al San Giovanni. Qui gli è stato riscontrato un trauma cranico e la frattura delle ossa nasali, oltre a un fortissimo «choc». E' ricoverato con prognosi riservata. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia stradale che ha poi provveduto ad informare la famiglia dello [illegible].


ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 continua il successo di
FULL JOLLY
Canta Carlo Cescon

METROPOL
Via Principe Tommaso 8
OGGI
NATALIE WOOD · ROBERT WAGNER

I GIOVANI CANNIBALI

DORIA: 26° GIORNO
LA FRANCESE E L'AMORE

Oggi al Cine TORINO
IL FILM PIU' AUDACE DELL'ANNO
FIGLI E AMANTI
CINEMASCOPE con
TREVOR HOWARD - DEAN STOCKWELL - WENDY HILLER
Fuori programma: «LA SCALA MUSICALE» esilarante comica con CRIK e CROK

FILIALE ITALIANA SOCIETÀ ESTERA
PER IMPORTANTE ED ELEGANTE CENTRO MODA FEMMINILE DI PROSSIMA APERTURA IN GENOVA (estensione vetrine metri 70)
cerca CAPO VETRINISTA
con eventuale collaboratore/trice, posizione di prestigio per elemento veramente dotato di senso artistico/creativo, con esperienza acquisita nel campo delle confezioni, biancheria ed abbigliamento femminile. Inviare foto lavori eseguiti, indicando posti occupati, pretese, massima riservatezza a cassetta 710 B, S.I.P. - GENOVA.

FILIALE ITALIANA SOCIETÀ ESTERA
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
cerca
PER IMPORTANTE ED ELEGANTE CENTRO MODA FEMMINILE DI PROSSIMA APERTURA IN GENOVA
DIRETTRICE CAPOREPARTO
giovane, massimo 40 anni, possibilmente indipendente, bella presenza, energica, dinamica, intelligente, capace dirigere personale, profonda competenza nel campo delle confezioni biancheria ed abbigliamento in genere. Inviare completo e dettagliato curriculum possibilmente con fotografia recente, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Cassetta 705 B - S.I.P. - GENOVA.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
Ore 17: the - Ore 21-3:
RIGHI E SAITTO

LE ROI - Lutrario
NUOVO LOCALE — Via Sacchi 5
Continua il successo dell'Orchestra
EDDIE CARUSO
e della «vedette»
FRANCO FRANCHI

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15 danze con
FRANCO e i G 5
e
ROMANO MUSSOLINI
con il suo Quintetto

MOULIN ROUGE
Attrazioni con
PIERRE FRANCK
Balletto DANA, Sisters JOLENA
Danze con
ROMANO MUSSOLINI
e SERGIO NARDI

SALA DANZE MASSAUA
Spettacolare serata prolungata in una cornice d'eleganza danzante con
GIANFY
e il suo Complesso tra Fiori e farfalle
Sarà eletta MISS ELEGANZA
Prenotazioni telef. 790-783

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telef. 44-780
Enorme successo di
VERY
LA «COCCINELLE» ITALIANA
ROSON BALLET

HOTEL TURIN
Venerdì 10 febbraio
FASTOSO BALLO «TORINO '61»
Organizzato dalla Croce Verde
Partecipazione valenti Artisti
Estraz. numerosi ricchi premi
ORCHESTRA GALASSINI

SODIMAC S.p.A.
Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia delle macchine per cucire
"ELNA" cerca
concessionari di zona nel Piemonte provvisti di negozio ed organizzazione di vendita. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 5358 - Torino

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
[illegible]
LA NUOVA ITALIA
[illegible]

SARO' BREVE

# Divagazioni sul libro

Ora che Mario Soldati ha terminato la sua inchiesta televisiva sul libro (aveva cominciato col dire: «Compirò a ritroso il viaggio dei Mille». Poi cambiò argomento, ma le musiche garibaldine rimasero. E non c'era nulla di più ridicolo di quelle melodie patriottarde che — per ragioni economiche — erano rimaste in sottofondo alle elucubrazioni più o meno libresche del Nostro), diceva, ora che Soldati ha finito la sua inchiesta lungo il Tirreno, parlar di libri è come portare i consueti vasi a Samo e le proverbiali nottole ad Atene. Però l'argomento è comunque di attualità, e un libro può sempre servire, come diceva quel tale che l'usava per metterlo sotto la gamba di un tavolino traballante. Il barone di Montaigne era invece del parere opposto: «Il libro — sosteneva — è stata una gran brutta pensata! La natura aveva saggiamente disposto che le sciocchezze degli uomini fossero passeggere, ed ecco che i libri le fanno immortali».

## Grandi distruttori

Comunque sia, il libro è né più né meno che un tramite di idee, e giustamente — fin dall'antichità — fu guardato con occhio sospetto dai reggitori delle cose pubbliche, civili o religiose. Quando Nabonassar, fondatore del secondo impero babilonese, fece distruggere tutti i libri che riguardavano la dinastia da lui spenta, aveva una ragione: voleva passare agli occhi della posterità quale primo re di Babilonia. Per il trionfo della propria fede i seguaci dell'Islamismo, conquistatori della Persia, distrussero tutti i libri che contenevano la dottrina di Zoroastro. Per lo stesso motivo il cardinale Ximenes fece ardere pubblicamente 5000 volumi maomettani.

Durante la rivoluzione francese, a Marsiglia, a Parigi ed altrove fu proposto di dare alle fiamme tutte le biblioteche. Chi suggeriva questo drastico provvedimento lo avvalorava con un'argomentazione che non faceva una grinza. Diceva: I libri teologici vanno distrutti, perché non possono far altro che fomentare il fanatismo; quelli di diritto, perché non possono contenere che cavilli; quelli di storia, perché pieni di menzogne; quelli di filosofia, perché pieni di sogni; e quelli di scienza, perché di questa si può fare a meno benissimo.

Nulla di nuovo sotto il sole. Già più di mille anni innanzi, quando Omar alla testa degli Arabi scatenati alla conquista del mondo prese Alessandria, ne bruciò la biblioteca seguendo la logica di un suo preciso ragionamento: «O questi libri parlano nei sensi del Corano, e sono inutili; o parlano contro, e sono dannosi».

Gli esempi citati, se pur riprovevoli senza condizione, seguono tuttavia una logica ben precisa che, se non si può accettare si può spiegare. Viceversa non è né spiegabile né accettabile il fatto di chi compra atlanti antichi per strapparne le pagine con le quali foggia paralumi; chi li dà ai bambini perché si divertano a scarabocchiarli, chi — come mi ha assicurato il libraio antiquario Aglietti — tratta il libro a guisa di soprammobile.

— Ho conosciuto un signore — egli mi ha assicurato — il quale comperava tutti i libri nuovi che vedeva nelle vetrine del suo libraio. Li faceva rilegare con un certo lusso e li disponeva poi, senza leggerne uno, a far bella mostra di sé nella sua biblioteca. Ma perché le file di libri apparissero simmetriche, faceva tosare i volumi che oltrepassavano una certa misura, senza sgomentarsi se la tosatura portava via qualche parte di scritto.

## Il diluvio di carta

Washington Irving nel suo *Libro degli schizzi* vede nella mobilità della lingua parlata e scritta una saggia disposizione della Provvidenza. Fatto analogo si verifica nelle piante, egli dice: germogliano, fioriscono e muoiono lasciando il posto alle altre. Se non fosse così, la fecondità della natura invece di essere una benedizione si muterebbe in un gravissimo inconveniente. La terra sarebbe inondata da una vegetazione selvaggia e diventerebbe un solo enorme groviglio. In maniera analoga le opere dell'ingegno declinano e cedono il passo alle produzioni successive, la lingua si muta a poco a poco, e sulla sua scia scompaiono le opere degli autori che hanno fatto il loro tempo. Se non fosse così, la potenza creativa del genio allagherebbe il mondo, e la mente degli uomini si perderebbe nell'infida palude della letteratura.

A questo punto Irving fa una osservazione giustissima. Dice: «Un tempo questa eccessiva moltiplicazione trovava qualche freno. I libri dovevano essere scritti a mano, operazione questa lenta e faticosa; di più, erano scritti o su pergamena (così costosa che spesso si grattava un libro per scriverne sopra un altro) o su papiro (che era fragile e si consumava facilmente). Il mestiere dello scrittore era limitato a pochi e non rendeva niente: sì che lo praticavano soltanto i monaci nella solitudine dei chiostri. L'accumulare manoscritti era cosa lenta e costosa e non si faceva quasi altrove che nei monasteri. Ma l'invenzione della carta e della stampa hanno posto fine a questi limiti, hanno reso ogni villano scrittore, e gli hanno permesso di versare il proprio cervello sui torchi e di lì diffonderlo per l'intero mondo intellettuale». E qui raffronta le biblioteche di qualche secolo fa, dotate al massimo di cinque o seicento volumi con quelle odierne di tre o quattrocentomila volumi, concludendo «tremo per i posteri» (che saremmo noi). Gli unici che potrebbero salvarci da questo oceano di carta stampata, secondo lui, sarebbero i critici. Ma egli nutre poca fiducia: «Se anche i critici fanno quel che possono, gli scrittori continueranno a scrivere, gli editori a stampare, e il mondo sarà inevitabilmente sepolto sotto una valanga di libri eccellenti. Ben presto ci vorrà la vita di un uomo, solo per impararne i titoli. Già molti uomini assai colti al giorno d'oggi non leggono più altro che recensioni, e non andrà molto che un erudito non sarà più altro che un catalogo ambulante».

Come si vede, Washington Irving (1783-1859) divinò i vari «condensati» e le varie «selezioni», nonché la pseudo-cultura di *Lascia o raddoppia*.

## 600 mila volumi

Mentre a New York Irving sosteneva la sua tesi dello spazio vitale, a Parigi viveva un tale Boulard, di professione notaio, il quale — per i molti volumi che comprava — si era visto costretto a sfrattare i pigionali di un suo palazzo, per poter collocare gli adorati libri. La moglie aveva un bel dirgli: «Senti, caro, non ti pare che esageri? Non comprarne più». Macché! Il buon Boulard non sapeva resistere alla tentazione. Era diventato una macchietta nota a tutti i *bouquinistes* di Parigi: il prototipo del bibliomane. Il 5 maggio del 1825 ebbe il dispiacere di lasciar la vita senza potersi portare nell'aldilà nemmeno uno dei seicentomila volumi collezionati. Dico seicentomila!

Naturalmente la vedova fu costretta a vendere l'intera biblioteca. E i giornali dell'epoca riportano: «Dopo la morte del notaio Boulard le bancarelle di Parigi sono stipate dei suoi volumi. Si ritiene che per più anni il prezzo dei libri usati calerà in modo impressionante».

## La donna e il libro

«La donna — nota Giacomo Casanova — è come un libro che, buono o cattivo, deve cominciare a piacere dal frontespizio: se esso non è interessante non ispira il desiderio di esser letto. Il frontespizio della donna va dall'alto al basso come quello di un libro; e i suoi piedi, che interessano tutti gli uomini del mio gusto, hanno le stesse attrattive dell'edizione del libro. Se la maggior parte degli amatori fa poca o punta attenzione ai piedi di una donna, anche la maggior parte dei lettori non dà importanza all'edizione».

Se Casanova osò accostare il libro alla donna, Salvatore Di Giacomo accostò la donna al libro, in un sonetto dove non si sa quale sia più forte: se la passione amorosa o quella libraria. Da buon bibliotecario, ad ogni modo, amava le edizioni di antiquariato.

AMMORE ARRASATO

[illegible]

## All'ordine del giorno

— Longino, ministro della regina Zenobia, che per la sua erudizione era detto «biblioteca vivente e accademia ambulante»;

— Teodorico, che diminuì l'imposta sul papiro;

— re Carlo V di Francia, detto giustamente il Saggio, che ordinò la traduzione di varie opere greche e latine;

— Bouchard, vescovo di Worms, che essendo riuscito nell'anno 1000 a raccogliere cento volumi di autori ecclesiastici e cinquanta di profani, dopo infinite spese e ricerche, considerava quella raccolta come un tesoro inestimabile;

— Alfonso, re di Napoli, che depose l'ira nutrita contro Cosimo dei Medici quando questi gli inviò un codice di Livio;

— Antonio Panormita, che per avere dal Poggio un codice di Livio sborsò 120 scudi d'oro e, per far ciò, vendette un suo podere;

— eccetera eccetera eccetera.

**Riccardo Morbelli**

DETTO FRA NOI

# GLI ALTRI E NOI

Lettera di «Giovane torinese»:

«Domenica scorsa mi recai al Sestriere con una "Millecento" nuova fiammante, insieme a un amico. Sopra Cesana uscii paurosamente di strada per via del ghiaccio, evitando a malapena di volare giù dalla scarpata. Nel pomeriggio, scendendo dalla Banchetta, feci una brutta caduta con gli sci e mi ruppi un braccio. Quando, mezzo rattoppato, risalii sulla macchina, vidi che il solito anonimo (teppista maledetto) si era divertito a scrivermi sopra con un chiodo "Abbasso la Juve". Come bilancio d'una sola giornata non c'è male, no? E ora mi dica se non si deve essere superstiziosi e credere che esista la jella!».

*Stavo per rispondergli in modo logico e razionale (scrivendo, mettiamo: «No, caro signore. La jella non è una istituzione legalmente riconosciuta, eccetera») quando un colpo di vento ha buttato all'aria i miei pensieri. Debbo raccontare un breve antefatto: tempo addietro, possedevo un certo numero d'oggetti di scavo, dono d'un munifico amico mio, collezionista raffinato. Un mattino, disposi quegli oggetti sul largo davanzale interno d'una finestra dai vetri cattedrali, che non viene mai aperta: mi piacevano i riflessi cangianti, da acquario, di cui venivano circonfuse le mie brocche, le mie anforette del duemila a.C. Ma la sera di quello stesso giorno, 13 maggio '58 (trovo la data sui giornali d'oggi, insieme alla fotografia della Mole Antonelliana con la guglia nuova), il tornado si abbatté su Torino e la finestra dai vetri cattedrali esplose come un'anguria sotto l'urto del vento (da notare che nella medesima stanza si trovano altre quattro finestre, nessuna delle quali subì il minimo danno). Dei miei preziosi oggetti, ritrovati in briciole sul pavimento, uno solo apparve recuperabile: una ceramica precolombiana nero-bitume, raffigurante due teste d'animali. Ne raccolsi i pezzi (dodici) e li portai, pietosamente avvolti in un foulard, da un noto aggiustacocci di corso Cairoli, che compì il prodigio di rimetterli insieme. Dopo di allora, la ceramica prese posto in una nicchia. E lì è rimasta per sette o più anni, sopravvivendo miracolosamente a quegl'infortuni che le domestiche e il caso tendono a rendere quotidiani. Ma iersera un visitatore manifestò il desiderio di veder da vicino il mio cimelio precolombiano: che perciò venne tolto dalla nicchia e, in seguito, appoggiato sul davanzale interno di una finestra (un'altra finestra, in un'altra stanza), tra alcune piante verdi. Mi seguite? Bene. Stamattina, mercoledì, giusto mezz'ora fa, un gran vento è calato su Torino e la prima raffica ha aperto con violenza quella finestra. Le piante sono rimaste in bilico sull'orlo del davanzale, ma la ceramica è caduta, riducendosi in mille pezzi. Qualcuno a cui racconto l'episodio, dice tranquillamente: «E' solo una coincidenza». E anch'io, con tutta probabilità, sarei arrivata alla stessa conclusione, se la ceramica fosse appartenuta a un altro. Ma poiché la faccenda mi riguarda personalmente, non posso esimermi dal credere che un legame bizzarro — o trascendentale — [illegible] fino dall'inizio tra quell'oggetto e gli uragani e che tutto, insomma, sia avvenuto per deliberazione occulta. E' quello che accade in ogni evenienza del genere, si tratti di cose o di persone. Ragioniamo lucidamente nei riguardi altrui, ma quando viene il nostro turno preferiamo al ragionamento qualcosa che ci sollevi meglio dalle responsabilità, che lenisca col balsamo dell'ineluttabile i nostri dispiaceri o esalti le nostre speranze: e ricorriamo alla jella o al suo opposto, che è la fortuna smaccata. Chi può impedire a un uomo che per cinque minuti di ritardo ha mancato l'aereo, disintegratosi poco dopo in aria, di credere a un intervento supremo in suo favore? Causa di quel ritardo fu il gelo che paralizzò per cinque minuti il motore della sua macchina; ed egli lo sa. Tuttavia, preferisce considerarsi un favorito (o una vittima) del Destino. Il Destino, si dice, fa quel che vuole. Anche se spesso ha l'aria di volersi semplicemente divertire alle nostre spalle. Ecco l'asso del volante che ha sfidato la morte per vent'anni, premendo follemente l'acceleratore del suo ordigno da corsa; e che si rompe banalmente l'osso del collo, cadendo dalla bicicletta, mentre va in gita con uno dei suoi figli. Ecco l'ubriacone che quasi ogni notte, rientrando a domicilio, sale barcollando tre gradini e torna indietro di cinque con un gran tonfo, senza prodursi neanche un'ammaccatura. Ma il giorno in cui si spezza le reni, volando per un'intera rampa di scale, non ha bevuto neanche un goccio di liquore: andava a comprare una medicina per la sua bimba ammalata. Ma mi dilungo oltre, Giovane torinese. Tanto più che ogni discorso, pro o contro la Jella, la Fortuna, il Destino, può avvalersi degli stessi argomenti; e, in ogni caso, lascia sempre il tempo incerto che trova. Dunque! Stabiliamo, con soddisfazione di tutti, che esistono (non solo meteorologicamente) i giorni neri e i giorni azzurri; di cui ognuno si consola o giubila col raziocinio o il fatalismo che gli comoda.*

Lettera di «Tina», Busto Arsizio:

«Sono giovane e carina, ma povera. E il momento in cui mi dà più noia d'esser povera è quando vengono fuori i nuovi modelli di stagione! Anche questa primavera non potrò farmi nulla, proprio nulla di quel che usa ed è triste...».

*Al contrario. Dinanzi ad abiti come quelli appena «venuti fuori», una ragazza giovane e carina deve rallegrarsi d'esser povera. Non soggiacerà alla tirannia di questi vestiti goffi e compositi, di quest'impossibili cappelli a elmo, a fungo, a cesto, a insalatiera, a bomba H; ed eviterà, quindi, di apparire meno carina.*

Lettera del signor Goffredo Nani, Livorno:

«Ai tempi del famoso blocco russo, gli americani improvvisarono un fantastico «ponte aereo» per vettovagliare la popolazione di Berlino; e i russi, a loro volta, sono riusciti a spedire un missile sulla Luna. Ci si domanda, noi poveri profani: perché questi potenti che dispongono, non solo d'un mucchio di quattrini, ma di viveri, di medicinali e anche di navi, di paracadute, eccetera, lasciano crepar di fame intere popolazioni nell'ex-Congo belga, mentre potrebbero soccorrerle in 24 ore?».

Lettera della signora F. G., Torino:

«Leggiamo che nel Kasai muoiono di fame da cento a duecento persone al giorno, compresa la domenica. Dovevano essere umani, come lei e come me, che di umano hanno ormai soltanto lo scheletro. E leggiamo che la «Royal Society» grandemente commossa per la sorte del bestiame, abbandonato a se stesso dagli europei, costretti a lasciare precipitosamente il Congo, chiede alla Società internazionale per la prevenzione della crudeltà contro le bestie, d'intervenire presso l'O.N.U., affinché provveda ai poveri animali. Il commento, signora, lo lascio a lei».

*Non si può essere utili a tutti in una volta. Gli animali, per cominciare. Forse si ritiene che, una volta sfamate le bestie, i negri del Kasai troveranno sufficiente erba da pascolare. Quanto agli aiuti che i popoli ricchi largiscono generosamente ai popoli bisognosi, sappiamo da tempo che cosa pensarne. Vi sono poveri e poveri. E soltanto i poveri che, per un verso o per l'altro, interessano i ricchi, sono ammessi alla loro tavola. I negri del Kasai non interessano nessuno e, quindi, possono morire liberamente di fame.*

Lettera di «Mauretta», [illegible] Ligure:

«In costanze che tra gli astri del Festival di Sanremo i più notevoli siano la Mina e Adriano Celentano. Lei che ne dice, signora?».

*La prima è una dinamica ragazza. E mi piacerebbe, se non pretendesse di convincermi che canta. Del secondo non so nulla. L'ho visto solo in fotografia, su un settimanale. Ed era, probabilmente, una fotografia sbagliata. Non sembrava che raffigurasse un candidato alla Celebrità; sembrava che raffigurasse un candidato al reparto Ebeti.*

Lettera della signora Fanny S., Genova:

«Mio marito insiste di avere un debole spiccato per una signora che conoscemmo in casa di amici, fra Natale e Capodanno, e che da allora è entrata nel nostro giro. E' una donna molto leggera e dicono che bastino due rose per conquistarla (due rose è un modo di dire). Lui però non vuole crederla e pensa che io faccia cattiva propaganda perché sono gelosa...».

*Denigrare una rivale è pessima diplomazia. Far sapere che bastano «due rose» per conquistarla, è segnare la propria sorte. Data l'esiguità del pedaggio un uomo (anche il meno sprecone) si sente portato a tentare, magari triplicando la posta. E può succedere che il tentativo abbia esito felicissimo. Allora! Trovo più efficace il sistema d'una certa mia conoscente la quale, non appena vi sono infatuazioni alle viste, si profonde in lodi iperboliche e incessanti sulla rivale, sino ad asfissiare il marito, che finisce per reagire, seccato: «Be', smettiamola con questa Tale. Possibile che non si debba parlar d'altro? Eccetera». E si capisce: la moglie lo ha privato dello squisito piacere di pensare in segreto, con qualche brivido della coscienza, alla fascinosa Tale.*

*Una lettrice qualunque, Brera:* Se crede che i rischi servano da freno... Anche il buon Adamo sapeva quel che rischiava mangiando il pomo. E lo mangiò ugualmente. ● *Adriana P., Torino:* Lo scimpanzè «Sessantacinque» o lo «Scimponauta» (buffo neologismo coniato da un fantasioso cronista) è nelle grazie di tutti. Sorride davanti al fotografo come una diva che abbia vinto l'Oscar. E non è una diva. Ma il successo, temo, lo guasterà, come guasta inevitabilmente, l'uomo, di cui «Sessantacinque» è l'innegabile bisnonno. ● Scrivere *M. D., Torino:* «Adoro la cultura e sono una appassionata lettrice, ma purtroppo non ho la possibilità di scambiare commenti, o d'intrattenermi con altri su ciò che m'interessa. Non vi sarà qualcuno — una persona veramente colta e aggiornata sui problemi del momento — che voglia, di tanto in tanto, conversare con me, anziana-primi-di-secolo? Sarebbe un piacere impareggiabile». ● *Paola N., Biella:* Quali requisiti occorrono per conquistare un uomo importante? Dipende dall'uomo, dall'umore, dalle fasi della luna. Si è parlato e si parla ancora tanto di una dama dall'eterna scriminatura in mezzo ai capelli, la quale, pur non essendo bella, né troppo giovine, né molto istruita, né simpatica, riuscì a far abdicare un re, che continua a seguirla docilmente per il mondo, tenuto al guinzaglio da tre pechinesi. ● *Un disperato, Savona:* Non dica e non faccia sciocchezze, la prego. Riuscirà a far sentire la sua «presenza», se [illegible]. Comunque, le sarà meno difficile che riuscire a far sentire la sua «assenza». Mi riscriva. ● *Candida, Pisa:* E chi glie lo vieta? Anche la contessa Castiglione si toglieva regolarmente dodici anni. Ma poiché era risaputo, ognuno faceva i suoi bravi conti in stesso. ● *C. Ferrari, Bologna:* Si spiega col fatto che l'eredità — come d'altronde il grosso premio alla lotteria o il tredici al totocalcio — è il sogno preferito di tutti quelli che sceglierebbero di morir d'inedia, piuttosto che maritarsi la fortuna alla maniera comune: lavorando, per esempio. ● *F. V., Pinerolo:* Andiamo. Non è affatto «virile» appiattirsi, per così poco, come un budino freddo. ● *Studentessa, Torino:* Sì. Carlo Magno portava la camicia. E una camicia di foggia femminile. E' uno dei pochi fatti storicamente accertati. Le basta? Posso aggiungere che tale camicia, come tutte quelle dell'epoca, non veniva lavata molto spesso. ● *Scapolone, Orvieto:* Le sue lettere non mi annoiano, anzi. Servono ad esse, tra l'altro, di fare notevoli passi avanti, sul sentiero della conoscenza. Non sapevo, ad esempio, che un amore «per non perdere della sua freschezza ed "economicità"» deve durare quanto un pollo nel frigorifero, quindi: giorni al massimo. Immagino che una teoria così pratica e ardita le garantisca, con le donne, quei successi quantitativi che sembrano starle particolarmente a cuore.

**Carla Grifoni**

## Lancerà canzoni scartate a Sanremo

Katina Ranieri, che è tornata a Roma dopo una permanenza di quattro anni negli Stati Uniti, si propone di lanciare due o tre canzoni scartate al Festival di Sanremo e da lei ritenute ottime (Telefoto)

PITTORESCA MANIFESTAZIONE A PARIGI

# Un congresso di girovaghi sui problemi di giostre e circhi

Quattro ministri, presenti ai lavori, hanno ascoltato le loro richieste - La preoccupazione maggiore della categoria: trovare posto per i suoi carrozzoni nelle piazze sempre più occupate da parcheggi di auto

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, sabato sera.

I girovaghi, gli ambulanti, si sono riuniti in congresso a Parigi: la gente che vende sulle fiere e sui mercati, i proprietari di giostre che si spostano da un paesetto all'altro, i proprietari dei circhi equestri ed i loro artisti, gli indovini ed i proprietari di baracche di tiro a segno o di quelle dove si smerciano caramelle si sono riuniti per esaminare i loro problemi e naturalmente per avanzare rivendicazioni.

Sono giunti dai Paesi dell'Europa ed alcuni hanno anche varcato l'oceano per solidarietà con i loro colleghi di una delle più antiche corporazioni del mondo. Si sono riuniti all'Unesco, come fanno le associazioni culturali, i congressi di intellettuali e, tra una seduta e l'altra, sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio municipale e dal cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi. Sono lontani i tempi in cui i girovaghi erano considerati con diffidenza, tenuti a distanza. Nulla del resto li distingue ormai da un qualsiasi borghese, con la loro camicia bianca dal colletto candido, gli abiti ben fatti. E poiché la professione è piuttosto redditizia, le donne sono assai eleganti avendo a disposizione mezzi superiori a quelli di molti operai ed impiegati. Soltanto il loro colorito, a ben osservarli, lascia indovinare che si tratta di girovaghi, a cui il sole ed il vento ha messo sul volto una patina di salute.

Quattro ministri, quelli degli Interni, dei LL. PP., del turismo, e quello dell'informazione, oltre al prefetto di polizia, quello della Senna ed il presidente del Consiglio municipale di Parigi, hanno assistito all'apertura dei loro lavori e hanno ascoltato le rivendicazioni dei girovaghi e degli ambulanti di Francia. Essi lamentano che l'abbondanza di automobili ha determinato l'invasione degli spazi a loro riservati, i terreni dove solitamente si svolgono le loro fiere. Dicono che non trovano più posto alle porte delle città, trasformate in parcheggi; ed hanno insistito non soltanto sulla loro funzione sociale consistente nel dare alla gioventù divertimenti e svaghi sani e per niente immorali, ma anche sull'importanza della loro funzione economica. Ammontano infatti a moltissimi milioni di franchi i dolciumi venduti alle fiere e parecchie industrie trovano nei girovaghi di ogni categoria una clientela tutt'altro che trascurabile.

I ministri hanno promesso di esaminare le loro richieste, facendo osservare però che l'automobile, se per i girovaghi ha portato gl'inconvenienti ch'essi lamentano, ha dato loro anche dei vantaggi: prima di tutto li ha motorizzati dando loro la possibilità di spostarsi rapidamente da una città all'altra e, soprattutto, l'auto e le motorette portano sulle fiere, dalla campagna, migliaia e migliaia di clienti, di giovani che vanno a divertirsi e che prima erano costretti a rimanere nei loro villaggi. I girovaghi hanno dovuto ammetterlo.

I congressisti sono poi andati a passeggio per la città ed a visitare Notre Dame, l'antica cattedrale dinanzi alla quale, secondo quanto ha scritto Victor Hugo, danzava Esmeralda, la regina dei girovaghi, dei mendicanti e dei ladruncoli, che a quell'epoca erano tutta una cosa. E forse hanno pensato che, da quel tempo, la loro corporazione, nonostante le difficoltà, ha fatto passi giganteschi.

**L. Mannucci**

*Scontri sulla via Emilia*

## Un morto e dieci feriti per una passante imprudente

Lodi, sabato sera.

(c.) Un morto e una decina di feriti costituiscono il bilancio di un disastroso incidente stradale accaduto ieri sera, verso le 19, sulla via Emilia nel tratto Milano-Lodi.

Un autopullman della linea Milano-Ospedaletto Lodigiano, pilotato da Gino Braghieri, di 35 anni, e avente a bordo quaranta operai, giunto nei pressi dell'abitato di Borgo Lombardo, tentava di sorpassare un autotreno condotto da Romano Farri, di 28 anni, da Ascoli Piceno. Improvvisamente, di fronte all'autobus si parava una donna che stava attraversando di corsa la via Emilia. Il Braghieri bloccava di colpo il pullman, evitando l'investimento e con la brusca frenata sbalzava i passeggeri dai sedili.

La donna, proseguendo la corsa, tagliava la strada ad una «1100», proveniente in senso contrario. Il rag. Iginio Mascheroni, di 47 anni, residente a Milano in viale Umbria 80, che era al volante dell'auto, per evitare l'imprudente passante sterzava a sinistra andando a cozzare prima nel radiatore dell'autopullman e poi contro l'autotreno, che nel portarsi a destra era finito in bilico sul canale Redefossi. Una decina di passeggeri del torpedone venivano trasportati al vicino posto di pronto soccorso. L'autista della 1100, estratto dai rottami, veniva invece avviato al Policlinico di Milano, ma spirava durante il tragitto.

La via Emilia è rimasta interrotta per circa un'ora, causando notevoli ritardi ad una quarantina di pullman diretti nel Lodigiano. Il traffico è stato riattivato con il concorso dei carabinieri, della stradale e dei vigili del fuoco, che hanno riportato in strada l'autotreno.

# OROSCOPO

DOMENICA 5 FEBBRAIO

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Bilancia, opposta a Venere. Vi è chi vi adora. Suscitate gelosie femminili. State in guardia nel confidarvi. Il fegato rischia di intossicarsi. Badate alla qualità delle bevande. Uno specialista vi indicherà la via sicura. Tipi: **Sagittario, Acquario e Gemelli.**

**Sagittario** - *Lavoro:* in serata ogni cosa si appianerà. Da un colloquio potrete tirare le somme che credete. Si tratterà di gettare una testa di ponte per arrivare dove vuole il vostro programma. *Vita affettiva:* possibilità di rapporti amichevoli e affettivi dopo un [illegible] incontro. *Salute:* i denti [illegible] minacciati da carie. Curatevi con vitamine diverse.

**Acquario** - *Lavoro:* realtà e insinuazioni che feriranno la vostra sensibilità. Se non terrete duro cercheranno il modo di pagarvi. *Vita affettiva:* dovrete mettere un velo di silenzio nel settore degli affetti. Mantenetevi spirituali e sarete più felici. *Salute:* soddisfacente ripresa generale, ma i massaggi non manchino, specialmente alle spalle e al torace.

**Gemelli** - *Lavoro:* fate di tutto per impedire agli avversari di nuocervi. Buone probabilità per nuovi contatti. Avrete a che fare con gente che si occupa di politica. *Vita affettiva:* vi è chi vi adora e questo vi basti per considerarvi una persona fortunata. *Salute:* affrettatevi a rinforzare i bronchi e il sistema neurovegetativo. Attenti alle ghiandole endocrine.

Per i nati sotto l'**Ariete:** situazioni da risolvere e che resteranno senza soluzione. Potete chiedere favori. **Toro:** chiedere appoggi e farsi presentare. Idee che si attuano. Siete sulla via della soluzione. **Cancro:** sogni veraci e ispirazioni di avanguardia. Nelle vostre faccende personali, vi sarà una barriera da superare. **Leone:** cercate di mantenere il segreto su ogni decisione, evitando di rendere di pubblico dominio ciò che non può esserlo. Due collaborazioni vi sono necessarie. Telefonata o arrivo che vi costringerà a prendere posizioni nette. **Vergine:** la vostra fuga resterà un mito. Dovrete stare fermi, finché passi la bufera. **Bilancia:** siate tranquilli, la giornata scorrerà come olio. Vi è chi pensa per voi e vi darà modo di sperare in uno sviluppo più consistente. **Scorpione:** siete nelle condizioni peggiori, in fatto di cose di cuore. Fate in modo da lasciare ciò che vi interessa. **Capricorno:** toglietevi di mente certa gente, siate sereni e indifferenti a tutto. Bandite da voi i complessi. **Pesci:** fatevi sotto, con le vostre energie mentali. Salute instabile. Evitate umido ai piedi.

LUNEDI' 6 FEBBRAIO

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Bilancia, in trigono al Sole, sestile a Urano, quadrato a Saturno e Giove. Salute instabile. Evitate umidità e strapazzi. Riposatevi e svagatevi. Un personaggio vi sarà utile. Protezione e vittoria. Dimostrazione di schietta amicizia. Tipi: **Cancro, Scorpione e Pesci.**

**Cancro** - *Lavoro:* se vorrete accorciare i tempi, dovrete prendere strade brevi e immediate. Vi sarà una tendenza alla timidezza, alternata a violenze improvvise. I concorrenti avranno ciò che si meritano. - *Vita affettiva:* saprete ispirare sentimenti nuovi e alcuni amici vi verranno in aiuto. Dono da fare che vi frutterà la felicità. - *Salute:* acidi urici che intossicano il sangue. Curatevi con erbe appropriate consigliate da uno specialista.

**Scorpione** - *Lavoro:* attirate a voi gente utile. Mantenetevi segreti, perché cercheranno di carpirvi una rivelazione preziosa. Finanziariamente andrà bene. - *Vita affettiva:* tenacia premiata. Sentimenti profondi ricambiati. Avrete un incontro patetico. - *Salute:* vescica e fegato non sono ben equilibrati. Bronchi sensibili.

**Pesci** - *Lavoro:* bisogna che diate uno snellimento ai lavori in corso. Se continuate nell'attuale sistema, finirete col mettervi dalla parte del torto. Cooperate con i nati del Toro. - *Vita affettiva:* vita serena, normale; nulla di sensazionale da segnalare. - *Salute:* umidità ai piedi che disturberà la digestione. Ricorrete alle frizioni.

Previsioni per i nati dell'**Ariete:** tenetevi pronti ad un attacco verbale. E' preferibile calmare i nervi. Piedi infiammati che richiedono bagni. **Toro:** agite mentre ne siete in tempo. Non attendete altre soluzioni, questa è la migliore. **Gemelli:** sondate il terreno prima di avventurarvi; siete in una zona minata, se così mi posso esprimere. **Leone:** vi arriverà fra capo e collo qualche cosa di inaspettato; fate le cose vostre in tempo utile, poiché in seguito ve ne mancherà la possibilità. **Vergine:** nella sfera sentimentale si verificherà qualche incomprensione; in compenso, il lavoro andrà tutto bene. Vi rifarete ampiamente. **Bilancia:** siate immuni da sbandamenti e tenetevi saldi alla virtù. Esaminate la situazione con obiettività e fate in modo che nulla vi possa turbare. **Sagittario:** appuntamenti e telefonate avranno un sapore subdolo. Mettetevi in vista. Fegato da disintossicare con la Dulcamara. **Capricorno:** accettate le offerte e non chiedete di più. Siete amati in segreto. Un oggetto vi porterà fortuna. **Acquario:** vitalità in aumento. Sogni profetici.

**T. Falconieri**

Una splendida serata a Montecarlo

# Diamanti e cincillà al «gala» dello Sporting

L'intramontabile Maurice Chevalier è stato l'animatore della festa di gusto "belle époque", terminata però con lo spogliarello - In prima fila la Callas e Onassis

*Nostro servizio particolare*

Montecarlo, sabato sera.

L'intramontabile Maurice Chevalier è stato ieri sera l'animatore del *gala* dello *Sporting*, intitolato *Nuit de Paris*. Colui che si è autodefinito *Maurice de Paris*, e che per oltre mezzo secolo ha interpretato uno dei più caratteristici mondi della vita parigina, era a Montecarlo in veste di presentatore di uno spettacolo eccezionale intonato al tema. Nell'immenso salone trasformato in *night-club* della *belle époque* si è fatto applaudire l'arguto e spiritoso Jean Rigaux per le sue brillanti battute comico-politiche. Ha poi cantato le più note e poetiche sue canzoni il cantautore più celebre di Francia di questi ultimi trenta anni, Charles Trenet, la cui prima composizione *Y a d'la joie* era stata lanciata al successo proprio da Chevalier.

Non poteva mancare l'indiavolato *French Can-Can*. Poi il pubblico, riscaldato dalla verve del vecchio Maurice, ha ballato al ritmo dei più famosi ritornelli di Chevalier, unendosi a lui nel modularli a mezza voce. La serata, animatissima, si è protratta fino alle ore piccole, quando nel *night-club* annesso allo *Sporting* un gruppo di *stripteaseuses*, venute apposta dal *Crazy Horse* ha terminato lo spettacolo eccezionale, ad esaltazione della vita notturna parigina.

Chevalier, assediato da giovani e meno giovani, ha concesso più autografi di una diva cinematografica. Maria Callas, mescolata con Onassis all'elegantissimo pubblico, era particolarmente attraente e giovanile, in un semplicissimo abito nero corto, scollato nella schiena e leggermente gonfio. Splendidi i gioielli. *Toilettes* chiare e ricamate, molte stole e cappe di cincillà e visone: una serata riuscita malgrado mancassero i grandi nomi, a cominciare dai principi di Monaco.

**m. r.**

## Un razzo con topolino sarà lanciato dalla Francia

PARIGI, sabato sera.

Entro il mese prossimo la Francia lancerà dal suo poligono nel Sahara occidentale un razzo del tipo «Veronika» recante a bordo un topolino: l'animaletto indosserà una minuscola tuta collegata a strumenti che consentiranno di registrare le sue reazioni durante il volo.


Cinema

Questo è il momento del Formitrol!

Ambiente affollato:
gente che starnuta, gente che tossisce.
E noi...
obbligati a respirare
la stessa aria...
a respirare microbi!
Niente paura:
basta prendere in tempo il Formitrol.
L'energico potere antisettico del Formitrol
ci difenderà dal contagio.

For mi trol

Dr. A. WANDER S.A. MILANO

# L'imperatrice Tseu-Hi

## La co-reggente furiosa

*XXI. — A forza di scaltrezza, d'audacia e di fortuna, la concubina Ye-Ho-Na-La, madre del nuovo imperatore di Cina Young-Tche, diventa, nel 1861, imperatrice col nome di Tseu-Hi e co-reggente. Gli altri suoi due co-reggenti, il principe Kuong e l'imperatrice-sposa Tseu-Ngan, offesi dall'arroganza del potentissimo Gran Eunuco che Tseu-Hi ha preso come confidente intimo, organizzano un colpo di forza, quasi di Stato, e fanno giustiziare l'insolente favorito.*

Tseu-Hi è terribilmente afflitta quando apprende che non rivedrà più il suo caro Ngan-Te-Hai ed è fuori di sé quando sa come e su ordine di chi è stato messo a morte, senza potere appellarsi contro la sentenza né richiedere l'aiuto della sua protettrice. Il desiderio di vendicarsi la spinge alla disperazione. Tseu-Hi fa venire, nel suo Palazzo dell'Ovest, il suo amante Young-Lou e gli dà degli ordini. Pochi momenti dopo, radu-

nati gli uomini della Guardia, Young-Lou li dispone tutto intorno al palazzo del co-reggente principe Kuong e del Palazzo dell'Est ove risiede l'imperatrice co-reggente Tseu-Ngan. La consegna è di non lasciare uscire o entrare nessuno senza l'espressa autorizzazione dell'imperatrice-madre Tseu-Hi. Quando sa che i suoi avversari sono completamente isolati dal resto della Città

Proibita, l'imperatrice Tseu-Hi si reca dalla sua ex-rivale, poi alleata e ora nemica Tseu-Ngan. Ella rimprovera acerbamente a Tseu-Ngan, che non si è mai interessata degli affari dello Stato, di avere osato apporre la sua firma su un decreto destinato a far morire il Grande Eunuco mentre questi si riteneva protetto da un ordine di missione imperiale! Poi Tseu-Hi annuncia a Tseu-Ngan: «Vi proibisco di uscire da ora in poi dal vostro palazzo. Non assisterete più alle sedute del Gran Consiglio. Non fate più parte del governo! Solo per il timore di uno scandalo pubblico non vi faccio uccidere! E non so chi mi trattiene dallo sputarvi in viso e schiaffeggiarvi!». Ella alza ugualmente la mano su Tseu-Ngan ma la lascia ricadere quando la co-reggente si getta alle sue ginocchia e le chiede mille lagrimevoli

scuse. Tseu-Hi si reca quindi dal principe Kuong. Fatta irruzione nell'ufficio del co-reggente, Tseu-Hi si appresta a redarguirlo severamente ma Kuong, con nobile fierezza, rivendica tutta la responsabilità dell'uccisione del Grande Eunuco. «Sono pronto a sopportare le conseguenze. E non mi faccio alcuna illusione sulla mia sorte». Disarmata da questo intrepido coraggio, Tseu-Hi non riesce che a dire: «Dovrei farvi tagliare la testa. Ma la dinastia non può privarsi di un uomo della vostra tempra. Sarò ormai, nel fondo del mio cuore, vostra nemica, ma resterete al mio fianco come co-reggente. Il Celeste Impero ha ancora bisogno di voi!».

SEGUE: La figlia del precettore

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18896 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.*

*La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

**COMMERCIALI L. 130 per parola**

**BILANCIERI** [illegible] Telefonare [illegible]. A6763
**COMPRESSORI** [illegible] telefono 651-076. 612
**LAMIERE** [illegible] Telefono 693-942.
**MOTORIDUTTORI** [illegible] Telefonare 22-743. 7
**OFFICINA** [illegible] 33. A7848
**PRESTITI** [illegible] Scrivere Secsi, Milano, Boccaccio 41. 30380
**RETTIFICA** [illegible] «Pubblicità Stampa 8171 — Torino». 
**TELEGALVANOTORI** [illegible] tel. 889-811. 5304
**VENDESI** [illegible] «S.A.R.A.N.», via [illegible] 16, Napoli. 30760

**ARTIGIANATO L. 90 per parola**

**DECORAZIONI,** [illegible] Telef. 53-711.
**PAVIMENTI** [illegible] Telefonare 30-633. A5440

**SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.**

**A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI E LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA' CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 21 ANGOLO S. DONATO. TELEFONARE 47-346.** 703
**A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TELEFONO 683-301.**
**A. AVVIATA** [illegible] Telefonare 55-077. A5843
**A** [illegible] via Tolleria 5. 16641
**A 1.000.000** [illegible] via Mazzini 1. 21
**ABBISOGNAMI** [illegible] Telefonare 830-962. A5312
**ACCORDANDOMI** [illegible] «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». A5267
**AFFARONE,** [illegible] Telef. 730-881.
**AFFIDASI** [illegible] via Mazzini 1. 21
**AFIA** [illegible] Pietro Micca 18, telef. 40-502.
**ALBERGO** [illegible] 1.200.000 [illegible] 1347
**ALBERGO** [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8112 — Torino». A7672
**ATTENZIONE!** [illegible] 15.000.000, [illegible] 10.000.000 [illegible] 1347
**AUTORIMESSA** [illegible] Telefonare 251-445. A6808
**AZIENDA** [illegible] 15-20 milioni [illegible] «Pubblicità Stampa 5306 — Torino». A6301
**BOTTIGLIERIA** [illegible] «Pubblicità Stampa 3174 — Torino». A6015
**CASALINGHI GIOCATTOLI REGALI NEGOZIO AVVIATISSIMO, ALLOGGIO SOPRASTANTE, ANGOLARE, OTTO VETRINE, FORTE REDDITO DOCUMENTABILE, RILIEVO MERCE CIRCA 15 MILIONI, URGE CEDERE MALATTIA. EVENTUALE PERMUTA IMMOBILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8831 — TORINO».** A6863
**CAUSA** [illegible] L. 800.000 trattabile. Telefonare 293-434. A2027
**CAUSA** [illegible] Telefonare 779-600. A7898
**CAVALLERIA,** [illegible] 14660
**CEDERSI** [illegible] 811
**CEDESI** [illegible] lire 1.300.000 trattabili. Telefonare 897-006, ore ufficio.
**CEDESI** [illegible] Telefonare 772-063, Torino. A6103
**CEDESI** [illegible] Telefonare 774-[illegible].
**CEDO** [illegible] Tel. 50-[illegible].
**CENTRALISSIMO,** [illegible] «Pubblicità Stampa 7640 — Torino».
**DISPONENDO** 10.000.000 [illegible] «Pubblicità Stampa 9120 — Torino».
**DROGHERIA** [illegible] via Cavour 106, Ventimiglia. 20927
**EDICOLA** [illegible] Telefonare 751-519.
**FARMACIA** [illegible] A8790
**FINANZIAMENTI!** [illegible] via Andrea Doria 13. Telefoni 521-613, 513-173. 1372
**FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE), PIAZZA STATUTO 21 ANG. S. DONATO. TEL. 47-346.**
**IFIMA** [illegible] Via Mercanti 18. 700
**IFIMA** [illegible] Via Mercanti 18. 709
**IFIMA** [illegible] Via Mercanti 18, telefono 40-370. 709
**INDUSTRIA** [illegible] «Pubblicità Stampa 2120 — Torino».
**INDUSTRIA** [illegible] «Pubblicità Stampa 9128 — Torino».
**LABORATORIO** [illegible] «Pubblicità Stampa 4032 — Torino».
**LATTERIA** [illegible] 55.000 [illegible] Dal Carmine 28.
**LATTERIE,** [illegible] 1914
**MINICREDITO,** [illegible] Cavour 7. Telef. 528-521.
**NEGOZIO** [illegible] 700.000. Telef. 610-770.
**PANETTERIA** [illegible]
**PANETTERIA** [illegible] A0048
**PRESTITI** immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri [illegible] alta valutazione. [illegible] Fincotex, piazza Statuto 21 ang. S. Donato. Telefono 47-346. 308
**SANREMO** [illegible] 6.000.000. Telefonare, Torino, 570-428. A7854
**SARTORIA** [illegible] Telefono 533-171. A6368
**TABACCHERIA** [illegible] 1.800.000 [illegible] 300.000 [illegible] 15.000.000. [illegible] Dal Carmine 28. 
**TINTOSTIRERIA** [illegible] 700.000. Telefonare 659-770. 46
**TORNERIA AUTOMATICA AVVIATA MOTIVI FAMILIARI CEDESI OTTIME CONDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8128 — TORINO».**
**ZONA** [illegible] «Pubblicità Stampa 8082 — Torino».

**COMPRA-VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.**

**A** [illegible] Telefonare 333-507. 474
**A** [illegible] «Pubblicità Stampa 7495 — Torino».
**ABITABILI** [illegible] Via Medici 22.
**ACQUISTANSI** 20-25 [illegible] Telef. 48-344.
**ACQUISTEREI** [illegible] «Pubblicità Stampa 4010 — Torino». A6564
**ACQUISTEREI** [illegible] «Pubblicità Stampa 4010 — Torino».
**ALLOGGI** [illegible] Telefono 773-812. 7138
**ALLOGGI** [illegible] Telefonare 293-455.
**ALLOGGI** [illegible] 1252
**ALLOGGI** [illegible] Telefonare 883-106. 28000
**ALLOGGI** 1-2 [illegible] Telefonare 773-887. 359
**ALLOGGI** 3-4 [illegible] Telefonare 40-739.
**ALTO** [illegible] Telefonare 583-506. A7171
**APPARTAMENTO** [illegible] Tel. 50-791.
**AUTORIMESSA** [illegible] Telefonare 681-385 (ore pasti). 784
**CASCI** [illegible] Telefono 774-185.
**CASETTE,** [illegible] Telefonare 386-537. 106
**CAV.** Conti, Arcivescovado 3, vende casa 40 camere [illegible] 46.000.000, [illegible] 1100
**CAV.** Conti, Arcivescovado 3, vende [illegible] mq. 7500 [illegible] 100.000.000. 1100
**CAV.** Conti, Arcivescovado 3, vende [illegible] 24.000.000. 1100
**CENTRALISSIMI UFFICI, ALLOGGI, NEGOZI, VIA LAGRANGE, NUOVA COSTRUZIONE, VENDE ULTIMI LOTTI COM. FAI, CAVOUR 7. TELEF. 528-532.**
**COMPRO** [illegible] 20-25 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2143 — Torino». A6803
**CORSO** [illegible] Telef. 528-151.
**CORSO** [illegible] Telefonare 789-013. 34
**COSTRUTTORE** [illegible] Telef. 774-[illegible].
**FINANZIAMO** [illegible] Telef. 53-500. 387
**I.F.I.T.,** [illegible] 750
**IMPRESA** [illegible] Tel. 683-368.
**IN** [illegible] via Belfiore 31. A6964
**MAGAZZINO** [illegible] Porta Susa, [illegible] 
**MEDICO** [illegible] 30.000.000-60.000.000, [illegible] Telefonare 47-387.
**NEGOZIO** [illegible] «Pubblicità Stampa 160 — Torino». 1366
**PIAZZA** [illegible] «Pubblicità Stampa 162 — Torino». 1366
**SANREMO** [illegible] 20791
**SCALA** [illegible] Telefonare 251-615. A8606
**TERRENO** [illegible] mq. 300.000 [illegible] Telef. 513-473 ore 9-12. 1111
**TERRENO** [illegible] Tel. 510-251.
**TERRENO** [illegible] Telefonare 750-013. 31
**UFFICIO** [illegible] «Pubblicità Stampa 161 — Torino». 1366
**VENDESI** [illegible] 5000 mq. Telefon. 690-058.
**VENDONSI** [illegible] Telefonare 693-751.
**VIA** [illegible] Com. FAI, telefono 527-490. 1062
**ZONA** [illegible] Telefonare 774-530. 609

**DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.**

**A** [illegible] Telefonare 46-411.
**CERCASI** [illegible] 500-700 mq. [illegible] «Pubblicità Stampa 3173 — Torino». A8709

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.**

**A.A. PORTA** [illegible] mq. 200, 7 vetrine.
**ABBIAMO** 1-2-3 camere [illegible] tel. 46-420. 90
**ABBISOGNANDOTI** [illegible] Sacchi 14, tel. 46-411.
**AFFITTANSI** [illegible] 1809
**AUTOTRASLOCHI** [illegible] Telefonare 513-321. [illegible] 1821
**AUTOTRASLOCHI** [illegible] telefonare 21-088. 128
**AUTOTRASLOCHI** [illegible] Telefonare 972-733, [illegible]
**CORSO** [illegible] telef. 680-682. 1228
**MURI** [illegible] 75.000 [illegible] Telefonare 43-720. 1071
**TRASPORTI** [illegible] Telefonare 60-561. 13342

**LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola**

**AFFITTASI** [illegible] Telef. 514-415.

**ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.**

**ARMA** Taggia (Sanremo) [illegible] telefono 43-000, [illegible] 1700 [illegible] 20175
**ARMA** Taggia (Sanremo), Pensione [illegible] telefono 40-187. [illegible] 27010
**VARAZZE,** Hotel Eden, [illegible] 2000. 30284
**VARAZZE,** Pensione Anna, [illegible] 1400 [illegible]
**VILLA** [illegible] Telefonare (0123) 51 30. 532

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 90 per parola**

**A. ISTITUTO** [illegible] 941
**ACCONCIATORI** [illegible] via Nizza 9. 1354
**BERLITZ SCHOOL: INIZIO NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, COLLETTIVI, INDIVIDUALI DI LINGUE ESTERE. VIA SANTA TERESA 3, TELEF. 553-270.**
**IN** [illegible] Telefono 39-655.
**PARRUCCHIERE** [illegible] via Parini 10, Telefono 40-346. 1374
**PETTINATRICE** [illegible] Belmondo, via Parini 10. Telef. 40-346.

**LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola**

**A** [illegible] telefono 517-095.
**DATTILOGRAFA** [illegible] Telefono 658-031. A6564
**DIPLOMATA** [illegible] Telefonare 769-681. A8257
**TRADUZIONI** [illegible] via Bacharour 44 telef. 575-500. A4363

**CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola**

**AFFITTANSI** [illegible] Tel. 636-781 ore 17-19. A7779
**AFFITTASI** [illegible] Telefonare 579-021. A7721
**AFFITTASI** [illegible] Telefonare 513-009. A7283
**CERCO** [illegible] «Pubblicità Stampa 2141 — Torino». A6620
**OPERAIO** [illegible] Telefonare 59-577. A0058
**PENSIONE** [illegible] Telef. 513-842.

**DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola**

**ASSISTENTE** [illegible] «Pubblicità Stampa 8109 — Torino». A7523
**CAPO** [illegible] «Pubblicità Stampa 8040 — Torino». A6873
**CASSIERA** [illegible] Tel. 768-653 ore pasti.
**DICIANNOVENNE,** [illegible] Telef. 288-082.

(Continua a pag. 8)


# 900000 REGALI DI MARCA

**A tutela del consumatore ed a garanzia della bontà e genuinità del prodotto, da oggi uno speciale sigillo di qualità contraddistingue i vini, vermouth e spumanti Ferrari.**
**Ma il sigillo di qualità ha anche un altro valore: vi permette infatti di ottenere, senza sorteggio, magnifici regali di marca. Iniziate subito la raccolta dei sigilli di qualità e chiedete il catalogo a colori dei premi "Ferrari" al vostro fornitore o direttamente alla Casa Vinicola Bruno Ferrari - Dosimo**

# FERRARI
VINI VERMOUTH SPUMANTI

ARCES 9 Aut. Min. Finanze

## L'assassinio di Maria Martirano, caso quasi senza precedenti nella storia giudiziaria italiana

# I protagonisti del "giallo,, di via Monaci lunedì davanti ai giudici delle Assise di Roma

## *Le date più importanti*

***11 settembre 1958***

Nell'appartamento al primo piano, in via Monaci 21, a Roma, viene trovato il cadavere di Maria Martirano. La signora è stata strangolata. Il suo corpo giace in cucina, tra l'armadio e il tavolo. Sono le 10,30 circa. L'assassino, prima di allontanarsi, ha frugato evidentemente nei cassetti della stanza da letto, ha staccato la spina del telefono ed è uscito dalla porta d'ingresso che non presenta tracce di forzatura. E' logico supporre che la signora ha fatto entrare spontaneamente l'assassino. Nessuno dei vicini ha sentito, durante la notte, rumori sospetti. Maria Martirano viveva sola nell'appartamento. Il marito, Giovanni Fenaroli, un industriale che ha una attività piuttosto complessa, trascorre la maggior parte del suo tempo a Milano.

*Maria Martirano*

***11 settembre '58 - ore 16***

Giovanni Fenaroli, avvertito dal cognato, giunge in aereo da Milano. Accerta che l'assassino ha rubato tutti i gioielli, e questo fa pensare che il delitto sia stato compiuto a scopo di rapina. Giovanni Fenaroli, inoltre, aggiunge di avere parlato per telefono, da Milano, con la moglie, alle 23.50 della sera precedente. Di conseguenza, si stabilisce che il delitto è stato compiuto fra le 23,55 e le 0,20. Infatti, se la signora fosse stata ancora viva dopo la conclusione dello spettacolo televisivo avrebbe staccato la spina dell'apparecchio, come era solita fare, che invece risulta ancora innestata.

***16 settembre 1958***

La polizia accerta che Maria Martirano aveva stipulato una polizza d'assicurazione sulla vita per 150 milioni di lire. Viene accertato anche che Giovanni Fenaroli, nel marzo 1958, falsificando la firma della moglie, ha scritto alle Assicurazioni Generali avvertendo che beneficiario della polizza deve essere lui, il marito, e non gli eredi legittimi o testamentari.

***30 settembre 1958***

Una guardarobiera, Reana Trentini, dichiara che la sera del 10 settembre 1958, verso le 23,40, mentre stava rincasando, vide un giovanotto alto, robusto, vestito di blu, incontrarsi, nell'androne di via Monaci 21, con Maria Martirano.

***24 novembre 1958***

Il rag. Egidio Sacchi, segretario di Fenaroli, incriminato e arrestato per falsa testimonianza, confessa che la sera del 10 settembre 1958 l'industriale, telefonando da Milano alla moglie, la avvertì che sarebbe andato da lei un suo emissario, il quale le avrebbe dovuto consegnare un plico contenente alcuni documenti da nascondere, per evitare che cadessero nelle mani della polizia tributaria. Fenaroli, secondo il rag. Sacchi, avrebbe poi spiegato al suo segretario che questo emissario, presentato alla moglie come il nipote di un impiegato, si chiamava in realtà Raoul.

***25 novembre 1958***

Il giudice istruttore dottor Modigliani si trasferisce in segreto a Milano e ricerca, fra tutti gli amici e conoscenti di Fenaroli, qualcuno che si chiami Raoul. La sera, verso mezzanotte, lo trova: è Raoul Ghiani, ha poco meno di 30 anni, fa l'elettrotecnico alla ditta Vembi.

***26 novembre 1958***

Mentre a Milano, verso l'1,30, è arrestato Raoul Ghiani, a Roma viene fermato, nell'appartamento di via Monaci 21, Giovanni Fenaroli. Entrambi si proclamano innocenti. Nei giorni successivi, Egidio Sacchi completa la sua confessione spiegando che Fenaroli lo aveva messo al corrente del suo piano per uccidere la moglie, entrare in possesso dell'assicurazione e sanare, così, il proprio bilancio, ormai in stato fallimentare. Fenaroli, secondo Sacchi, aveva chiesto prima la collaborazione del suo segretario; ma, di fronte al rifiuto di questi, si era rivolto al prof. Carlo Savi, un ginecologo milanese, al quale aveva offerto dieci milioni di lire. In seguito, poichè anche il medico si era rifiutato, si era rivolto a Carlo Inzolia, fratello della sua ex-amante, Amalia, morta nel dicembre 1957, il quale lo aveva messo in contatto con Raoul Ghiani.

***19 dicembre 1958***

Viene arrestato anche Carlo Inzolia.

***29 dicembre 1958***

Nel carcere di Regina Coeli, un detenuto, Vincenzo Barbaro, rivela che Fenaroli ha cercato di fare pervenire alcuni biglietti a Raoul Ghiani e a Carlo Inzolia per consigliare loro le risposte da dare al giudice istruttore. Vengono sequestrati, complessivamente, undici biglietti. Fenaroli ammette che otto sono suoi, ma tre apocrifi. Senonchè la perizia stabilisce che a scriverli è stato Fenaroli.

***20 maggio 1959***

Si accerta che Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli erano a Roma, la sera del 7 settembre 1958, quando qualcuno aveva tentato di introdursi nell'appartamento di Maria Martirano ed era stato costretto a fuggire perchè la signora, rientrata in casa prima del previsto, aveva gridato invocando aiuto. Si accerta, cioè, che quella sera Ghiani aveva viaggiato, sulla medesima vettura-letto, da Roma a Milano insieme con Fenaroli. Fenaroli ammette la circostanza sostenendo di avere incontrato Ghiani alla stazione Termini per caso; ma Ghiani nega.

***11 febbraio 1960***

Il giudice istruttore rinvia a giudizio Fenaroli, Ghiani e Inzolia, per omicidio, rapina e tentata truffa ai danni delle Assicurazioni Generali.

***11 maggio 1960***

A Milano, in un ufficio della ditta Vembi, nel quale, sino al momento dell'arresto, aveva lavorato Raoul Ghiani, vengono trovati, in una scatola, i gioielli trafugati nell'appartamento di via Monaci la notte del delitto. Manca, fra i preziosi, soltanto un anello di brillanti.

## I protagonisti del processo

**GIOVANNI FENAROLI**

Nato ad Airuno (Como) il 29 aprile 1909. Industriale. E' accusato di avere organizzato un piano per fare sopprimere la moglie da un sicario e intascare, così, la somma di 150 milioni, costituita dal capitale di una polizza d'assicurazione stipulata dalla signora nel febbraio 1958. E' difeso dagli avvocati Francesco Carnelutti e Michele Strina.

**RAOUL GHIANI**

Nato a Milano il 17 febbraio 1931. Elettrotecnico. E' accusato: di avere accettato l'incarico datogli da Fenaroli; di essere partito da Milano, con l'aereo, la sera del 10 settembre 1958; di essersi introdotto, con un pretesto, nell'appartamento di via Monaci 21; di avere compiuto il delitto e di essere tornato a Milano in treno. Non sa dare spiegazioni del motivo per cui risulta che egli è stato a Roma la sera del 7 settembre 1958, in cui, secondo l'Accusa, fu compiuta la «prova generale» del delitto. Nega soltanto di essere stato a Roma in quel periodo. E' difeso dagli avvocati Nicola Madia, Osvaldo Fassari, Franz e Wladimiro Sarno.

**CARLO INZOLIA**

Nato a Milano l'11 luglio 1934. Commerciante. E' accusato di aver fatto da trait-d'union fra Fenaroli e Ghiani e di avere provveduto a pagare il «sicario» per conto dell'industriale. E' difeso dagli avvocati Filippo Ungaro, Adamo e Cesare Degli Occhi.

**GAETANO, LUIGI, FRANCA e ANNA MARTIRANO**

Sono i fratelli e le sorelle di Maria Martirano. Hanno subito sospettato che il loro cognato potesse essere non estraneo al delitto. Si sono costituiti parte civile, per chiedere la condanna dei tre imputati. Sono assistiti dagli avvocati Giuseppe Pacini, Umberto Rossi, Adolfo Gatti, Nicola Manfredi e Vincenzo Mazzei.

## L'ombra di Vincenzo Barbaro su Ghiani, Inzolia e Fenaroli

*Nostro servizio particolare*

Roma, sabato sera.

Per l'ultima volta, prima che lunedì inizi la grande avventura in Corte d'Assise, Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani, e Carlo Inzolia — sia pure in ore diverse, perchè la disposizione del magistrato, di evitare che i tre si incontrino, è tuttora vigente — hanno conferito a lungo, questa mattina, con i rispettivi difensori. Il programma, nel suo insieme, è sufficientemente definito, ma come alla vigilia di un esame importante, i protagonisti hanno sentito il bisogno di mettere a punto taluni dettagli. E sono stati colloqui che si sono prolungati per oltre due ore.

In linea di massima, lo schieramento dovrebbe presentarsi compatto, in modo da opporre alla Accusa un fronte senza soluzione di continuità. Ma questo in teoria; in pratica sarà, probabilmente, tutt'altra cosa. L'idea che Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia possano muoversi per togliersi di dosso l'accusa in una unica direzione, senza entrare in contrasto gli uni con gli altri, ben difficilmente potrà essere realizzata. Perlomeno mancano i presupposti per affacciare una tale previsione.

La univocità del loro intenti potrebbe sussistere soltanto sulle questioni di fondo. Nei dettagli il dissidio è inevitabile. Perlomeno su due episodi Fenaroli si troverà in polemica con Ghiani e con Inzolia, e lo stesso si verificherà per Inzolia nei riguardi di Ghiani e Fenaroli.

Quali sono questi due episodi? Il primo è quello del viaggio in vagone-letto che, secondo l'Accusa, avrebbero compiuto insieme Fenaroli e Ghiani la sera del sette settembre 1958, allorchè si verificò la «prova generale» del delitto, e cioè quando qualcuno cercò di introdursi nell'appartamento di Maria Martirano, in via Monaci 21. Giovanni Fenaroli, di fronte alla prova documentale della presenza di Raoul Ghiani sulla medesima vettura-letto con la quale la sera del sette settembre rientrò a Milano, ha abilmente e subito modificato il proprio atteggiamento dando ragione a chi gli contestava la circostanza. Raoul Ghiani no. Raoul Ghiani ha mantenuto la versione che in proposito ha sempre dato. E seppure non fornendo una giustificazione del motivo per cui sul «foglio verde» nel quale sono registrati i nomi dei passeggeri in quella notte, risulti il suo nome e il numero della sua patente automobilistica, ha continuato a negare di essere stato a Roma in quel periodo.

Non sembra che i due, in questa vigilia tormentata e tormentosa per tutti, non ostante la calma apparente che rende più angosciosa l'attesa, abbiano al riguardo trovato un punto di accordo. Che cosa accadrà durante il dibattimento è difficile dire. Sarà uno dei motivi, questo, di maggiore frizione e sul quale l'Accusa fa maggiore affidamento per ampliare la frattura che esiste fra Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani.

L'altro episodio è quello della «busta gialla» che Carlo Inzolia sostiene di avere avuto da Raoul Ghiani, perchè venisse consegnata a Fenaroli, alcuni giorni dopo il delitto. E' un episodio importante. E' stato Inzolia a raccontarlo e potrebbe, date le circostanze in cui avvenne il racconto, essere questo l'elemento atto a dare la dimostrazione della buona fede del giovane commerciante che, a giudizio dell'Accusa, sarebbe stato il trait-d'union fra Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, per la organizzazione e la esecuzione del delitto.

Che cosa è questa storia della «busta gialla»?

Egidio Sacchi, fra le tante sue rivelazioni, ha detto che Giovanni Fenaroli aveva fornito al suo «sicario» Raoul Ghiani una specie di salvacondotto, che consentisse di superare gli eventuali sospetti e le eventuali resistenze di Maria Martirano a incontrarsi, poco prima di mezzanotte, con il giovane inviato dal marito e a lei completamente sconosciuto.

«Sta tranquilla — le avrebbe detto Fenaroli per telefono, quando la sera del dieci settembre 1958 la chiamò da Milano per avvertirla che sarebbe andato da lei un suo emissario — si tratta del nipote di un mio impiegato, il quale dovrà consegnarti alcuni documenti relativi alla situazione finanziaria della mia impresa. Questi documenti debbono esser nascosti; non debbono finire in mano alla polizia tributaria».

«Naturalmente — aggiunse Sacchi — Fenaroli consegnò a Ghiani i documenti perchè, se Maria Martirano li avesse voluti vedere prima di far entrare in casa il giovanotto, il sicario non rimanesse "scoperto"». Qualche giorno dopo il delitto, Inzolia mi consegnò una busta identica a quella che io gli avevo visto portar via dall'ufficio la sera del dieci settembre 1958, poco prima delle 18,30, poco prima, cioè, che si incontrasse con Ghiani per accompagnarlo a bordo della Giulietta all'aeroporto della Malpensa, in tempo per fare prendere posto all'elettrotecnico sull'aereo in partenza da Milano e diretto a Roma alle 19,35.

Quando venne arrestato Raoul Ghiani, fu chiesto a Carlo Inzolia un chiarimento sull'episodio e il commerciante non ebbe difficoltà a darlo. Senonchè, Raoul Ghiani ha negato questa circostanza. E' vero che Carlo Inzolia ha detto di non avere controllato il contenuto della busta e di avere sempre creduto che in essa vi fossero certi microfilm che Fenaroli aveva ordinato a Ghiani; ma è anche vero che il geometra ha sempre sostenuto di avere dimenticato quei tali fascicoli nella «Giulietta» data in prestito a Carlo Inzolia la sera del dieci settembre, per trasferire la sua famiglia in un paese vicino a Cortina d'Ampezzo. Senonchè Carlo Inzolia, come aveva smentito Raoul Ghiani, ha smentito Giovanni Fenaroli.

E allora? Allora non v'è dubbio che la situazione non è tra le più semplici a risolversi.

Per il resto della storia, i tre sconcertanti personaggi dovrebbero procedere sulla medesima direttrice con una comune unità di intenti. Ma sino a un certo punto. Infatti, l'unico, in un certo senso, che ha un interesse diretto a sostenere l'innocenza di tutti è Fenaroli, il quale subirebbe sempre serie conseguenze se, per esempio, si dimostrasse che Ghiani è colpevole. Ghiani, invece, potrebbe, in linea di massima, disinteressarsi alla sorte di quello che l'Accusa sostiene essere il suo mandante. L'accertamento della responsabilità di Fenaroli potrebbe, sempre in linea teorica, non avere alcun peso sulla posizione di Raoul Ghiani, sempre che, ovviamente, questi riuscisse a dimostrare che, per esempio, la notte del dieci settembre 1958 non era a Roma, bensì a Milano.

Raoul Ghiani, è naturale, fa molto affidamento su quello che Vincenzo Barbaro sostiene di sapere. Pensate: se davvero il «re delle evasioni» fosse in grado di potere indicare la identità del «vero assassino», egli potrebbe uscire per la tangente.

Ma si può, in coscienza, fare affidamento su Vincenzo Barbaro? Costui, è certo, rappresenta l'autentica incognita del processo. Non è da escludere che l'Accusa rinunci al suo intervento, in quanto il «re delle evasioni», nel periodo istruttorio, si è limitato a fornire alcuni biglietti che Fenaroli ha cercato di fare pervenire a Inzolia e Raoul Ghiani. E' esatto che due dei biglietti passati per le mani di Barbaro sono stati disconosciuti da Fenaroli, ma è altrettanto esatto che i periti hanno attribuito la paternità degli scritti al geometra milanese. E allora, cosa dovrebbe dire di più Vincenzo Barbaro? Che ha conservato degli altri biglietti che si è guardato bene dal consegnare al magistrato? Gioverà, in questo caso, all'Accusa entrare in possesso di altro materiale del genere, quando su di esso pende il dubbio dell'autenticità?

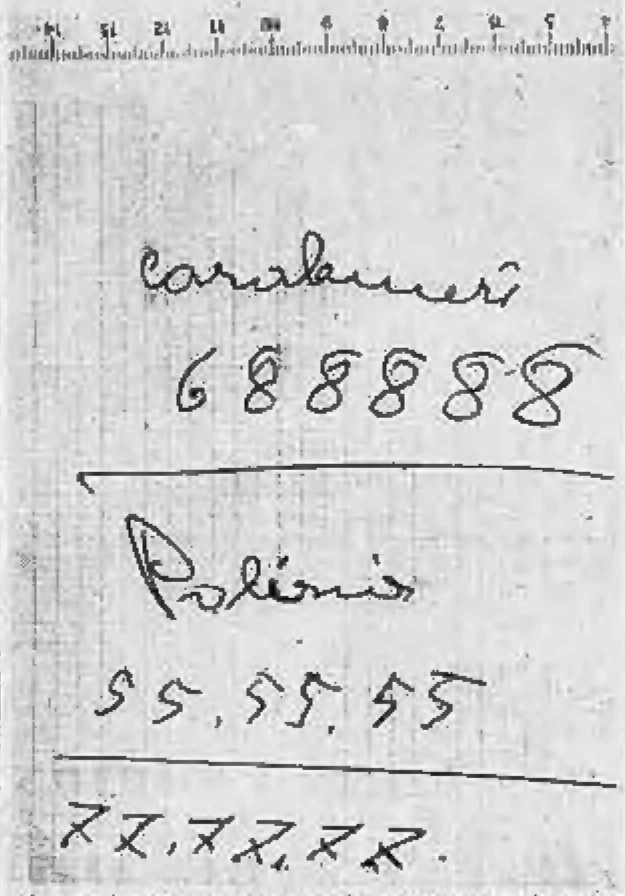
Un interesse contrario ha, ovviamente, la Difesa, la quale, però, è ugualmente preoccupata di quello che Vincenzo Barbaro può dire o fare. Nessuno ha il diritto, conoscendo l'uomo, di potere prevedere i giochi della fantasia di Vincenzo Barbaro. Tuttavia vi è sempre il sospetto che possa, sia pure una sola volta in vita sua, dire la verità. La possibilità che egli sappia realmente chi è il vero assassino di Maria Martirano è minima: ma perchè escludere, a priori, una indagine che potrebbe condurre al ribaltamento totale della situazione? Non è un problema semplice da risolvere.

Ai giudici, lunedì mattina, di problemi delicati ne verranno prospettati molti. La impostazione tattica può essere, in certi casi, di una importanza decisiva per gli sviluppi del processo. E la Difesa si deve preoccupare di porre sin dall'inizio le basi per il futuro.

Per esempio, è quasi certo che i difensori di Giovanni Fenaroli si preoccuperanno di chiedere che i giudici si accertino «de visu» se realmente Reana Trentini, la guardarobiera, si trovò in condizione di vedere, come ella sostiene, Raoul Ghiani entrare nel portone di via Monaci 21 e salire nell'appartamento di Maria Martirano. E' quasi superfluo avanzare l'ipotesi che, se la Corte dovesse accogliere la istanza dei difensori di Fenaroli, l'indagine dovrà essere compiuta nella medesima ora e nelle medesime condizioni di luce in cui avvenne l'episodio, la notte del dieci settembre 1958.

Insomma a distanza di quarantotto ore dall'inizio del processo, tutto sembra pronto per la prossima battaglia. Senonchè, per studiare meglio i dettagli dell'azione da compiere di comune accordo, i difensori torneranno a riunirsi domani domenica, nel pomeriggio, nello studio di Francesco Carnelutti, alle spalle della basilica di Santa Maria degli Angeli. E' probabile che in tale occasione gli avvocati fisseranno l'impegno di non darsi battaglia l'un l'altro. Quanto, però, possa questo impegno essere rispettato è difficile prevederlo.

**Guido Guidi**




I numeri telefonici della polizia e dei carabinieri trovati accanto all'apparecchio dimostrano che Maria Martirano temeva un'aggressione

Così Maria Martirano fu trovata strangolata nella cucina della sua casa l'11 settembre 1958

Al primo piano, la finestra della cucina nella quale fu rinvenuta cadavere la Martirano

Giovanni Fenaroli

Raoul Ghiani

Carlo Inzolia

L'assassino ha rovistato nell'armadio lasciando sparsi per terra documenti

La cameriera Reana


# *Perchè i biscotti al Plasmon sono da preferirsi?*

PERCHE' per la loro speciale composizione costituiscono un alimento completo, assimilabile e di sapore squisito.

PERCHE' sono ricchi di grassi del latte, vitamine, proteine, (animali e vegetali), sali minerali, ecc.

PERCHE' sono di facilissima digestione, hanno un alto potere biologico e donano energia e vigore.

I Biscotti al Plasmon costituiscono un alimento prezioso per i bimbi (anche per lo svezzamento spappolati nel latte) per i convalescenti, per gli ammalati e per tutti coloro che abbisognano di alimentazione ipernutritiva ma che non affatichi gli organi digerenti.

FARINA BISCOTTI CREMA SEMOLINO DI RISO PASTINA

*alimenti al* PLASMON

DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

### Continua la Sei Giorni milanese tra un vivo successo di pubblico

# Terruzzi ed Arnold dovranno difendersi dagli attacchi della coppia Van Looy - Post

**Nascono i "personaggi" della corsa: di turno, nelle simpatie del pubblico, il belga Vannitsen - Faggin e De Rossi sono al comando nella terza tappa**

*Le tre coppie più forti della «Sei giorni» ciclistica milanese: a sinistra Terruzzi ed Arnold, al centro Pfenninger e Bucker, a destra Van Looy e Post* (Telefoto a «Stampa Sera»)

*Nostro servizio particolare*

MILANO, sabato sera.

Alla conclusione della seconda tappa, o meglio della seconda giornata, la coppia italo-australiana Terruzzi-Arnold guida la classifica della «Sei Giorni» di Milano. Una delle coppie favorite è già in testa, dunque, e questo fatto potrebbe far credere che le cose si stiano già mettendo su un binario di normalità.

Non è così. E' vero che Terruzzi, probabilmente il più forte «seigiornista» attuale e per di più magnificamente integrato da Arnold, sta facendo faville, entusiasmando il pubblico per le sue straordinarie e acrobatiche volate; ma è altrettanto vero che le altre coppie sono vicinissime a quella che è considerata una delle più forti. Ed in particolare le formazioni Pfenninger-Bucher e Van Looy-Post si sono dimostrate pressoché pari a quella che è divenuta la beniamina del pubblico.

La lotta è comunque apertissima e i corridori dimostrano di essere ben decisi a darsi battaglia per la conquista dei premi che sono numerosi e rilevanti. L'atmosfera è del resto favolosa. Mentre i corridori inanellano giri su giri ad andatura ridotta (cioè nel periodo di cosiddetta neutralizzazione) sul palcoscenico si esibiscono cantanti e fantasisti; e il pubblico non ha certo motivo di annoiarsi. L'organizzazione è sicuramente elogiabile, visto che non ha lesinato i mezzi per interessare, per tenere sempre desta l'attenzione degli spettatori. C'è solo un piccolo neo, a parer nostro: mancano i bar.

Fra le attrazioni extra-sportive, ieri sera ha riscosso largo successo il cantante Dallara, il quale con «Ghiaccio bollente», «Romantica» ed «Un uomo vivo» ha trascinato all'entusiasmo i ostinati spettatori.

Tornando alla corsa si deve dire che le formazioni favorite non deludono, se si eccettua forse quella formata da Bobet e da Fabiet. Il secondo, praticamente, non si è ancora visto, mentre il francese non appare nelle migliori condizioni di efficienza. Anzi, questi addentro nelle segretissime faccende dei corridori, affermano che Bobet si lamenterebbe per quei dolori al sopracciglio che già gli anni scorsi lo hanno disturbato. E che Bobet non sia in forma lo si è visto nella corsa dietro «Vespa» (vinta peraltro in modo brillantissimo da Domenicali) durante la quale Bobet è spesso apparso in difficoltà.

Molti del pubblico fanno il tifo per Van Looy. Il campione mondiale ha numerosissimi simpatizzanti: però si deve dire che finora il belga ha adottato una tattica, se non di riposo, certo circospetta. Evidentemente Van Looy, che ha un compagno di lusso nell'olandese Post, vuole osservare bene la situazione prima di muoversi. Non vuole sprecare energie, insomma; tempo per attaccare ce n'è, senza dubbio. Comunque è sin d'ora evidente che Van Looy ha già individuato chi è il suo avversario più temibile: facile capire che ci riferiamo al milanese Terruzzi il quale nel suo clima, a casa sua, appare più indiavolato di quanto non lo sia già solitamente. E' evidente che Terruzzi tiene enormemente a vincere questa edizione milanese della «Sei Giorni».

Se Terruzzi, unitamente ad Arnold, Van Looy, Pfenninger, Bucher, Holk e Berna hanno entusiasmato il pubblico, un altro corridore sta entrando nelle simpatie degli spettatori. Si tratta del belga Vannitsen che, ad un certo momento, si è messo in gara con Terruzzi per emularlo nelle acrobazie. E non è stato certo da meno. Ad un tratto si è messo a fare l'allenatore «stayer», girando cioè impettito e rigido senza tenere il manubrio. Applausi scroscianti per il simpatico belga, applausi che sono diventati un uragano quando Terruzzi, per... riprendere quota, si è disteso pancia in giù sulla bicicletta, lungo e disteso; così per alcuni giri.

La constatazione più confortante è comunque quella che si riferisce al pubblico, anche ieri sera numerosissimo. C'è da attendersi pertanto questa sera sabato e domani domenica ancora un successo di adesioni, come è avvenuto per la serata inaugurale.

Dopo le volate dell'1,30 e delle 1,30 la situazione, per quanto concerne la terza tappa è la seguente: 1. Faggin-De Rossi punti 18; 2. Bobet-Fabiet p. 14; 3. Nonventura-Plantaz p. 27 a 1 giro; 4. Terruzzi-Arnold p. 38; 5. Dellipple-Vannitsen e Holk-Berna p. 19.

Per oggi sabato sono state apportate le seguenti modifiche al programma. Ore 15: 1ª serie di sprint; ore 15,45: «carola» di 40 minuti primi; 21,30: americana di 100 minuti primi; ore 23,30: 2ª serie di sprint.

m. f.

### Nencini domani in corsa nella Ronde di Brignoles

NIZZA, sabato sera.

Con la «Ronde» di Brignoles incomincia domani, in tono minore, la stagione ciclistica sulla Costa Azzurra. Alla competizione — una gara su strada con caratteristiche di «kermesse» — parteciperanno fra gli altri Nencini, Anquetil, Darrigade, Stablinski, Forestier, Bostolian e Hassenforder.

### Stamane tra i fondisti ad Asiago

# Vittoria di Steiner nella 15 chilometri

*Dietro di lui sono finiti, nell'ordine, Giulio De Florian, Dibona, Schenatti e Martinelli*

*Nostro servizio particolare*

Asiago, sabato sera.

Giuseppe Steiner ha vinto la più drammatica 15 chilometri che i Campionati italiani assoluti ricordino. Steiner ha preceduto sul traguardo Giulio De Florian di 1"5/10 e Alfredo Dibona di 6"5/10. I tre azzurri hanno lottato dal primo all'ultimo chilometro accanitamente, superandosi a vicenda, e soltanto gli ultimi cinquecento metri, praticamente, hanno risolto l'avvincente prova.

Dibona, avvantaggiato dal sorteggio, essendo partito 30" prima di De Florian, ha cercato subito di imprimere alla gara un ritmo vertiginoso, allo scopo evidente di sfiancare i diretti rivali. A poco meno di metà gara, Dibona era in testa con 3" di vantaggio su Steiner, 12" su De Florian, 30" su Martinelli e Schenatti.

Al decimo chilometro, cioè a due terzi della gara, Steiner aveva raggiunto Dibona, e i due, con lo stesso tempo, precedevano di un solo secondo De Florian e ancora di 30" Schenatti e Martinelli, che non cedevano.

Al 14° chilometro, Dibona, Steiner e De Florian avevano lo stesso tempo: soltanto nel tratto finale Dibona, provato dalla fatica, cedeva leggermente, mentre Steiner, con un finish rabbioso, riusciva ad avere la meglio sui due diretti avversari.

Dei novantasei iscritti, ottantasei hanno preso il via. Giornata stupenda, pista velocissima, pubblico numeroso ed entusiasta.

Il livello medio dei concorrenti è stato magnifico: la miglior prova è fornita dal tempo impiegato dai primi otto classificati, che sono finiti sotto ai 50 minuti.

Dal canto suo Aldo Pedrana, avendo offerto una discreta prestazione nella gara di fondo, si è imposto nella combinata conquistando il titolo.

Giuseppe Steiner

Classifica della 15 chilometri:

1. Steiner (S.C. Cortina Rex) 48'29"1.
2. De Florian (Fiamme Gialle) a 1"5/10.
3. Dibona (S.C. Cortina Rex) a 6"5/10.
4. Schenatti (Fiamme oro) a 36"4.
5. Martinelli (Fiamme Oro) a 50".
6. Imboden (S.C. Fornazzai) a 1'11"5.
7. Stuffer (C.S. Esercito Courmayeur) a 1'20"3.
8. Manfroi (Fiamme Oro) 1° della 2ª categoria, a 1'30"2.
9. Fattor (C.S. Corpo Forestale) a 1'36"1.
10. Genuin (Fiamme Oro) a 1'57"1.
11. Stella (C.S. Esercito Courmayeur) a 2'00"6.
12. Pomarè (Fiamme Gialle) a 2'38".
13. Orsi (Fiamme Gialle) a 2'46"1.
14. Bianchi (Fiamme Gialle) 1° della 3ª cat., a 2'46"4.
15. Piller (Fiamme Gialle) a 2'48".

Classifica della combinata:
1. Pedrana (Fiamme Oro) punti 468,8.
2. Staffe (Fiamme Oro) p. 433,3.
3. Ferrari (Fiamme Gialle) punti [illegible].

**Giorgio Bellani**

### Il trofeo «Caretta» sulle nevi di Sportinia

SAUZE D'OULX, sabato sera.

Con l'intervento di numerosi sciatori stranieri si disputa domani sulle nevi di Sportinia il trofeo «Nino Caretta» di slalom gigante maschile e femminile.

Si tratta — praticamente — della rivincita dell'incontro «Alpi senza frontiere» che qualche tempo fa ha visto gli atleti dello Sci Club Sportinia imporsi in modo clamoroso sulle nevi dell'Alpe d'Huez.

La gara, domani, avrà inizio alle ore 10. Al termine della competizione verranno stilate sei classifiche: due per squadre e quattro individuali (maschile, femminile, juniores, per universitari).

### L'austriaco G. Nenning cade nella «3 Tre»

Canazei, sabato sera.

Ecco la classifica ufficiosa dopo la prima «manche» dello slalom speciale, seconda prova della «3-Tre», con partenza da quota 2180 e arrivo a quota 1985 e 64 porte:

1. Zimmermann Egon II (Au.) 59"5; 2. De Nicolò (It.) 61"; 3. Siorpaes (It.) 61"3; 4. Schafflinger (Au.) 61"5; 5. Senoner Carlo (It.) 62".

L'austriaco Gerard Nenning che è caduto alla decima porta, infilando con lo sci un paletto, ha riportato la distorsione della caviglia destra ed ha quindi dovuto ritirarsi.

### Sul terreno dei grigi la gara più interessante dei cadetti

# Domani di scena ad Alessandria la più forte difesa della serie B

*È quella del Simmenthal Monza - Novara immutato a Reggio Emilia - Nel Genoa a Valdagno, contro il Marzotto, esordisce Genisio, centromediano diciottenne*

L'inizio del girone di ritorno coincide per l'Alessandria con la terza consecutiva partita casalinga, che gli uomini di Achilli devono disputare domani sul campo Moccagatta: avversario di turno il Simmenthal Monza, secondo in classifica (e con un incontro da ricuperare proprio con la diretta antagonista, il Palermo), il quale nella prima giornata di campionato divise con l'Alessandria la posta in palio; durante tale incontro si mise in mostra Fanello, che in quella occasione segnò il primo gol in maglia grigia.

E' un incontro di grande importanza per i piemontesi, quello di domani: gli alessandrini hanno chiuso la prima parte del torneo con 26 reti all'attivo, 20 al passivo; sono in classifica a quattro lunghezze dalla capolista, l'Ozo Mantova, con il proprio centravanti Fanello dominatore della graduatoria dei marcatori, con 16 reti segnate e 10 partite giocate su 19 gare di campionato.

V'è da notare che l'ex-fornaretto di Pizzo Calabro potrebbe fare molto di più se fosse adeguatamente coadiuvato dai compagni di linea; quando ciò non avviene, come non è avvenuto domenica scorsa contro il Parma, anche Fanello deve arrendersi e restare nell'ombra.

La partita di domani è assai impegnativa per i grigi, poiché i biancorossi monzesi, dopo un inizio piuttosto deludente, hanno assunto un'andatura spedita e convincente, l'andatura cioè di chi punta decisamente in alto, in piena coscienza di disporre dei mezzi adatti. Da sette giornate il Monza non conosce sconfitta, mentre l'Alessandria mai è stata battuta sul proprio terreno. La clamorosa vittoria di mercoledì contro il Como ha spento tutte le polemiche sorte dopo il deludente risultato di parità di domenica scorsa contro il Parma, in seguito al quale si era giunti a parlare di crisi tecnica e a porre in dubbio la validità dell'operato di Achilli. Ora è tornato il sereno negli ambienti sportivi e ciò che più conta nelle file dei giocatori, tuttora in ritiro ad Acqui da dove faranno rientro domattina.

Poche le novità circa la formazione da contrapporre al Monza, se si eccettua — forse — il mutamento dell'estremo difensore. Pare infatti che Achilli nutra qualche incertezza su Stefani e che voglia sostituirlo con Arbizzani.

Nessuna variante negli altri settori, a meno che non intervenga all'ultima ora qualche fatto nuovo. Vitali, il cui rientro pareva pressoché sicuro, quasi certamente invece non rientrerà in squadra, per cui verranno riconfermati Marmo, Azzimonti, Fanello, Migliavacca e Bettini, i cinque attaccanti cioè schierati in campo mercoledì contro i lariani. Naturalmente ogni definitiva decisione in questo reparto è differita a domattina, quando i giocatori rientreranno in sede. Si prevede comunque, per domani, una grande affluenza di pubblico, richiamato dalla notevole importanza dell'ardua disputa, destinata a rilanciare gli alessandrini verso le prime posizioni.

I calciatori del Simmenthal Monza, consci dell'impegnativo confronto che li attende domani sul campo di Alessandria, si sono seriamente preparati per tutta la settimana. Oggi pomeriggio, i brianzoli partono in pullman alla volta di Alessandria. Passeranno la notte in una località da scegliersi lungo il percorso, per giungere all'appuntamento di domani freschi e riposati.

Per l'incontro con i grigi Lamanna ha riconfermato la formazione che domenica scorsa ha pareggiato a Brescia: Rigamonti; Ramusani, Adorni; Meloni, Ghioni, Prato; Brugola, Bercellini, Maschiotto, Maestri, Mattavelli. In qualità di riserve l'allenatore porta con sé Magni, Latini e Campagnoli.

* *

Per la trasferta di domani a Reggio Emilia l'allenatore del Novara confermerà la formazione vittoriosa domenica scorsa sul Messina. Tale schieramento si è rivelato efficace e l'allenatore ha finito col riconfermarlo in pieno.

Il calendario assegna al Novara un girone di ritorno piuttosto duro, anche se l'avvio, (dopo la partita di Reggio sono in programma due incontri casalinghi) sembra favorevole. Con la Reggiana gli azzurri hanno un conto in sospeso: lo scorso anno gli azzurri, a pochi minuti dalla fine, vincevano per 1 a 0, senonché con due «botte» a sorpresa vennero raggiunti e superati. «Quest'anno — han detto i giocatori — promettiamo di stare bene attenti e di non lasciarci sorprendere».

Questa è la formazione del Novara: Lena; Zanetti, Scaccabarozzi; Baira, Udovicich, Molinari; Manzino, Zeno, Mantant, Canto, Brambilla.

La competizione con i piemontesi è molto attesa in quanto la compagine di Del Grosso è reduce da due sconfitte esterne piuttosto pesanti, quella di domenica scorsa col Mantova e quella di mercoledì a Catanzaro e inoltre si trova con due giocatori, Bartoli e Gariboldi, che lamentano le conseguenze di infortuni subiti nella gara con la squadra virgiliana. Il Novara invece con la sua brillante vittoria sul Messina è in un momento di particolare vena.

Sulla formazione emiliana che scenderà in campo nulla è dato sapere. Solo domenica mattina l'allenatore, secondo le condizioni del terreno e dei giocatori, sceglierà gli undici fra la rosa dei titolari. Si presume che lo schieramento debba essere il seguente: Drecasi; Martiradonna (Gariboldi), Caiazzi; Fabris, Corsi, Bonini; Tribuzio, Grossi, Volpi, Catalani (Sardei), Mosnalire.

* *

I rossoblù del Genova sono partiti questa mattina per Valdagno, dove vanno ad affrontare l'ultima della classifica con un duplice scopo: quello di assicurarsi la intera posta in palio e quello di riscattare il ricordo della sconfitta subita a Marassi nella giornata inaugurale del campionato.

I rossoblù sono partiti da Genova ben intenzionati a prendersi la rivincita e la cosa sembra possibile, perché sul piano tecnico il Genoa appare nettamente superiore al Marzotto. La squadra di Frossi ha soltanto da temere la maggior velocità degli avversari.

Intanto, domani, esordirà in prima squadra nell'undici ligure Gian Carlo Genisio, — anni 18, ancora da compiere — puro prodotto del vivaio genoano. Egli è chiamato a sostituire al centro della mediana l'indisponibile Bavoni, a sua volta sostituto dell'infortunato Carlini.

Genisio è un ragazzo forse non ancora maturo per la grossa disputa, ma dotato di classe e di mezzi. Potrebbe essere fra un paio d'anni il titolare del ruolo, se non si perderà cammin facendo.

Altre varianti della squadra rossoblù: la sostituzione dello squalificato Beraldo con Becattini e quella di Frignani, poco adatto alle infuocate partite esterne, con Pantaleoni, in attesa del ritorno, ormai imminente di Bolzoni, il solo attaccante che fuori casa sappia incutere timore, per la sua decisione, alle difese avversarie.

Un balzo di Rigamonti, l'efficiente portiere del Simmenthal Monza (Foto Moisio)

### Giovani schermidori in pedana

## Salvadori favorito a Bologna

I campionati italiani juniores alle tre armi concludono il loro primo ciclo oggi e domani a Bologna con la prima prova di sciabola a cui risultano iscritti 89 concorrenti in rappresentanza di 44 società.

Dopo il duplice, brillante successo di Granieri, la grande «speranza» della «Libertas», un altro torinese sotto i colori del Club Scherma, Cesare Salvadori, già distintosi nei campionati internazionali di Vienna, sosterrà l'impegnativo ruolo di favorito sulle pedane felsinee. Salvo sorprese il torneo sarà imperniato sul suo duello col napoletano Cairo, che lo scorso anno trovò la strada sbarrata dal livornese Rigoli, ora maggiorenne, al pari del torinese Bortolotti.

Altri potranno però inserirsi nella vivace lotta per il titolo che si concluderà a Padova il 25-26 febbraio, mentre i rappresentanti delle tre sale d'armi subalpine, fra cui emergono Leonelli e Albanese (Club Scherma); Alessio e Faroli (Michelin); Ancarani e Aularl (Libertas), cercheranno di accumulare punti preziosi per il «Gran Premio Giovani».

A Milano, nel contempo, fra i più noti tiratori di fioretto e di sciabola radunati nella loro prima seduta d'allenamento, verranno selezionati i due azzurri da affiancare allo spadista olimpico Giuseppe Delfino per il torneo di New York (17-25 febbraio), con probabile designazione del palermitano Calarese nella sciabola e del milanese Carpaneda (o del livornese Curletto) nell'arma classica. **s. f.**

——— NEL CAMPIONATO DI SERIE C ———

# A Treviso un duro collaudo per la Biellese capolista

Fra i veneti esordirà l'ex-padovano Moro - Incertezza nelle file bianconere per le ali Gazza e Piccioni - Lancio del sedicenne Foglia nel Casale contro il Modena? La Pro Vercelli in trasferta a Saronno - In serie D, Cuneo-Asti e Vigevano-Ivrea

Magheri, n. 9 della Biellese

*Incomincia domani per la Biellese la parte più ardua del campionato di serie C: tutti gli avversari faranno a gara per essere primi ad arrestare la corsa della lanciatissima compagine bianconera in testa alla classifica, tutti centuplicheranno orgoglio ed energie, costringendo Francesconi e compagni a chiedere al temperamento, più che alla superiorità tecnica, la forza per proseguire la loro marcia. A Treviso i biellesi trovano una squadra decisa a risalire dall'ultimo posto in graduatoria, puntando sull'ingaggio di Silvano Moro, l'ex-mediano del Padova. Moro dovrebbe — almeno tale è la speranza dei veneti — riuscire a bloccare il cannoniere Magheri: impresa non certo facile e che non potrebbe in ogni modo garantire da altri rischi, dato che anche Francesconi, Gazza e Piccioni conoscono bene la via della rete.*

*Il guaio è che la Biellese nasconde in sé alcune incertezze per questo incontro al color bianco: Gazza e Piccioni sono partiti da Biella in cattive condizioni fisiche per infortuni riportati giovedì in allenamento e soltanto all'ultimo momento l'allenatore Castello saprà se potrà mandarli in campo o dovrà ricorrere alle riserve viaggianti Benedetti e Lugli. Ecco comunque lo schieramento probabile della Biellese: Ferrari; Villa, Mancini; Boccalatte, Balbi, Companini; Gazza (Lugli), Francesconi, Magheri, Frigerio, Piccioni (Benedetti).*

*Un rallentamento della corsa della Biellese favorirebbe un recupero del Modena cui il pronostico assegna una comoda trasferta sul campo del derelitto Casale. I nerostellati, già in difficoltà per una serie di infortuni, hanno ricevuto dalla Lega il colpo da k. o. della squalifica di Goriani e scenderanno in campo con ben cinque riserve. Pedroni ha in animo però di giocare una carta rischiosa, col proposito di scuotere l'apatia dell'attacco: il lancio del sedicenne Gianni Foglia, centrattacco della squadra ragazzi ed allievo prediletto dell'allenatore dei «minori» Castelli.*

*La Pro Vercelli dal canto suo porta la sua difesa imbattuta da sei domeniche al collaudo del combattivo Saronno terzo in classifica, mantenendo la formazione che ha battuto quindici giorni fa la Sanremese, con Dappiano al posto di Loranci e con il giovane Gamba all'ala destra. Il Savona, tornato alla vittoria a spese del Casale, spera in un risultato positivo anche a Varese, dove i biancoblù giocheranno probabilmente senza l'interno destro Bianco sostituito eventualmente da Brancaleoni, mentre l'ex-genoano Delfino funzionerà ancora da centrattacco arretrato. La Sanremese infine ospita la Mestrina.*

*Nel girone A di serie D, mentre la capolista Empoli attende la Sestrese per una facile gara casalinga, l'Asti — seconda in graduatoria, con ben sei punti di distacco, insieme a Rapallo e Cuoio Pelli — gioca a Cuneo. I biancorossi astigiani, che si varranno probabilmente del rientro del centrattacco Geremia, non si nascondono le difficoltà della trasferta su un campo assai avaro di punti. Il Cuneo dal canto suo, col probabile recupero del terzino Gariglio, dovrebbe schierare la seguente formazione: Drussone; Risso, Gariglio; Fecchio, Briatore, Gerometta; Bey, Francone, Franceschino, Parodi, Pilato.*

*Il Derthona, che segue ad un punto l'Asti (impegnato a Cuneo) il Rapallo che riceve il Pietrasanta ed il Cuoio Pelli, gioca appunto sul terreno dei toscani di Santa Croce sull'Arno. La squadra di Armano, libera ormai da aspirazioni di classifica, conterà sul rientro di Torriglia, che ha scontato la squalifica. Interessanti infine, nel programma della giornata, le gare del settore salvezza: Sangiovannese-Novese, Finale-Pontedera, Chieri-Massese e Imperia-Cenisia, con i viola torinesi ricaricati nel morale dopo l'avvento del direttore tecnico Datto.*

*Nel girone B domina la scena la trasferta della capolista Ivrea sul campo del Vigevano terzo in classifica. Gli arancioni giocheranno al completo, con la speranza di riuscire ancora una volta a far valere la loro superiorità. La Triestina, risalita al quarto posto, ospita l'Inveruno, mentre l'Aosta gioca in trasferta contro i lombardi del Leffe.*

GRAN PALAZZO "LAGRANGE"

VENDESI

Uffici da 150 a 300 mq.
Negozi da 50 a 300 mq.
Alloggi da 150 a 300 mq.

INFORMAZIONI E VENDITE:

CANTIERE
Via Lagrange - Telefono 511.283

SEDE
Via Cavour 7 - Tel. 527.496-528.821

Impianti modernissimi - Raffrescamento estivo - Riscaldamento a pannelli radianti - Ascensori semi-automatici

ESCLUSIVITÀ Com. F. A. I.

Sede: Via Cavour 7 - Tel. 527.496-528.821
Cantiere: Via Lagrange - Telefono 511.283
Filiale: Via Alfieri 17 - Telefono 50.616

## DOMANI NELLA PRIMA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

# Tocca al Milan il compito più difficile

### Due squadre reduci da amare sconfitte

## I rossoneri di Viani sul campo di Catania

**Ancora incerta la formazione milanese che vuol dimenticare lo 0 a 1 subito a Vicenza**

Milano, sabato sera.

Da ieri sera i rossoneri del Milan si trovano a Catania, dove domani devono affrontare una compagine che è decisa a riscattare ad ogni costo la amara disfatta di San Siro contro l'Inter e che non fa misteri sui suoi fieri propositi di «vendetta». Smaltita la incredibile «sbornia» degli autogoals, la squadra del miracolo, autentica rivelazione dell'attuale campionato, vorrà dimostrare al suo pubblico che l'inaudito «karakiri» del 29 gennaio ebbe un valore episodico senza alcun nesso col rendimento complessivo nel girone di andata.

Alle molte incognite che rendono arduo ogni pronostico, altre se ne sono quindi aggiunte: il Catania avrà effettivamente superato senza danni o conseguenze lo choc emotivo provato al cospetto dell'Inter? Oppure il tondo e deprimente punteggio col suo drastico corollario di folli autoreti, ha lasciato un segno profondo nel morale degli sconfitti? Le possibilità del Milan, nonostante i piani tattici e gli incitamenti di Viani, dipendono o poco o molto da ciò che faranno domani i rossoazzurri sul loro imbattuto e scorbutico terreno. Si sa che Maldini e David, dopo accertamenti e riflessioni, sono stati lasciati a casa e che Galli non è completamente a posto: in compenso si è reso nuovamente disponibile il terzino Zagatti, dopo un lungo periodo di forzata assenza, a causa di un grave infortunio.

Fermo restando Ghezzi in ottima forma a guardia della porta (Alfieri è di riserva) Viani deciderà domani se affiancare a Trebbi l'anziano Zagatti oppure il giovane Noletti. I mediani portati a Catania sono tre e precisamente Liedholm, Salvadore e Trapattoni e quindi non dovrebbe esistere alcun dubbio. Gli attaccanti invece sono sei: Vernazza, Rivera, Altafini, Ronzon, Galli e Maraschi, e se Galli non fosse in grado di scendere in campo nessuna variante sarebbe possibile.

Ghezzi, il portiere

Liedholm, il regista

Altafini, il goleador

**Pesa sui siciliani il ricordo della batosta di S. Siro. Perché non è utilizzato Desiderio?**

Catania, sabato sera.

*Sospinti da un'acre necessità di riscatto, saranno domani di fronte al «Cibali» i due maggiori protagonisti del mancato attacco all'Inter: Catania e Milan. Se per i rossazzurri di Di Bella l'avventura dell'alta classifica può considerarsi una spensierata diversione, per il Milan no: i rossoneri si trovano proprio alla vigilia di una delle partite-chiave del campionato. Se domani venissero battuti, il distacco dall'Inter potrebbe salire a cinque punti. Come dire: stagione finita.*

*Il direttore tecnico Viani interpreta senza mezzi termini la disagevole situazione della sua squadra: «A Vicenza — ha detto — è stato un naufragio. Nessuno poteva attendersi che il Milan, miglioratissimo nelle ultime giornate, incappasse in una prestazione così deludente. Ora siamo a un bivio. Qui, a Catania, si deve far necessariamente qualche cosa per risalire».*

*Tutto chiaro anche sull'opposto fronte. L'allenatore catanese Di Bella ha annunciato in dii innelli, la riconferma della formazione che è stata battuta per 5 a 0 a San Siro dall'Inter. Di Bella ne ha fatto essenzialmente una questione morale: «Non si può condannare nessuno — ha detto — per il crollo di San Siro. E' stata una disavventura collettiva che non mi autorizza a negare fiducia a una formazione che ci ha dato le più grosse soddisfazioni del campionato».*

*Anche il Catania si è allenato questa mattina. In campo c'era pure l'argentino Desiderio che è stato al centro di una vera e propria polemica, in questa settimana. I tifosi lo ritengono una vittima dei criteri conservatori di Di Bella. In effetti oggi non si vede bene perché il Catania, che non naviga certo nell'oro in fatto di attaccanti, debba concedersi il lusso di rinunciare a un giocatore di riconosciuto talento quale Desiderio. Ma Di Bella è l'allenatore dalle decisioni coraggiose e anticonformiste.*

Grani, del Catania

### Due punti che non dovrebbero sfuggire ai campioni d'Italia

## La Juventus ospita l'Udinese: Gren non cambia formazione

***Confermato lo schieramento che si è imposto domenica scorsa a Bari - Le tenui speranze dei friulani***

*La Juventus per l'incontro con l'Udinese è ormai praticamente varata. Sarà utilizzata la stessa formazione che ha vinto a Bari: Vavassori; Cervato, Sarti; Emoli, Castano, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini. Nessuna novità quindi, anche perché Gren e Parola dopo la «rivoluzione» delle ultime settimane intendono continuare sulla stessa strada.*

*La prova sostenuta dalla squadra bianconera a metà settimana ad Asti ha lasciato adito a molte perplessità, ma hanno fatto bene i tecnici responsabili a non dare troppo peso allo risultanze della partita. Era un semplice allenamento, che i giocatori hanno disputato con scarsa voglia. Sono apparsi così ingigantiti i difetti che l'attuale formazione purtroppo ha. Primo fra tutti una esagerata tendenza a giocare stretto al centro: Charles, Nicolè e lo stesso Sivori, favoriti dalla disposizione tattica dei due mediani, tentano sempre lo sfondamento frontale. Le ali (anche se attualmente in scarsa forma) devono giocare di più, se si vuole che il rendimento del complesso sia pari alla fama dei giocatori che lo compongono.*

*Gren nei giorni scorsi ha ripetuto fino alla noia questo concetto, e ritornerà sull'argomento anche nelle conversazioni tecniche che terrà nel pomeriggio di oggi e domani alla squadra radunata, come è noto, in un elegante albergo ai piedi della collina torinese. S'era parlato in un primo tempo di «ritiro» fuori città, ma all'ultimo momento si è accettata la soluzione di compromesso. La comitiva, composta dei titolari su elencati con Mattrel, Caroli e Fascetti in qualità di riserve, raggiungerà la «Villa» nel pomeriggio.*

* *

*Dopo una lunga crisi non solo tecnica, l'Udinese ha portato a termine il girone di andata abbastanza bene e si appresta a iniziare quello di ritorno con rinnovata fiducia. I segni dell'indubbia ripresa dei friulani si sono avuti nelle ultime tre giornate di campionato contro la Spal, la Sampdoria e l'Atalanta. La partita di domani con la Juventus dovrebbe indicare chiaramente la portata di tale risveglio, per quanto negli ambienti sportivi udinesi la trasferta di Torino venga considerata un collaudo troppo severo.*

*Bonizzoni, per contro guarda alla partita con un certo ottimismo e non dispera di portare a casa un preziosissimo punto. Detto ciò, è chiaro quale sarà sul piano tattico il comportamento dei friulani: uno schieramento di accorta copertura con le mezze ali nella propria metà campo e Tagliavini battitore libero, mentre le puntate offensive saranno affidate al terzetto avanzato (ove però Bettini non possiede più lo scatto necessario per la manovra di contropiede). Nel corso della settimana Bonizzoni non ha fatto disputare ai suoi atleti il consueto allenamento a due porte, limitandosi a sedute atletiche e all'illustrazione di vari schemi di gioco.*

*La formazione che affronterà la Juventus dovrebbe essere la seguente: Dinelli; Del Bono, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Meroghelli, Canella. Bonizzoni ha comunque portato a Torino anche Bagnoli e Segato e non è escluso l'impiego di quest'ultimo. I bianconeri udinesi giungeranno a Torino nel pomeriggio.*

Stacchini: si attende da lui un rapido ritorno in forma

### Salvo sbaglio: successo tranquillo dell'Inter

## A San Siro l'Atalanta

Milano, sabato sera.

I nerazzurri dell'Inter sono da ieri a Como, in attesa di portarsi domani allo stadio di S. Siro per affrontare i nerazzurri dell'Atalanta. Nell'incontro di andata a Bergamo, la squadra di Herrera si impose con un sintomatico punteggio (5-1) che echeggiò come uno squillo di sfida e di allarme all'avvio del campionato. Capitarono poi gli inciampi e le delusioni (pareggio interno contro il Lecco, sconfitte a Padova ed a Bologna), ma, attualmente, i campioni d'inverno risultano lanciati e poderosi.

Il vantaggio acquisito a metà torneo ha dato adito a festeggiamenti ed a conciliazioni; ma Herrera non ha trascurato naturalmente la preparazione, ben sapendo che i confronti in apparenza meno difficili sono sempre irti di insidie e di pericoli. Per di più, l'Atalanta, che vanta al suo attivo il recente quattro a uno inflitto alla Fiorentina, non è squadra da prendere alla leggera.

La preparazione è stata quindi curata con la consueta meticolosità e, prima di salire in torpedone diretti a Como, i nerazzurri dell'Inter hanno sostenuto un intenso allenamento all'Arena. La mattinata limpida e quasi primaverile insolita per Milano in questa stagione, ha rallegrato lo spirito dei giocatori, del resto in ottime condizioni di salute e di morale. Nessun problema tecnico da risolvere e quindi nessuna novità da segnalare. Lo schieramento delle ultime domeniche è stato confermato fin dall'inizio della settimana, in attesa che Angelillo, presente a Como in veste di rincalzo (anche De Pozzo, Masiero e Bicchierai fanno parte della comitiva) possa essere riammesso in squadra. Ormai non vi è più alcun contrasto fra Herrera e il classico attaccante italo-argentino, il quale con tutta probabilità tornerà a mostrarsi a S. Siro in occasione della partita interna contro l'Udinese (19 febbraio).

**Juventus-Bayern Monaco nel torneo di Viareggio**

VIAREGGIO, sabato sera.

Dopo il Torino, che ha esordito ieri travolgendo il Wiener con il secco punteggio di 3-0, tocca stasera alla Juventus di iniziare la serie delle partite nel torneo internazionale di Viareggio. I bianconeri giocheranno sul campo di Carrara contro il Bayern di Monaco, nella seguente probabile formazione: Casasei; Bello, Benedetto; Mascia, Rapetti, Dianti; Ninni, Castano II, Stacchini, Marassina, Cassia.

## Calcio - programma

**SERIE A** (18ª giornata)
Inter (26) - Atalanta (17)
Roma (22) - Bari (10)
Lecco (14) - Fiorentina (18)
Napoli (17) - Lanerossi (17)
Bologna (17) - Lazio (9)
Catania (22) - Milan (23)
Padova (16) - Spal (18)
Sampdoria (19) - Torino (14)
Juventus (29) - Udinese (11)

**SERIE B** (20ª giornata)
Catanzaro (16) - Como (21)
Marzotto (18) - Genoa (19)
Ozo Mant. (24) - Messina (21)
Reggiana (18) - Novara (20)
Prato (18) - Parma (17)
Brescia (14) - Sambened. (20)
Alessan. (18) - Simmen. (22)
Foggia (15) - Venezia (18)
Palermo (29) - Verona (18)

**SERIE C** (girone A)
Treviso (11) - Biellese (24)
Legnano (15) - Bolzano (19)
Pordenone (15) - Entella (12)
Sanrem. (14) - Fanfulla (13)
Cremon. (16) - Mestrina (20)
Casale (15) - Modena (22)
Saronno (20) - Pro Verc. (18)
Varese (10) - Savona (17)
Piacenza (13) - Spezia (17)

**SERIE D** (girone A)
Imperia (18) - Cenisia (16)
Chieri (15) - Massese (14)
Cuneo (18) - Asti (20)
Cuoio P. (20) - Derthona (19)
Empoli (16) - Sestrese D. (16)
Finale (15) - Pontedera (17)
Rapallo (20) - Pietrasanta (18)
Sangiovann. (17) - Novese (16)
Sestri L. (16) - Sammar. (15)

**SERIE D** (girone B)
Crema (10) - Pro Sesto (18)
Falck V. (17) - Lilion. V. (17)
Gallarat. (17) - Roncaldin. (20)
Loffe (17) - Aosta (15)
Magenta (17) - Falck A. (18)
Trevigliese (17) - Seregno (18)
Trinese (10) - Inveruno (18)
Sondrio (18) - Solbiatese (13)
Vigevano (20) - Ivrea (15)

### A disposizione dei granata l'insidiosa arma della velocità

## Il Torino (con Danova centravanti) tenta di sorprendere la Sampdoria

Genova, sabato sera.

*Non è certo a cuor leggero che la Sampdoria affronta domani il Torino sul campo di Marassi, malgrado che la sua recente vittoria sul Bologna abbia dimostrato come la squadra abbia ripreso il suo ritmo regolare e malgrado che essa abbia già vinto contro i granata nell'incontro d'andata. I blu cerchiati, pur senza confessarlo apertamente, temono il Torino per un motivo particolare: la grande velocità e l'intraprendenza che contraddistinguono le prestazioni degli uomini di Santos.*

*La Sampdoria è una squadra che dispone di un gioco bene impostato, soprattutto a metà campo, e che all'occorrenza sa anche tradurre in goals la sua superiorità, ma è altresì una squadra che ha bisogno di essere lasciata libera nella manovra, in quanto non gradisce troppo la «marcatura» eccessivamente stretta praticata talvolta dalle squadre avversarie. La Sampdoria è insomma una squadra che giuoca e lascia giuocare. C'è inoltre il fatto che i suoi atleti, data soprattutto l'età non più giovanissima di alcuni di essi, non sempre si trovano a loro agio di fronte ad avversari che siano più veloci. E il Torino è appunto una di queste squadre: anche se non molto dotato di tecnica, al confronto con la Sampdoria i cui Ocwirk, Skoglund, Vincenzi ecc. non temono confronti, l'undici granata è ricchissimo in fatto di temperamento, proprio la qualità di cui non sempre dispongono i blu cerchiati, e il sette a uno di Udine è eloquente, al riguardo.*

*Il Torino non parte battuto, quindi, malgrado che il pronostico appaia indubbiamente più orientato verso i padroni di casa che verso gli ospiti. Sta ai granata impedire, con una prestazione coraggiosa e dinamica, che la Sampdoria riesca a mettere sulla bilancia tutto il peso della sua classe. In tal caso la preventivata affermazione dei blu cerchiati potrebbe anche risolversi in un insuccesso, considerando tale, per la squadra cittadina, anche la sola divisione della posta. E poiché il Torino, attraverso le sue ultime prove, tra le quali il bel pareggio di Catania, ha dimostrato di attraversare un periodo di forma felice, qualsiasi risultato si può attendere dall'incontro di domani. Come è noto, i blu cerchiati scenderanno in campo nella stessa formazione che si è portata tanto bene domenica scorsa contro il Bologna: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.*

*Le novità del Torino sono note da alcuni giorni. Santos ha deciso di cambiare qualcosa all'attacco anche perché le condizioni fisiche di Tomeazzi non sono buone. Mancando un centroavanti di riserva (parliamo naturalmente di un giocatore tecnicamente efficace), il trainer granata ha dovuto provvedere ad alcune sostituzioni; Danova indosserà la maglia n. 9, mentre all'ala destra farà la sua apparizione Mazzero.*

*Leggiamo assieme la prima linea del Torino per questa trasferta a Genova: Mazzero, Cella, Danova, Ferrini, Crippa.*

*Nessun dubbio sulle intenzioni di Santos. Verrà instaurato, a Marassi un autentico «controllo» degli attaccanti sampdoriani, in quanto Cella, Mazzero e Ferrini sono uomini abituati al gioco di centro-campo.*

*Rientrate le preoccupazioni sulla disponibilità di Invernizzi (l'ex interista in questi ultimi giorni si è regolarmente allenato confermando di non risentire dell'infortunio lamentato durante la partita con il Padova), Santos ha comunicato la formazione della sua squadra: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Mazzero, Cella, Danova, Ferrini, Crippa.*

Mazzero rientra domani nel Torino a Genova: giocherà ala destra (Foto Moisio)

**Stasera le semifinali dei «piemontesi» di boxe**

Per le semifinali dei campionati piemontesi di boxe a Torino-Esposizioni sono in programma stasera i seguenti incontri: pesi mosca: Salizzoni (B. C. Baroni) - Spinella (Cogne Aosta) e Castagna (Cogne Aosta) - Toro (B. C. Baroni); gallo: Minaldi (Cogne Aosta) - Simbola (Casale Ring) e Simpellino (Gardenzini) - Cali (A.P.T.); piuma: Lazzari (A.P.T.) - Tonincelli (Novara Boxe) e Pintus (Libertas Torino) - Mariella (B. C. Baroni); leggeri: Fotrane (Boxe Aosta) - Rambaldi (Cogne Aosta) e Piccione (Iocci) - Sabri (A.P.T.); welters leggeri: Massari (Boxe Aosta) - Storti (Iva Novi) e Zanirato (Galliate) - Bianchi (B. C. Baroni); welters: Bonanno (Meccagotta Alessandria) - Mambrini (A.P.T.) e Maranzan (B. C. Baroni) - Cicarelli (A.P.T.); welters pesanti: Carpeneto (Casale Ring) - De Paoli (Cogne Aosta) e Toma (Ignis Torino) - Rossi (A.P.T.); medio-massimi: Serrao (Casale Ring) - Carlotti (Libertas Torino); massimi: Prestidi (Novara Boxe) - Gasparini (Astoria Alessandria).

la lavatrice che **pensa*** e fa il bucato per voi

Candy

*automatic-3*

col disco selezionatore a 8 programmi automatici

1 prelavaggio (biancheria molto sporca);
2 tute da lavoro, strofinacci
3 universale cotone, lino, canapa
4 cotone, lino, canapa a colori delicati
5 universale seta, fibre sintetiche lana
6 biancheria delicatissima o tessuto che lascia il colore
7 biancheria da sciacquare e asciugare
8 biancheria da asciugare

**completamente automatica,** Candy Automatic 3 da sola:
- riempie d'acqua la vasca fino al giusto livello
- la riscalda alla temperatura più adatta al tessuto
- lava a rotazione alternata, perciò non arrotola i panni
- sciacqua quattro volte in acqua sempre pulita
- asciuga la biancheria, quasi pronta da stirare, grazie alla elevata velocità del tamburo
- e infine si ferma da sola, pulitissima, pronta per un altro bucato

- ha il castello in **acciaio inossidabile**
- **è economica** (consuma solo 14 litri d'acqua calda e 80 grammi di sapone)
- **assolutamente immobile** (molle e ammortizzatori speciali eliminano ogni vibrazione)
- **di facile sistemazione,** perchè di minimo ingombro (altezza cm. 88 - profondità cm. 48 - larghezza cm. 62)

*

*infatti* **per ogni tipo di tessuto** *Candy Automatic 3* **pensa a predisporre automaticamente la durata del lavaggio e la temperatura dell'acqua,** *per un trattamento più appropriato, per la migliore riuscita del bucato, per una più lunga conservazione della biancheria.*

geranzani 6/8

L. 128.000 volt. 220

off. mecc. Eden Fumagalli - monza


# ANNUNCI ECONOMICI

**DOMANDE IMPIEGO** L. 60 per parola

*(Continua da pag. 4)*

**DICIASSETTENNE** diplomata dattilografa scuole medie offresi subito anche come commessa. Telefonare 678-660.

**DIPLOMATO** ventenne, bella presenza, serio, attivo, volenteroso, patente, referenziato offresi collaboratore, autorevole rappresentante, primaria casa. Scrivere Pubblicasa Casella 31/B Alessandria.

**GIOVANE** ragioniere militesente preparata conoscenza dattilografia impiegherebbesi ovunque. Scrivere « Pubblicità Stampa 8085 — Torino ». A8030

**IMPIEGATA** mezza giornata offresi. Telefonare 694-195. A8038

**LAUREATA** Economia Commercio trentenne, pratica professionale, esamina proposte impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5124 — Torino ». A8540

**MAESTRA,** patente, dattilografia offresi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 513-501. A6199

**PERITO** ...

[illegible]

**OFFERTE IMPIEGO** L. 110 per parola

[illegible]

**DOMANDE LAVORO** L. 40 per parola

[illegible]

**OFFERTE LAVORO** L. 110 per parola

[illegible]

**PIAZZISTI, RAPPR.** L. 120 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 11)

Perchè, con Lesso Galbani: molta carne, poca gelatina, niente grasso.
La carne in scatola con buono premio.

**Quello che bisogna fare**

# Per combattere il nervosismo

***Contribuiranno a ristabilire l'equilibrio alterato: il pettinarsi, il massaggiarsi le tempie e altri piccoli gesti apparentemente insignificanti. L'utilità di fantasticare per distendere lo spirito***

*Nostro servizio particolare*

Londra, febbraio.

Se vi rendete conto che i vostri nervi sono stanchi perché vi incollerite facilmente o perché la più piccola contrarietà v'inquieta e vi indispettisce, non dite, come la maggior parte della gente: «Sono nervoso, è vero, ma non è colpa mia. La vera responsabile è la vita moderna che è terribilmente stancante! D'altronde, che posso farci? Anche in questo rassomiglio a mia madre ecc...»

Non ditelo, perché, in realtà, ognuno, se vuole, può dominare i propri nervi. Sarà sufficiente non compiacersi, non adagiarsi, senza reagire, in quello stato d'inquietudine e di agitazione tanto dannoso, e cercare invece di prendere nuove abitudini che ci aiutino a mutar ordine di idee o a vedere casi e avvenimenti sotto una nuova luce, più semplice e più serena.

Incominciamo col dire che il nervosismo diventa eccessivo quando le mille piccole contrarietà della vita quotidiana prendono, a vostro giudizio, un'importanza che in realtà non hanno. Che so? Un brutto voto preso da vostro figlio a scuola, un bicchiere rovesciato sulla tovaglia, la pioggia che incomincia a cadere proprio nel momento in cui avete deciso di uscire. Ebbene, tutti questi sono piccoli incidenti, contrarietà assolutamente insignificanti. Se riescono a scatenare la vostra irritazione significa che il vostro sistema nervoso è squilibrato. Sarà proprio quello il momento di reagire perché, altrimenti, continuando per quella china, la vostra salute potrebbe risentirsene.

Che cosa succede quando cedete a quello stato d'angoscia che vi fa tanto soffrire? Il medico vi dirà che il sistema ghiandolare è turbato, e che è proprio lui la causa di quegli improvvisi e fastidiosi rossori che vi salgono al viso nei momenti d'irritazione, delle frequenti palpitazioni, nonché di quel respiro leggermente affannoso che è la caratteristica dei temperamenti collerici. Vi farà sapere inoltre che chi non controlla i propri nervi può andar soggetto alla perdita dell'appetito, a digestioni lente e faticose, e nei casi più gravi a ulcere di stomaco, a disfunzioni cardiache, a mali di fegato, di intestino, di reni. In più, per entrare nel campo morale dell'individuo, diremo che le persone facilmente irritabili fanno il vuoto intorno a sé, e che chi è costretto a sopportarle finisce col diventare nevrastenico a sua volta.

Che cosa bisogna dunque fare per combattere l'ipernervosismo? Prima di tutto evitare di ritornare con la mente sulle cause che vi hanno procurato irritazione o inquietudine. Se siete colti da un accesso di collera cercate di dominare non i vostri sentimenti, bensì i gesti e le parole: non gesticolate e cercate di parlare sottovoce, con calma. Respirate profondamente e fate il possibile per volgere gli occhi verso qualche cosa di calmo e sereno: un angolo di cielo, un ciuffo d'erba, un mazzo di fiori, la fotografia di una persona cara. E soprattutto non lasciatevi andare a pronunciare parole sgarbate o addirittura insolenti. Ciò non farebbe che aumentare i dannosi effetti della collera. Appena vi rendete conto che state per perdere la pazienza o per scattare, cercate di calmarvi isolandovi in un luogo silenzioso, per praticare qualche movimento respiratorio distensivo, ispirato al celebre yoga: aspirate lentamente dal naso cercando di riempire d'aria la parte più bassa dei polmoni, cosa che si ottiene abbassando il diaframma, dilatando il torace, sollevando le spalle. Pensate intensamente ai movimenti che state compiendo, poi espirate molto lentamente, sempre dal naso.

Se uno spasmo nervoso vi darà l'impressione di aver la gola serrata, inghiottite lentamente una bevanda calda e ben zuccherata: il calore ristabilirà la circolazione sanguigna nell'esofago i cui nervi si rilasseranno. In seguito massaggiatevi la tempia, la fronte, la nuca. Spazzolate o pettinate i vostri capelli, questi piccoli gesti che possono apparire insignificanti, contribuiranno a riequilibrare il sistema nervoso. Cercate infine di abbandonarvi alla quiete. Sedetevi su di una comoda poltrona appoggiando le braccia sui braccioli e i piedi sul piano di una sedia. Fatto questo lasciate penzolare le mani nel vuoto rovesciando la testa all'indietro. Chiudete gli occhi e pensate a qualcosa di gradevole.

Il fantasticare è un mezzo eccellente per distendere lo spirito. Nello stesso tempo cercate di ripetere mentalmente, con convinzione: «Io sono calmo, sono tranquillo». Secondo gli psichiatri l'autosuggestione può essere molto efficace per calmare i nervi. Se le mani vi tremano, distendetele davanti a voi: questo movimento ristabilirà entro brevissimo tempo la circolazione del sangue. Questi semplici mezzi per cercar di dominarvi non vi devono far dimenticare che il nervosismo di cui soffrite può anche esser vinto da una certa igiene di vita. Evitate il più possibile di stancarvi eccessivamente, facendo in modo di organizzare saggiamente il lavoro che siete obbligati a compiere. Fuggite il rumore e frequentate persone calme e ottimiste. Anche la musica, nella maggior parte dei casi, distende i nervi, come del resto la recitazione che esige una respirazione perfettamente ritmata. Non dimenticate infine che il nutrimento dovrà essere sufficiente ai bisogni del vostro organismo. I soggetti sotto-alimentati generalmente sono degli irritabili od anche dei nevrastenici.

Se questi semplici mezzi non riescono a farvi ritrovare l'equilibrio dei nervi e dello spirito, non esitate a rivolgervi al vostro medico. Egli è la sola persona qualificata che possa prescrivervi utili rimedi ricchi di fosforo, di vitamine o di ormoni che, nella maggioranza dei casi, ridanno tono al cervello e possono dominare un sistema nervoso scosso o particolarmente eccitabile.

c. l.

**Sepolti per quattro ore da una enorme valanga sui monti di Merano**

# L'inutile disperata lotta dell'ufficiale medico per strappare alla morte i quattro giovani alpini

**I militari, tutti ventiduenni, ormai asfissiati e allo stremo delle forze, sono spirati uno dopo l'altro durante il trasporto a valle - Le vittime facevano parte di una pattuglia di sedici uomini mandata in ricognizione lungo un percorso della Val Roja destinato ad una esercitazione che avrebbe dovuto avere luogo oggi - L'improvvisa sciagura (provocata da un forte vento di scirocco), l'allarme e le affannose ricerche tra la neve altissima - L'emozionante salvataggio degli altri soldati**

*Dal nostro corrispondente*

Merano, sabato sera.

A distanza di soli due giorni dalla morte di due alpini sorpresi dalla tormenta nell'alta Val Senales, altri quattro giovanissimi militari hanno perso la vita ieri pomeriggio, travolti da una valanga: Giacinto Della Torre da Gandino (Brescia), Armido Rigon da Asiago (Vicenza), Giuseppe Leiter da Cadipietra (Bolzano) e Pietro Metelli, da Bornato (Brescia), tutti di ventidue anni, facevano parte di una pattuglia composta da sedici uomini che era stata mandata in ricognizione lungo un percorso destinato ad un'esercitazione della loro batteria in alta montagna.

Da alcuni giorni la 51ª batteria del gruppo «Vestone», appartenente al V reggimento di artiglieria da montagna, aggregato alla Brigata alpina «Orobica», di stanza a Merano, si era spostata a Resia per eseguire un programma di manovre invernali. Oggi la 51ª batteria avrebbe dovuto percorrere la valle Roja da Resia fino a quota 2000, raggiungendo una forcella nel gruppo del Piz Lat. La pattuglia era stata inviata in esplorazione sia per segnare il terreno, sia per controllare le condizioni della neve. In effetti in tal senso non vi erano eccessive preoccupazioni dato che il freddo intensissimo dei giorni scorsi aveva talmente consolidato la neve da rendere quasi nullo il pericolo di valanghe. Purtroppo una tragica fatalità ha voluto che, proprio mentre la pattuglia era in cammino, si levasse un forte vento di scirocco, che con il trascorrere delle ore ha finito per sciogliere la crosta gelata che ricopriva lo strato nevoso, causando ovunque valanghe e slavine.

I sedici uomini erano arrivati felicemente alla forcella, come previsto, e poco dopo le dodici si erano messi sulla via del ritorno. Alle 12,30, mentre stavano transitando sotto un ampio costone esposto a sud, dal fianco della montagna si staccava un'enorme valanga che si abbatteva su di loro, travolgendoli tutti, tranne i due che erano in testa e li precedevano di qualche decina di metri. I più fortunati riuscivano a «nuotare» nella massa di neve, rimanendo per così dire a galla, in modo che, con l'aiuto dei due scampati alla morsa bianca, riuscivano in breve a liberarsi. Tutti assieme cercarono poi di salvare i compagni, i cui corpi si intravedevano qua e là. Nel giro di mezz'ora nove uomini e l'ufficiale che li comandava potevano essere tratti in salvo. Solo un paio avevano riportato qualche leggero sintomo di asfissia, ma l'aria pura della montagna li faceva presto riprendere. Quattro artiglieri tuttavia mancavano all'appello: i loro corpi erano sepolti sotto una coltre di alcuni metri di neve. Mentre uno dei superstiti si precipitava a valle a dare l'allarme, un altro riusciva a riparare la radio da campo, che era stata leggermente danneggiata.

Neanche un'ora dopo la caduta della valanga potevano così partire da Resia le prime squadre di soccorso. Erano composte da artiglieri, da alpini, guardie di Finanza, carabinieri e, naturalmente, da espertissime guide. Poco dopo le 16,30 i primi soccorritori erano sul posto e si univano agli artiglieri della pattuglia nelle ricerche. Alle diciassette veniva estratto dalla neve Armido Rigon: era ancora vivo, ma le sue condizioni apparivano gravissime. Pochi minuti dopo era la volta del Leiter, poi del Metelli e infine, alle 17,45, del Della Torre. Tutti erano ancora in vita, ma l'ufficiale medico che era accorso con i soccorritori doveva combattere una battaglia disperata. E' difficilissimo uscire vivi dopo essere rimasti sepolti quattro ore sotto la neve; è quasi impossibile, poi, salvarsi.

Durante il trasporto a valle, infatti, tutti e quattro i giovani alpini si sono spenti a uno a uno. Scortate dai compagni — annichiliti per la fulmineità della sciagura e stroncati dal crollo di ogni speranza quando ormai si cominciava a credere che i quattro giovani potessero ancora salvarsi — le salme sono state trasportate a Resia e composte presso la base del reparto. Ancora nella serata di ieri sono state poi portate a Merano, nella caserma del V Artiglieria da montagna, dove per tutta la notte sono state piantonate da un picchetto armato.

Questa mattina nel grande cortile della caserma i quattro artiglieri sono stati accomunati ai due alpini tragicamente periti mercoledì in val Senales. Per tutti avrà luogo una solenne cerimonia funebre, presenti il generale Tito Corsini, comandante la Brigata «Orobica», il comandante del V Artiglieria col. Drocco, e tutti gli ufficiali del presidio. Successivamente le salme dei sei giovani verranno trasportate nei paesi d'origine. Già a Merano sono i parenti dei due alpini Anzini e Stevanello: nella mattinata di oggi arriveranno quasi certamente anche quelli dei quattro artiglieri, avvertiti ieri sera della sciagura.

**Vittorio Cavini**

## Baldovino visita le zone inondate

Re Baldovino e la regina Fabiola del Belgio hanno visitato le zone inondate di Châtelet e dintorni. Ecco il sovrano mentre su un mezzo anfibio dell'esercito percorre una strada della cittadina allagata (Telefoto a «Stampa Sera»)

**Definitiva conclusione della vicenda del transatlantico**

# Il "Santa Maria,, oggi ritorna in mano ai legittimi proprietari

**Il governo brasiliano lo cede al console del Portogallo e questi alla "Compagnia di navigazione coloniale,, - Galvao ed i suoi uomini sono scesi a terra dopo una cerimonia piuttosto teatrale per la consegna all'ammiraglio Fernandez designato dal governo di Brasilia - Il capo dei ribelli ed il generale Delgado potrebbero subire un processo, ma sono comunque protetti dall'asilo politico**

*Nostro servizio particolare*

Recife, sabato sera.

Con una cerimonia complicata e un po' teatrale il rivoluzionario portoghese Henrique Galvao ha consegnato ieri il transatlantico «Santa Maria», che era stato in suo possesso per 12 giorni, alle autorità brasiliane, ed ha accettato l'asilo politico di questo paese.

Ventotto degli uomini di Galvao, i fedelissimi rimasti a bordo fino all'ultimo, erano allineati nel salone principale della prima classe, mentre Galvao, l'ammiraglio brasiliano Dias Fernandes ed altri funzionari brasiliani si mettevano sull'attenti come se fosse in corso la resa di un equipaggio in tempo di guerra.

Successivamente aveva luogo la cerimonia del commiato. Galvao salutava l'ufficiale brasiliano che aveva di fronte, poi salutava e abbracciava con trasporto l'ammiraglio Fernandez mormorandogli: «Grazie!». In un angolo del lussuoso salone erano ammucchiate le armi con cui gli uomini di Galvao avevano mantenuto per tutto il tempo il possesso del transatlantico. Durante la cerimonia il viso di Galvao era atteggiato alla massima solennità.

I 28 uomini, disarmati, erano in uniforme «kaki» anch'essi avevano un'espressione molto seria.

In serata veniva ufficialmente ordinata dal presidente brasiliano Quadros la consegna del transatlantico al governo portoghese, che lo restituirà alla società proprietaria, la Compagnia di navigazione coloniale.

Nella giornata di ieri Galvao aveva respinto per due volte le condizioni della capitolazione postegli dal presidente brasiliano. Poi aveva ceduto imponendo solo piccoli emendamenti all'accordo proposto: in base a questo i suoi seguaci godranno asilo politico in Brasile. Galvao si trasferirà con ogni probabilità a San Paolo, dove abita da tempo il generale Delgado, ispiratore della lotta contro il regime di Salazar in Portogallo.

I due — va rilevato — potrebbero essere costretti a fronteggiare un'azione giudiziaria, qualora il Brasile accettasse di occuparsene, promossa dalla società proprietaria del «Santa Maria» contro di loro per «omicidio, tentato omicidio, lesioni personali, sequestro di persona in danno dei passeggeri e dell'intero equipaggio, danneggiamento doloso della nave ed altri minori reati». In pratica, però, si ritiene che un procedimento giudiziario del genere non avrebbe conseguenze.

Durante la solenne cerimonia della consegna del «Santa Maria» l'ammiraglio Fernandez aveva letto un proclama nel quale si ricordava il permesso concesso a Galvao dal governo brasiliano di entrare in porto per sbarcare passeggeri ed equipaggio del «Santa Maria», e si metteva in rilievo che Galvao aveva accettato.

Dopo la lettura, l'ammiraglio si rivolse a Galvao chiedendo: «Allora, voi accettate di consegnare la nave?». Galvao ha risposto: «Sì, accetto».

Allora l'ammiraglio ha annunciato che passava il comando della nave al capitano Tales Godoi, della marina da guerra brasiliana. Subito dopo la cerimonia Galvao e i suoi sono scesi a terra per recarsi in una caserma di Recife dove sono stati ospitati per la notte. Per qualche tempo, cioè almeno fino a quando non saranno partiti da Recife i passeggeri e i marinai del «Santa Maria», essi avranno una particolare protezione.

Scesi a terra dal rimorchiatore che li aveva trasbordati dalla nave con tutto il loro bagaglio, Galvao e i suoi ribelli hanno posato per i fotografi, facendosi ritrarre in gruppo con la bandiera spiegata.

Il governo brasiliano definirà entro oggi la questione con le autorità portoghesi, anziché con i rappresentanti degli armatori. In pratica il governo brasiliano consegnerà la nave alle autorità consolari del Portogallo, le quali a loro volta la rimetteranno alla «Colonial Navigation Co.».

Un alto funzionario del ministero dell'Interno e della Giustizia brasiliano, Dardos Carvalho, è giunto a Recife per discutere con Galvao le condizioni del suo asilo politico in Brasile. Non si sa per il momento se Galvao conti di rimanere a Recife.

Un funzionario di polizia della caserma dove i ribelli di Galvao sono stati ospitati ha dichiarato che essi «sono liberi di andare dove credono, e non sono affatto in stato di arresto».

a. p.

## Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

## Un massaggio al cuore gli ha salvato la vita

Palermo, sabato sera.

Un uomo colto da sincope cardiaca, è stato salvato dopo che il cuore gli si era fermato per due minuti, da un tempestivo intervento del primario di cardiochirurgia dell'ospedale civico.

Il fatto è avvenuto in una delle corsie dell'Ospedale della Feliciuzza dove il trentunenne Francesco Castellucci, da Monreale, attendeva l'esito di una operazione cui si era sottoposto il proprio padre. Colto da sincope il giovane stramazzava al suolo nello stesso istante in cui sopraggiungeva il prof. Filippo Scirè, il quale gli praticava un massaggio al cuore a torace chiuso. Il cuore riprendeva a pulsare e dopo qualche ora il Castellucci tornava in perfette condizioni.

Interrogato sul caso, il prof. Scirè ha così risposto: «Il massaggio al cuore a torace chiuso è un metodo che potrebbe essere eseguito da chiunque in casi del genere, con notevolissima probabilità di successo. Tutto quel che occorre sono due mani. E' necessario però agire senza perdere un secondo di tempo. Si stende il paziente sopra un supporto duro, gli si piega la testa molto indietro e quindi si preme con tutte e due le mani, gravandovi con il peso del corpo, sullo sterno in modo da provocarne un abbassamento di due o tre centimetri; rilasciare subito la pressione, sollevando le mani e tornare a premere ritmicamente, 70-80 volte al minuto. Continuare il massaggio finché non si avvertono nuovamente le pulsazioni autonome».

**Ottimo affare per l'Erario che ne paga in vincite diciotto**

# Cento miliardi all'anno spesi al gioco in Italia

**45 miliardi di puntate al Lotto e 40 al Totocalcio - I quattro casinò non ne raccolgono che 2 e le lotterie nazionali 3 - Napoli è in testa alla graduatoria del denaro azzardato (11 miliardi), seguita da Milano e Roma (quasi 10) e da Genova e Torino (5 e mezzo)**

Roma, sabato sera.

Circa 100 miliardi di lire vengono spesi annualmente dagli italiani per il gioco del lotto, i concorsi sui pronostici (Totocalcio, Totip, Enalotto) e le lotterie nazionali (Capodanno, Agnano, Monza e Merano).

Nel 1960, secondo una prima valutazione dell'Ispettorato Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze, le spese per il Lotto, che si sono aggirate intorno ai 45 miliardi, hanno superato, pur tenendo conto della svalutazione della moneta, qualunque precedente primato. Il gioco del Lotto, inoltre, che negli ultimi anni era al secondo posto nella classifica degli incassi, è passato nel 1960 al primo posto, dato che le spese per il Totocalcio sono scese al di sotto dei 40 miliardi.

Complessivamente nel 1959 per il Lotto e i concorsi pronostici sono stati spesi 95 miliardi 183 milioni di lire, per le Lotterie nazionali circa 3 miliardi, nelle 4 case da gioco consentite (Sanremo, Lido di Venezia, Saint Vincent e Campione) meno di 2 miliardi.

Dall'analisi dei dati relativi al Lotto e ai concorsi pronostici risulta che sempre nel 1959 il 44,2 per cento del complesso delle spese era assorbito dal Totocalcio, il 43,9 dal Lotto, l'8,1 dall'Enalotto, il 3,8 dal Totip. Le stesse percentuali, in linea di massima, si riscontrano approssimativamente nelle diverse provincie, fanno eccezione in pratica solo Napoli e Genova: nella prima delle due città infatti il Lotto assorbe circa il 75 per cento delle spese complessive e nella seconda il 46,4%.

Analizzando le spese per gruppi di regioni risulta che nel Nord esse sono state, sempre nel '59, di 48 miliardi 18 milioni, nel Centro (compreso l'Abruzzo) 19 miliardi 027 milioni, nel Sud 20 miliardi 862 milioni, nelle isole 8 miliardi 274 milioni. Dall'analisi per provincia risulta che le maggiori spese avvengono: a Napoli (11 miliardi 740 milioni), a Milano (9 miliardi 800 milioni), a Roma (9 miliardi 780 milioni), a Genova (5 miliardi 419 milioni), a Torino (5 miliardi 526 milioni). Le spese minori si verificano, invece, ad Enna (81 milioni 606 mila), a Matera (81 milioni 723 mila) ed a Rieti (94 milioni 700 mila). In definitiva, salvo qualche eccezione, le spese per il gioco aumentano a mano a mano che aumenta il reddito della provincia. Le provincie che hanno minor reddito infatti, sono appunto Enna, Matera e Rieti e fra le città a maggior reddito figurano appunto le cinque dove il gioco è maggiormente praticato.

La percentuale del reddito nazionale impiegata nel gioco non è elevata anche rispetto alle percentuali di reddito utilizzate allo stesso fine in altri paesi e rispetto alle somme impiegate per altre spese voluttuarie. In Italia ad esempio vengono spesi 800 miliardi per tabacchi e 300 per spettacoli e manifestazioni ricreative o culturali.

Le spese degli italiani per il gioco contribuiscono comunque con cifre rilevanti ai bilanci dello Stato: nel 1959 lo Stato ha percepito 15 miliardi 97 milioni per le giocate al Totocalcio, 784 milioni per le giocate al Totip, 2 miliardi 379 milioni per le giocate all'Enalotto; in complesso 18 miliardi 260 milioni di lire).

Dai tre concorsi pronostici, inoltre, hanno tratto vantaggi economici anche maggiori, il Coni che organizza il Totocalcio e il Totip, e l'Enal che gestisce, per conto dello Stato, l'Enalotto. Dalle lotterie nazionali invece, lo Stato ha solamente vantaggi indiretti, dato che per legge gli utili sono assegnati ad enti aventi finalità sociali, assistenziali o culturali.

Delle lotterie, tre, (Monza, Merano, Agnano) sono abbinate a manifestazioni sportive e una (Capodanno) ad altra manifestazione. Quest'ultima lotteria è stata collegata negli anni più recenti alla trasmissione televisiva «Canzonissima» che ha reso il concorso molto popolare.

Assai elevato è il numero delle giocate per il Lotto e i concorsi pronostici, e ciò parrebbe determinato dalla periodicità settimanale dei concorsi, dal minor costo e dal maggior numero di vincite. Le vincite verificatesi nel 1959 solamente al Lotto sono state 6 milioni 730 mila 752, per complessivi 18 miliardi 500 milioni (quasi 2763 lire ciascuna), di cui 30.313 superiori alle 50 mila lire.

### Convegno per il ripristino della ferrovia Cuneo-Nizza

Cuneo, sabato sera.

Il Consiglio provinciale ha invitato ad una riunione, che avrà luogo dopodomani lunedì, alle 15, presso l'Amministrazione provinciale, i parlamentari e i presidenti delle provincie di Torino, Asti, Alessandria, Imperia e Cuneo, i sindaci dei Comuni toccati dalla linea ferroviaria Torino-Limone, gli enti locali ed i consiglieri provinciali di Cuneo per udire dall'on. Adolfo Sarti e dagli altri deputati e senatori la relazione illustrata giovedì in Parlamento sulla proposta di legge per la ricostruzione, a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, della ferrovia Torino-Cuneo-S. Dalmazzo di Tenda-Breil nei tratti distrutti per eventi bellici in territorio italiano e francese. Sarà pure presente il sen. Giancarlo Giraudo, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Verrà esaminata l'azione da svolgere da parte degli enti nei confronti del governo per ottenere l'approvazione della legge e l'autorizzazione della spesa occorrente, di 4 miliardi, per il ripristino della importante arteria ferroviaria internazionale.

**Colpo di pistola alla tempia**

# Noto architetto suicida in una clinica di Roma

Roma, sabato sera.

L'architetto Domenico Sansone, consigliere dell'Ordine degli architetti di Roma e del Lazio, si è ucciso ieri con un colpo di pistola in una stanza da bagno della Clinica Castelfranchi dove era stato ricoverato per una malattia cardiaca. Aveva 65 anni, era vedovo e senza figli e abitava in un appartamento al n. 1 di via Cosseria.

Ieri mattina il Sansone era uscito dalla clinica ove occupava una camera a pagamento, per recarsi a casa col pretesto di prendere della biancheria. Prendeva invece due pistole avute in dotazione quando era colonnello dell'esercito. Tornato in clinica si spogliava e indossato il pigiama si recava nel bagno dove, con una delle due pistole, si sparava un colpo alla tempia. Nessuno udiva la detonazione e il corpo dell'architetto veniva trovato soltanto dopo mezz'ora da una infermiera.

L'architetto Sansone era vice presidente tecnico dell'Ina-Casa ed era un professionista assai noto ed apprezzato per aver legato il suo nome a molti importanti lavori non solo a Roma ma anche in altre città. Era assai apprezzato anche dai colleghi che lo avevano prescelto come consigliere dell'Ordine di Roma e del Lazio. Dopo la morte della moglie il Sansone, che viveva solo nella sua casa di via Cosseria, aveva cominciato a dar segni di insofferenza e specie in questi ultimi tempi appariva assai abbattuto e triste, anche perché nel corso di una visita medica gli era stata riscontrata una malattia cardiaca.

Non si trattava di cosa grave, ma l'architetto Sansone aveva l'organismo, e soprattutto il sistema nervoso, già provati. Si ritiene quindi che il suicidio sia stato compiuto non tanto a causa della malattia cardiaca, ma in un momento di sconforto, derivato dalle sue precarie condizioni generali.

### Domani a Ponti la sagra del «polentone»

Acqui, sabato sera.

Si svolge domani a Ponti la tradizionale sagra del «polentone». Un'enorme polenta di sei quintali di farina gialla sarà preparata in un grosso paiuolo sulla piazza principale del paese ed inoltre i cuochi confezioneranno una frittata di cinquecento uova: il tutto sarà distribuito gratuitamente (innaffiato da una botte di dolcetto) nel pomeriggio alle migliaia di turisti che, come ogni anno, per la sagra, si dànno convegno in Val Bormida.

Il «polentone» di Ponti si riallaccia ad una leggenda risalente ai tempi dei marchesi del Monferrato: signore di Ponti era il marchese del Carretto che ad un gruppo di calderai calabresi, in cerca di lavoro e di cibo fece riparare tutte le pentole del castello: al momento della partenza, ordinò che fosse confezionata un'enorme polenta e che al banchetto partecipassero gli ospiti e tutta la popolazione del paese. La festa riuscì e da allora si ripetè ogni anno.

### Denuncia il marito e scopre di non essere sposata

Cagliari, sabato sera.

La trentacinquenne Giuseppina Perrone, di Caltabellotta, recatasi a denunciare per furto ed abbandono del tetto coniugale il proprio marito, Francesco Piras di ventisei anni, ha scoperto di essere ancora nubile. Il Piras si era allontanato da casa da qualche giorno, asportando una catenina d'oro e ventimila lire, senza dare più notizie di sé.

Rintracciato dai carabinieri il «marito fittizio» ha rivelato di non aver mai contratto matrimonio con la Perrone, insieme con la quale tempo addietro si era limitato a firmare, all'ufficio di Stato Civile del comune, i documenti per le pubblicazioni delle nozze.

La curiosa vicenda si è chiusa con una denuncia per solo furto a carico del Piras.

SORDITA'
OCCHIALI ED APPARECCHI ACUSTICI INVISIBILI - PHILIPS - SIEMENS
APPARECCHI AMERICANI BELTONE da Lire 40.000 in poi
OCCHIALI AMERICANI BELTONE da Lire 80.000 in poi
ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - TEL. 519.992
Autoriz. Min. San. 2273/4

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
«CASA DELLE ASTE»
FILIALE IN TORINO - VIA S. OTTAVIO 14
110 QUADRI ANTICHI (soggetti vari e religiosi) 150 STAMPE e ACQUEFORTI
Nelle sere di lunedì 6 e martedì 7 febbraio alle ore 21 presso la sala dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, via Sant'Ottavio 14, si procederà alla vendita per realizzo A LIBERA OFFERTA
Esposizione sabato 4 e domenica 5: 9/12 - 15/19

Digerite male?
Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.
Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi
EPACLAR nelle Farmacie L. 350 e L. 480

Astori VI CONSIGLIA
VOTATE IL N. 9 IO AMO TU AMI INTERPRETATA DA MINA O DA NELLY FIORAMONTI

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

*Da maggio a ottobre per Italia '61*

## Spettacoli a Torino di tutto il mondo

*Ricco e vario il programma dei festeggiamenti per le celebrazioni del centenario dell'Unità - Compagnie ed interpreti di fama, dalla prosa al balletto, dall'opera lirica alla musica sinfonica*

Nel programma delle celebrazioni per il centenario dell'Unità a Torino, avranno grande posto gli avvenimenti di carattere artistico e culturale e le feste. Una speciale commissione presieduta dal conte Ernesto Rocca e suddivisa in vari comitati e settori ha preso contatto già da molti mesi con celebri interpreti e complessi artistici in Italia e all'estero e ieri ha annunciato, durante una conferenza stampa, gli interessanti risultati delle laboriose trattative.

Assisteremo da maggio a ottobre a spettacoli tutti di alto livello, nuovissimi per il pubblico torinese e, per quanto riguarda quelli stranieri, e sono molti, inediti in Italia. Taluni di essi saranno addirittura eccezionali. Ad esempio lo spettacolo che il 20 aprile aprirà la lunga serie: il musical americano dal titolo *West Side Story*, musicato da Leonard Bernstein su libretto di Arthur Laurents.

Il 2 maggio debutteranno i burattini di Sergej Obrazsov, spettacolo definito di altissima poesia da chi lo vide a Mosca e nel quale gli attori animano i burattini, quindi compaiono essi stessi sulla scena. Nel quadro della stagione primaverile del Regio, vi sarà il notissimo balletto francese di Roland Petit che avrà come partecipante la moglie Zizi Jeanmaire. Ancora in maggio vedremo il balletto inglese «Rambert», e il «Berjozka» di Mosca che s'ispira all'antica tradizione della danza russa. Trattative sono in corso per l'invito a Torino di uno spettacolo russo di folklore e per un altro del celebre complesso di «canti e danze dell'Armata rossa».

La stagione di prosa sarà inaugurata dal «Piccolo di Milano» che darà *Schweyk nella seconda guerra mondiale* di Bertolt Brecht che ottiene grandi successi ora a Milano. Dal 20 maggio la «Compagnia dei giovani» (De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani) presenterà *Le donne di buonumore* (*Le morbinose*) di Goldoni, con la regia di De Lullo. Al 30 sarà a Torino la «Comédie-Française» con Louis Seigner che sarà protagonista del *Tartufo* di Molière; Robert Hirsch e Robert Charron che reciteranno nel *Dindon* di Feydeau. Dal 7 giugno l'«American Repertory Company», la cui prima attrice è la celebre Helen Hayes, rappresenterà *La famiglia Antropus* di Wilder e lo *Zoo di vetro* di Tennessee Williams. Se le trattative risulteranno positive vedremo anche Rex Harrison con Margaret Leighton nel *Platonov* di Cecov.

Dal primo settembre la «Stabile di Torino» rappresenterà con la regia di De Bosio *L'irresistibile ascesa del signor Ui* di Brecht e *La cameriera brillante* di Goldoni. Infine verrà a Torino il «Teatro popolare francese» diretto da Jean Vilar e la compagnia ebraica «Habima» con il *Dibuk*, l'opera più nota del suo repertorio che la stessa compagnia recitò una trentina di anni fa proprio nella nostra città al Teatro di Torino. Infine in ottobre Gassman porterà sulla scena un grande spettacolo.

Nel settore della lirica non vi è ancora un programma preciso, gli organizzatori stanno concludendo contratti con grandissimi interpreti internazionali. Ricco il panorama dei concerti sinfonici che la Rai organizzerà nell'Auditorium e comprenderà fra il resto rassegne degli ultimi cento anni di musica.

Per quanto riguarda il cinema, una rassegna chiamata «Cinema '61» si svolgerà dal 14 al 29 settembre, durante la quale saranno presentati sedici film scelti fra i migliori visti in tutti i festival dell'anno. Ai vincitori, una giuria assegnerà una statuetta riproducente il monumento di Emanuele Filiberto (d'oro al primo, d'argento al secondo). Sarà premiato anche il miglior documentario. Per iniziativa della professoressa Prolo, direttrice del Museo del Cinema, sarà presentato un film antologico illustrante Torino nel primo quarto di secolo attraverso brani di vecchie pellicole del cinema muto. Lo stesso Museo sta curando una rassegna di film sul Risorgimento.

Vediamo ora a quali feste i torinesi potranno assistere durante il cuore delle celebrazioni. Primo di tutti il gran ballo di apertura che coinciderà con l'inaugurazione della Mostra del '61. Si terrà a Palazzo Madama e ospiterà mille invitati. Il 28 giugno un altro ballo avverrà al Castello di Stupinigi.

Una grande festa popolaresca vedremo lungo le rive del Po il 3 e il 9 luglio nel tratto fra il Ponte Isabella e quello della Gran Madre. La sera del 9 tutte le società di canottieri saranno illuminate; sul Po sfileranno nella notte numerose imbarcazioni (le migliori saranno premiate) preceduto dai tre battelli fluviali di Italia '61. Migliaia di lumicini policromi galleggeranno sull'acqua mentre avranno inizio i balli pubblici in «balere» installate in Fontanafredda, sulla banchina dei Murazzi di corso Cairoli e nel Parco Ginzburg. Un concorso pirotecnico si svolgerà in tre eliminatorie: nell'ultimo sabato di giugno, luglio e agosto con finalissima a metà di settembre.

m. a.

## STASERA ALLA TV

# «Giardino d'inverno» promette un piacevole week-end televisivo

**Henri Salvador in uno dei suoi successi più popolari accanto a Ornella Vanoni che canterà "Sei in tutto il mondo" - Triste domenica inglese del Quartetto Cetra ed un motivo augurale di Betty Curtis**

Roma, sabato sera.

(s. m.) - *I programmi televisivi stanno attraversando un momento abbastanza felice; anche la critica più esigente, quella che dal «Mattatore» in poi ha storto il naso a ogni nuova trasmissione, non ha lesinato elogi a Giardino d'inverno e al Caso Mauritius. Finalmente una rivista musicale che si guarda volentieri, finalmente un romanzo sceneggiato dignitoso. Ci attende dunque un week-end televisivo ricco di buone operazioni.*

*Giardino d'inverno presenterà stasera il solito «cast» che vede accanto ai volti ormai familiari di Miranda Martino, Johnny Dorelli e Betty Curtis (da mesi, forse da anni appaiono puntualmente sui video), quelli delle gemelle Kessler, di Henri Salvador e di Ornella Vanoni, ormai strappata alle canzoni della malavita e guadagnata alla causa dei nostri casalinghi chansonniers, dei quali si accinge a diventare la musa e l'interprete. Stasera la Vanoni canterà Sei in tutto il mondo.*

*Salvador (per molti è stato una conoscenza nuova, ma fu Remigio Paone a scoprirlo e a lanciarlo proprio in Italia qualche anno fa in una delle sue riviste) canterà Maladie d'amour, che è uno dei suoi successi più popolari.*

*Il Quartetto Cetra interpreterà una scenetta ambientata in uno dei tipici, tristi pomeriggi festivi d'Inghilterra. Gino Corcelli canterà A Foggy Day in London Town. E Betty Curtis, infine, canterà un motivo che potremmo anche considerare augurale per tutti. S'intitola: Soldi, soldi, soldi.*

Henri Salvador canterà stasera una celebre canzone: «Maladie d'amour»

**La morte di Anna May Wong attrice cinese d'America**

Hollywood, sabato sera.

E' morta ieri sera nella sua abitazione di Santa Monica la attrice cinematografica Anna May Wong. Aveva 54 anni ed era stata una delle prime cinesi a recitare in America.

*Oggi e domani al Carignano*

**Eugenio Croizat presenta tutto il Portogallo a colori**

Stasera alle 21,15 e domani alle 16 e 21,15 tre rappresentazioni straordinarie di Eugenio Croizat con «Il Portogallo a colori e le Isole Azzorre e Madera». Domani mattina alle 10,30 ultima presentazione di «Le Hawaii».

## STASERA AL CINEMA

# Chaplin mite barbiere sconfigge Chaplin tiranno

**La riedizione del "Grande dittatore" ha conservato tutta la sua irruenza satirica e la sua efficacia comica - Una scena famosa: la danza col mappamondo**

IL GRANDE DITTATORE, di Charlie Chaplin, con Paulette Goddard, Jack Oakie, Reginald Gardiner. Americano. (Cinema Astor).

*Una ripresa e qualcosa di più. Lo stesso Chaplin ha curato la riedizione di questa famosa satira della dittatura, che ha conservato tutta la sua irruenza polemica e la sua efficacia comica. Un film da vedere o da rivedere, anche per le pieghe dolorose e i moniti purtroppo sempre attuali che si porta con sé.*

*Famosissimo fin dal suo apparire, deliziato o sopracciglio secondo le opposte politiche, Il grande dittatore narra, com'è noto, l'avventura di un mite barbiere ebreo che dopo aver combattuto nella prima guerra mondiale torna alla sua bottega con tanto ritardo da non sapere che i tempi sono mutati e che un ferocissimo tiranno, Hinkel, trasparentissima caricatura di Hitler, domina il paese e perseguita la sua gente.*

*Dopo molte traversie, si trova prigioniero in un campo di concentramento, donde evade per vivere una nuova e più straordinaria avventura. Perché bisogna sapere che questo barbiere assomiglia come due gocce d'acqua al suo efferato persecutore: è la trovata del film, che se prima ha consentito un gustoso contrappunto di innocenza e di ferocia, ora permette un risolutore scambio di persona. Scambiato per il Führer, è costretto a guidare l'esercito invasore in Austria, Fa... ne approfitta per fare agli invasi un discorso che è giustamente l'opposto di quello che avrebbe fatto il sosia: un caldo inno alla tolleranza e alla libertà.*

*La forza polemica del film è in taluni tratti, un po' troppo deformati, persino eccessiva e la comicità talvolta interrotta da strappi dolorosi. Ma oltreché l'assunto è nobilissimo e una lezione quale in questo film ci dà il vecchio Charlot non può non essere salutare sempre e per tutti, quante pagine squisite, quante trovate, quanti estri, quanta grazia anche, in questo unico cimelio del cinema antifascista. Famosa è la scena della danza del mappamondo, entrata nelle antologie del cinema, ma moltissime altre meriterebbero citazione. E' però molto meglio che ve le andiate a vedere nel film. Vi divertirete certamente.*

l. p.

VIVA L'ITALIA (Corso) — Italiano, storico. Movimentata cronaca garibaldina della spedizione dei Mille, realizzata a colori in tono popolaresco e antiretorico. Rossellini il regista; Renzo Ricci l'efficace protagonista.

LA BAIA DI NAPOLI (Lux) — Americano, commedia. Sophia Loren, vivace e quotidianamente sofisticata scugnizza adulta, in un ameno contrasto sentimentale con un americano impersonato da Clark Gable. A colori.

FERRAGOSTO IN BIKINI (Napoli) — Farsetta estiva il cui traliccio si regge sulla comicità risaputa dei popolari interpreti, tra i quali Chiari, la Masiero, Tognazzi, Vianello, Carotenuto. A colori.

RIO NEGRO (Romano) — Compr. italo-francese: drammatico. Nel Brasile un traditore è inseguito da un ex-amico, cercatore di diamanti, anelante di crudele vendetta. Amore e avventure nel rovente clima equatoriale. A colori.

UN MANDARINO PER TEO (Augustus) — Dall'omonima commedia musicale di Garinei e Giovannini un «bis» in celluloide (totalscope, a colori) recitato dagli stessi interpreti teatrali, Walter Chiari, la Mondaini, Ave Ninchi.

### Una nuova "Signora dalle camelie"

Anouk Aimé è stata scelta dal regista Marcel Carné per una nuova versione della «Signora dalle camelie»

## OGGI SUL VIDEO

12 —: Telescuola: prima, seconda e terza classe.

17 —: La tv dei ragazzi: dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano: «Alla fiera di Mago Zurlì», fantasia musicale - Il passatempo: rubrica settimanale di giochi a tavolino.

18,30: Telegiornale.

18,50: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.

19,15: Enigmi e tragedie della storia: L'inconscia tragedia barbara: il figlio di Napoleone III.

19,55: La settimana nel mondo: rassegna degli avvenimenti di politica estera.

20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Telegiornale.

21,15: Giardino d'inverno con le «Bluebell Girls», le «Gemelle del Lido», Don Lurio, il «Quartetto Cetra», Betty Curtis, Miranda Martino, Ornella Vanoni, Gino Corcelli, Johnny Dorelli, Arturo Testa, e con Henri Salvador e l'orchestra diretta da Gorni Kramer.

22,30: Dal Palasport di Milano: «Sei giorni ciclistica di Milano».

23,15: Telegiornale.

### I programmi di domani

Ore 10: La tv degli agricoltori - 10,45: Santa Messa - 12: Sguardi sul mondo - 13,55: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,50: «Amicissimi», un atto di Stefano Landi, e «Il ramoscello d'ulivo» un atto di Peppino De Filippo - 20,05: Cineselezione - 20,30: Telegiornale - 21,15: «Il caso Mauritius», romanzo sceneggiato di J. Wassermann (2ª puntata) - 22,30: Sessantamila al secondo - 22,55: Arie del XX Secolo - 23,25: La domenica sportiva - Telegiornale.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**CHIAMAMI BUGIARDO, radiodramma di John Mortimer alle 21,15 sul Nazionale - OTELLO di Verdi alle 20,30 sul Secondo**

**SABATO 4 FEBBRAIO**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,3, Torino m.f. I) — Ore 14-14,20: Giornale - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Lionel Hampton e il suo complesso - 15,30: Corso di tedesco - 16: Trasmissione per gli infermi - 17: Giornale - 17,20: Chiare fontane: un programma di musica folcloristica italiana - 17,40: Le manifestazioni sportive di domani - 17,55: I libri della settimana.

Ore 18,10: Nascita di un capolavoro - 18,25: Estrazioni del Lotto - 18,30: L'Appendice settimanale di letteratura e arte. [illegible] - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21: Radiotelefortuna 1961 - 21,05: Il gusto magico: concerti, opere e balletti con critiche musicali.

Ore 21,15: «Chiamami bugiardo», radiodramma di John Mortimer. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Anton Giulio Majano. La vicenda: Sammy Nolan è un individuo solitario che lavora in una squallida agenzia di collocamento e trascina alla sua miserabile condizione inventandosi un'esistenza brillante che racconta, con abbondanza di particolari, a quanti lo avvicinano. L'impulso più forte che spinge Sammy a mentire a qual modo è la paura di essere compatito dagli altri per la sua vita triste e solitaria. Un giorno entra nel suo ufficio una profuga tedesca che, dopo un po', gli fa comprendere che le sue invenzioni sono inutili, dato che anche lei ha perduto la casa e la famiglia durante la guerra ed è sola al mondo. Dopo un primo periodo di sincerità e di abbandono, Sammy torna a trincerarsi dietro le sue fantasiose bugie, poiché teme che la ragazza lo voglia sposare al solo scopo di ottenere la cittadinanza inglese. Ma la donna lo ama davvero, e Sammy può infine scoprire, con lei, la felicità.

Ore 22,45: Il sabato di Clara: musica richiesta dagli ascoltatori - 23,15: Giornale - Sei giorni ciclistica di Milano - Dal Teatro Manzoni di Milano: Proclamazione dei «Nastri d'argento» cinematografici 1961.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - Souvenir d'Italia - 15: Breve concerto: musiche da balletti - 15,30: Giornale - 15,40: Canti popolari italiani - 16: Il programma delle quattro: Sei giorni ciclistica di Milano; [illegible] Il Concerto per pianoforte e orchestra: musiche di Schumann e Ravel - 18: Dalla fase coloniale all'autonomia politica (Ultima trasmissione): L'Etiopia - 18,30: Musiche di Berg e Schönberg - 19,15: La criminalità in Italia - 19,30: Musiche di J. P. Sweelinck - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Locatelli, Beethoven e Bartók.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Concerto diretto da Efrem Kurtz.

**DOMENICA 5 FEBBRAIO**

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,15: Orchestra Müller - 11,30: Campanaro - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: L'antidiscoteca - 14: Giornale - 14,15: Canta Carla Boni - 15: Complesso Van Wood - 16,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 16,40: Il mondo del varietà - 17,30: Concerto sinfonico - 18,45: Complesso De Francesco - 19: Un giorno col personaggio - 19,30: La giornata sportiva - 20: Cha cha cha e calypso - 20,30: Giornale - 21,05: Incontro con Trovajoli - 21,40: Diario di una donna del Risorgimento - 22,05: Voci dal mondo - 22,35: Concerto - 23,15: Giornale - La «Sei giorni ciclistica di Milano».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - 10: L'ospite per un giorno di festa - 11: Le orchestre della domenica - 11,45: Sala stampa sport - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 13,40: «Divertimentissimo», rivistina - 14: [illegible] - 15: Il discobolo - 15,35: Album di canzoni - 16: «Domenica in giro», rivista - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Vecchio e nuovo - 21,30: [illegible] - 21,45: Musica nella sera - 22,00: Domenica sport - 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,15: Musiche di Haas, Telemann, Hüllmann, Van Dittersdorf, W. A. Mozart, L. Mozart - 17,30: Cronaca degli anni maggiori - 18,10: Musiche di Weill - 18,30: La Rassegna - 19: Musiche di Haydn - 19,15: Valore e costo dello sport - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «La dama di picche» di Ciaikowsky.

*Si premiano a Milano registi, attori e tecnici del cinema*

# La Loren avrà forse stasera il suo primo "Nastro d'argento"

*Nostro servizio particolare*

MILANO, sabato sera.

Per la prima volta nella storia dei «Nastri d'argento» Milano ospiterà stasera la cerimonia della consegna dei premi che da quindici anni i critici cinematografici italiani assegnano ai migliori registi, attori, tecnici della stagione. La scelta di Milano come sede della manifestazione può essere casuale, ma acquista un particolare significato [illegible] suffragi nelle varie categorie sono infatti toccati ai citati film di Fellini e di Visconti e all'«Avventura» di Antonioni.

Ma ecco le terne dei premiandi, fra i quali i critici hanno indicato, con un secondo referendum (altra novità: negli anni scorsi questo compito era riservato a una giuria), il nome che sarà proclamato stasera in un «gala» al cinema Manzoni. Seguiamo l'ordine alfabetico.

Registi: Antonioni «L'avventura», Fellini «La dolce vita» [illegible] ho, Sophia Loren «La ciociara», Monica Vitti «L'avventura», Marcello Mastroianni (due volte candidato: «Il bell'Antonio» e «La dolce vita»), Alberto Sordi («Tutti a casa»). Salvo sorprese, i «Nastri» dovrebbero andare alla Loren, che non l'ha mai avuto, e a Mastroianni, premiato già due volte.

Attrici e attori non protagonisti: Lea Massari «L'avventura», Sandra Milo «Adua e le sue compagne», Didi Perego [illegible] re scenografo; Maria De Matteis, Danilo Donati e Piero Tosi per i migliori costumi.

Per il migliore regista il pronostico è incerto. Va tuttavia rilevato che Visconti, oltre a godere un leggero favore nelle previsioni, non ha mai avuto un «Nastro d'argento», mentre Fellini ne ha vinti tre e Antonioni uno.

La serata di «gala», alla quale saranno naturalmente presenti i più bei nomi del cinema italiano, avrà inizio alle 21 [illegible]

## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173*

Alfieri: ore 21,15 Gino Bramieri e Lina Volonghi nella commedia musicale: «Il marito in collegio».
Carignano: ore 16 Teatro per Ragazzi: «Il principe fantasioso». Ingresso: L. 500 (posto unico).
Carignano: ore 21,15 Eugenio Croizat «Il Portogallo» e «Isole Azzorre e Madera» a colori.
Conservatorio: ore 21,30 Duo Spivakovsky-Noid (Beethoven).
Alcione: Rivista Vera Nikitsch, ore 15,15 e 21,15.
Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Cortini ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: ore 22 "Il Teatro delle 10" in «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino», «La fanciulla da marito» di Ionesco.
Teatro dell'Officina (via C. Alberto 13, telefono 526-949): ore 21,15 «Gente magnifica» di W. Sarojan.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Il terzo amante» di Gino Rocca. Regia di A. Ferrero. Ultime repliche.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «I cardi selvaggi del Baragan» di L. Daquin con N. Ghirlea, Ana Vladescu (Romania, 1958, ed. orig., sottotitoli in francese). Vietato.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 16,30 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Lune; canta G. Antolini.
Al Nirvana: ore 21 canta Gariglio.
Arlecchino Danse (telef. 587-167): 16,30 e 21,15 «Franco e i G 5»; Romano Mussolini e il suo Quintetto.
Augusteo: 16 e 21 Happy Ruggiero.
Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino: 16,30 16; 22-5 Veglia.
Eden Danse: 16,30 e 21 Zeroni.
Faro Danse: 21 Henghel Gualdi.
Fortino Danse: 21 «I Beniamini».
Gandia Danse: 16,30 e 21 A. Nava.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa - Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1; sab. e fest. 16 e 21.
Hollywood: ore 21 Henry Ferraris.
La Cicala Danse: ore 21 Ferrarone.
La Perla Danse: ore 21 el Delfinis.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese. Grande elegante serata a premi.
Le Roi - Lutrario (v. Stradella 8): 21 Eddie Caruso e Franco Franchi.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370): 22-4 Danze e attr. internaz. Romano Mussolini. Orch. Sergio Nardi.
Plateau Dansant Lutrario: ore 21 Orch. Boccaccio; canta Salvadori.
Principe Danse: ore 16,30 the studentesco; ore 21 Egidio Calvani.
Samovar (Paleocapa 1): 16,30 e 21.
Trocadero: 17 e 21-3 Righi e Sallis.
Whisky a Gogo (v. Volta 6): 21-1.

Columbia Danse: 22-4 Attrazioni.
Estoril Club: ore 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze e attr. internaz. Romano Mussolini. Orch. Sergio Nardi.

**Teatri e ritrovi di domani**

Alfieri: 15,30 e 21,15 Gino Bramieri e Lina Volonghi: «Il marito in collegio». Ultimi 3 spettacoli.
Carignano: Eugenio Croizat: ore 10,30 «Le Hawaii» a colori; ore 16 e 21,15 «Il Portogallo» e «Isole Azzorre e Madera» a colori.
Alcione: Rivista Vera Nikitsch, ore 15, 18 e 21,15.
Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Cortini ore 16, 18 e 21,15.
Ridotto del Romano: ore 22 "Il Teatro delle 10" in «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino», «La fanciulla da marito» di Ionesco.
Teatro dell'Officina (via Carlo Alberto 13, telefono 526-949): ore 16 «Gente magnifica» di W. Sarojan.
Teatro Stabile: ore 15,30 unica ed ultima recita «Il terzo amante» di Gino Rocca. Regia di A. Ferrero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «I cardi selvaggi del Baragan» di L. Daquin con N. Ghirlea, Ana Vladescu (Romania, 1958, ed. orig., sottotitoli in francese). Vietato.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori 16 anni.
Astor: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Corso: «Viva l'Italia!» a colori, di Rossellini, con R. Ricci, P. Stoppa, F. Interlenghi, Giovanna Ralli.
Doria: «Le svedesi» con Franco Interlenghi ed Eva Hiort.
Doria: «La francese e l'amore» di Decoin, M. Carol e René Clair.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston: 13,15-17,15-21,15.
Lux: «La baia di Napoli» tech., C. Gable, Sophia Loren, V. De Sica.
Napoli: «Ferragosto in bikini» a col., W. Chiari, Lauretta Masiero.
Romano: «Rio Negro (Os bandeirantes)» tech. di Marcel Camus.
Vittoria: «Marte distruggerà la Terra» col. O. Mohr, N. Hayden.

[illegible]

Urban (p. Carlina): «Maciste nella valle dei re» scope technicolor con Mark Forest e Chelo Alonso.
Principe: «Maciste nella valle dei re» sc. tech., M. Forest, C. Alonso.
Statuto: «Il grande pescatore» sc. tech., Howard Keel, S. Kohner.

Adriano: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Alcione: «Il rossetto» Viet. min. e Rivista Vera Nikitsch 16,15-21,15.
Alpi: «Salomone e la regina di Saba» tec., Lollobrigida, Brynner.
La Perla: «I dannati e gli eroi» di John Ford con Jeffrey Hunter.
Regina: «Morgan il pirata» scope tech., Steve Reeves, Chelo Alonso.

Asti: «Letto a 3 piazze» con Totò, Peppino De Filippo e Nadia Gray, e «Tom e Jerry» a colori. Ap. 15.
Cravanzana: «All'ombra della ghigliottina» tec., L. Jourdan, B. Lee.
Olimpia: «Scaramouche» in tech.
Po: «Il pasticcio sul fiume dei guai» in tech. con Jerry Lewis.
P. Nuova: «Hugh grida che uccide» e «Donna del destino». Ap. 10.
N. Feller: «Vento selvaggio» tech. con John Wayne, Susan Hayward.

Reposia: «L'uomo senza paura» tech., Kirk Douglas e J. Crain.
Giardino: «Noi due, sconosciuti» sc. tech., K. Douglas, Kim Novak.
Italiano: «Carro armato dell'8 settembre» Mary Bory, G. Ferzetti.
Mirafiori: «Caccia al marito».
Santa Rita: «La banda del buco» Claudio Villa e Maria Pia Casilio.
Vinzaglio: «L'appartamento» sc., J. Lemmon, MacLaine, McMurray.

Araldo: «Tuoni sul Timberland» tec., A. Ladd, J. Crain, G. Roland.
Eliseo: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. con Maria Montez e J. Hall.
Fréjus: «I cosacchi» scope tech., Edmund Purdom e Georgia Moll.
Nuovo: «Letto a 3 piazze» con Totò, P. De Filippo e Nadia Gray.
S. Paolo: «Dalla terrazza», tech. sc. Newman, Woodward. Viet. Ult. 22.

Belgio: «La cucaracha» in tech.
Corallo: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Ap. 14. Ult. 21,30.
Eridano: «Adua e le compagne» Simone Signoret, Emmanuelle Riva.
La Salle: «Sono un agente FBI» scope col., J. Stewart, Vera Miles.
Grappa: «In pieno sole» in tech.
Radium: «Vento di tempesta» sc. col., Carrol Baker, Roger Moore.
V. Veneto: Battaglia di Maratona, sc. tech., R. Reeves, M. Demongeot.

Astra: «I dannati e gli eroi» in tech. con J. Hunter e C. Towers.
Hesperia: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor e M. Clift.
Kilsey: «Il mattatore» V. Gassman, A. M. Ferrero, Peppino De Filippo.
Excelsior: «Destino di un'imperatrice» tech. con Romy Schneider.
Excelsior: «Frontiera in fiamme» tech. con K. Larsen, H. Hobson.
Massaua: «Il vigile» con A. Sordi, V. De Sica, M. Merlini, S. Koscina.
Odeon: «Tutti a casa» Alberto Sordi, E. De Filippo, C. Gravina.
Star: «Dalla terrazza» sc. col. Newman, J. Woodward. Viet. min.

Adua: «Segreto tre punte» Girotti, Lees; Var. Comp. Agnello-Iris.
Aurora: «Uomini terra selvaggia» scope tech., A. Ladd, E. Borgnine.
Bresca: «Noi due, sconosciuti» sc. col., K. Douglas, Kim Novak.
Châtillon, 2 film: «Tom e Jerry al 3° round» in technicolor e «La meravigliosa avventura».
Edelweiss: «Urlatori alla sbarra» Mina, Celentano e Joe Sentieri.
Ferlino: «Dove la terra scotta» tech., Gary Cooper, J. London e Comp. Rivista Papà - Jole Testa.
Lanteri: «Katia regina senza corona» tech., Schneider, Jurgens.
Maior: «Appuntamento a Ischia» scope, D. Modugno e A. Luisidi.
Nord: «Cominciò con un bacio» sc. col., Glenn Ford, D. Reynolds.
Palermo: «Conquistatore d'Oriente» col., G. M. Canale, R. Battaglia.
Sociale: «I dannati e gli eroi» col., Jeffrey Hunter, C. Towers.
Zenit: «Vendetta di Ercole» scope tech., Mark Forest, [illegible] Crawford.

Baretti: «I reali di Francia» sc. col., Chelo Alonso, Rick Battaglia.
Gabria: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Laughton, Demongeot.
Galileo: «Merletto di mezzanotte» in technicolor con Doris Day, John Gavin e Rex Harrison.
Continental: «Totò Fabrizi e i giovani d'oggi» cinescope con Totò, Fabrizi, K. Kauffmann, G. Meyner.
Flora: «Notti di Lucrezia Borgia» scope tech., Belinda Lee, J. Sernas.
Italia: «Non mangiate le margherite» sc. tech., D. Day, D. Niven.
Moderno: «La mia terra» tech. e «Noi siamo due evasi».
Piemonte: «Il gobbo» con Gerard Blain e Anna Maria Ferrero.
M. Carlo: «Appuntamento a Ischia».
Spezia: «Vendetta di Ercole» sc. tech., Mark Forest, B. Crawford.

Dianon: «Letto a 3 piazze» con Totò, P. De Filippo, Nadia Gray.
Dora: «Noi due, sconosciuti» sc.

[illegible]

# ULTIME NOTIZIE

Stanotte alle 2,30, dopo i discorsi di Fanfani e Segni

## Il voto della Camera per l'Alto Adige

**L'azione del governo approvata con 211 "sì" contro 100 "no" dei comunisti, dei monarchici e dei neofascisti - La mozione conclusiva invita il Gabinetto a proseguire la sua azione di responsabile fermezza "allo scopo di tutelare i diritti dell'Italia, di garantire l'ordinato progresso delle popolazioni dell'Alto Adige, e di conseguire il superamento della controversia con l'Austria secondo la risoluzione delle N.U."**

Roma, sabato sera.

Dopo quattordici ore di dibattito, dopo i discorsi di Fanfani e Segni, dopo che tutti i gruppi politici avevano tratto le loro conclusioni sulla politica da seguire per l'Alto Adige, alle due e mezzo di stamane la Camera ha votato con larga maggioranza la mozione democristiana, alla quale avevano aderito anche gli altri partiti democratici che sostengono il governo.

Alla votazione si è giunti dopo un tentativo dei missini d'intorbidare le acque. I missini, infatti, che per primi avevano suscitato il problema e presentato una mozione, vistisi praticamente isolati, all'atto di passare al voto hanno cercato di attuare una manovra di disturbo, chiedendo la sospensione della seduta per concordare un documento comune nel quale poter far confluire anche i voti della destra. Ma la manovra è stata sventata da Gui.

I democristiani, d'accordo con gli altri gruppi democratici, hanno infatti respinto la richiesta missina poiché — ha detto Gui — essa, evidentemente, comportava la volontà di mettere in difficoltà il governo: e questo noi non possiamo consentirlo. Isolati ancora una volta, i missini hanno chiesto allora l'appello nominale, fidando, forse, nella stanchezza e soprattutto nel fatto che molti deputati, non prevedendo una simile votazione, avevano già abbandonato Montecitorio. Ma anche questa manovra andava a vuoto, giacché la Camera ha approvato con 211 voti a favore e 100 contrari la mozione democristiana.

I socialisti, che durante la discussione avevano già dichiarato di astenersi sulla mozione dc, all'atto del voto non erano in aula: due soltanto di essi si sono astenuti. Anche in aula non erano i tre deputati alto-atesini, che erano invece intervenuti nella discussione, tenendo in verità un linguaggio che è apparso più cauto delle altre volte e in cui vi è stata la deplorazione per gli attentati dinamitardi di questi giorni. Perciò la mozione dc è stata votata, oltreché dal partito di maggioranza, dai liberali, dai socialdemocratici e dai repubblicani, mentre i voti contrari della destra monarchica e fascista si sono — come aveva facilmente preconizzato Malagodi — confusi con i voti dei comunisti.

Che cosa significa la votazione di questa notte? Nella sua parte conclusiva la mozione approvata invita il governo «a proseguire la sua azione in una linea di coerenza costituzionale e di responsabile fermezza allo scopo di tutelare i diritti dell'Italia, di garantire l'ordinato progresso delle popolazioni dell'Alto Adige e di conseguire il superamento della controversia con l'Austria secondo la risoluzione delle Nazioni Unite».

In altre parole — secondo quanto del resto hanno dichiarato gli stessi Fanfani e Segni — questo significa che il governo italiano non considera definitivamente chiusa la partita delle trattative bilaterali, così clamorosamente interrotte a Milano, ma intende riprendere le discussioni col governo austriaco nella speranza di trovare un accettabile accordo per l'Alto Adige. E siccome questa posizione è stata confermata ieri a Vienna dallo stesso ministro Kreisky, non vi dovrebbero essere dubbi sulla prossima ripresa degli incontri bilaterali, previo un ampio scambio di idee per evitare un nuovo fallimento come quello avvenuto a Milano.

La differenza che passa fra la posizione italiana e quella austriaca, circa la procedura da seguire nel caso di [illegible] «inconciliabilità» delle due tesi è: mentre il governo italiano, una volta che fossero esperiti tutti i tentativi per avvicinare le due posizioni, pensa che bisogna rimettere la questione all'Aja, Vienna intende portarla di nuovo dinanzi all'assemblea dell'Onu, alla quale, secondo le dichiarazioni fatte ieri da Kreisky, si accingerebbe a chiedere una commissione d'inchiesta in Alto Adige.

A questo punto c'è dunque da chiedersi: vi è l'effettiva possibilità di trovare una «conciliabilità» tra le contrastanti tesi di Roma e di Vienna? La risposta dev'essere affermativa. Il governo italiano — e questo è risultato estremamente chiaro nel corso del dibattito — ha respinto le tesi dei missini e dei monarchici (condivisa anche dall'on. Tambroni), secondo la quale bisognava considerare definitivamente chiuse le trattative con l'Austria e ricorrere senz'altro anche unilateralmente alla Corte internazionale dell'Aja.

«Ma perché dovremmo fare ciò?», si è chiesto il ministro Segni. Prima di andare all'Aja l'Italia deve dimostrare con estrema chiarezza che ha svolto tutte le trattative necessarie per risolvere pacificamente la questione.

**Pellecchia**

### Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Anche stamane le contrattazioni private a Borsa chiusa hanno sviluppato un buon volume di affari.

L'intonazione è apparsa molto equilibrata, con oscillazioni aderenti al tardo dopoborsa di ieri sera; leggermente calmi infatti i [illegible] capogruppo; in denaro, invece, Anic, Olivetti e Pirellina. Trascurati gli altri [illegible].

Ecco alcuni prezzi rilevati nella [illegible], a titolo informativo: Fiat ordinarie 3080-3085; Montecatini 4840-4850; Edison 7830-7840; Viscosa ordinarie 7830-7840; Liquigas 632-633, Anic 4530-4540; Olivetti 13.700-13.750; Pirellina 6850-6870.

*Banconote (prezzi ufficiali):* dollaro Usa 620,875; dollaro canadese 631; sterlina 1750; franco svizzero 145,575; franco francese 126,46; franco belga 12,38; fiorino [illegible] 165,50; marco germanico 150; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,87; corona danese 90,40; corona svedese 120,67; corona norvegese 87,16; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,58; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,87; lira egiziana [illegible].

*Prezzi informativi:* sterlina oro vecchio [illegible]; sterlina oro nuovo [illegible]; marengo svz. 4950-5150; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 626-629; franco svizzero 145,50-146,20; franco francese 126-128; oro fino 717-727; argento 19,80-20,00.

*Trasferimenti:* New York 620-621,50; Zurigo 145,80-146,60; Parigi 127-129.

### Quindici case travolte da un monte di cenere e scorie

Soccorritori e abitanti scampati alla morte sul cumulo di cenere e scorie che ha travolto quindici case a Moulin-sous-Fléron, in Belgio. Ventisette persone giacciono sotto i detriti. I cadaveri recuperati sono sei (Telefoto)

*Ultima conferma alla tragedia nel mare di Corsica*

## Trovate le due lance della nave affondata: una era piena d'acqua, l'altra rovesciata

**Sarebbe assurdo ormai nutrire speranze sulla sorte dei dieci marittimi italiani che costituivano l'equipaggio del piccolo "cargo" maltese - Il capitano della motonave "Torres", che per primo giunse sul luogo del naufragio dopo avere ricevuto il disperato appello-radio, è tornato a Genova ieri sera e si è incontrato con i familiari di alcuni scomparsi: "Abbiamo cercato per sette ore sul mare infuriato, con duecento passeggeri a bordo sofferenti. Era umanamente impossibile fare di più"**

*Dal nostro corrispondente*

Genova, sabato sera.

Notizie qui giunte al centro di soccorso da Tolone affermano che le due lance di salvataggio della motonave «De Vilhena», affondata ieri mattina all'altezza di Capo Corso, sarebbero state rintracciate dalle unità francesi incaricate delle ricerche. Una di esse, avvistata da un ricognitore, era [illegible] e piena d'acqua: l'ha recuperata una cacciatorpediniera. La seconda è stata trovata rovesciata. Dei dieci uomini d'equipaggio, nessuna traccia.

«Il mare era pauroso, tanto che le onde sorpassavano il ponte di comando — questo ha raccontato invece ieri sera il capitano Dario Luccano, comandante della «Torres», la motonave che fa servizio tra la Sardegna e Genova ed è arrivata per prima sul luogo del naufragio. «Abbiamo incrociato a lungo nella zona — ha proseguito il capitano — continuamente dalle 5 fin quasi a mezzogiorno, ma non abbiamo scorto alcun relitto. Abbiamo fatto l'impossibile per rintracciare gli uomini della De Vilhena, ma d'altra parte a bordo avevamo oltre duecento passeggeri chiusi nelle loro cabine per colpa del mare infuriato: insistere nelle ricerche, quando ormai sul posto erano giunte altre navi italiane e straniere, era umanamente impossibile. Comunque, quando abbiamo ricevuto l'ordine dalla nostra compagnia di rientrare, l'abbiamo fatto a malincuore».

La «Torres» è stata nella zona indicata dal capitano Tortora nel suo ultimo disperato messaggio, per quasi sette ore, incrociando con ampi semicerchi.

Penoso è stato l'incontro fra il capitano Luccano e il primo ufficiale della motonave «Genova», Carlo Laffredo, fratello del primo ufficiale della «De Vilhena», Giuseppe, e il marittimo Quarto Tortora (imbarcato sulla motonave «Amor»), fratello del capitano Domenico Tortora. Essi hanno chiesto notizie sul naufragio. Il capitano Luccano purtroppo non ha potuto dire loro niente che potesse confortarli.

Il drammatico naufragio della «De Vilhena» ha suscitato negli ambienti portuali genovesi e savonesi profonda impressione. La piccola motonave, infatti, nei suoi viaggi mediterranei toccava i due porti liguri, dove in genere caricava sale destinato al sud della Francia. Circa le cause del naufragio, negli ambienti marittimi genovesi si fa un'ipotesi: si crede che il sinistro sia stato determinato dall'abbattimento, su una fiancata della nave, del carico.

Come è noto, i cereali alla rinfusa si spostano come i liquidi e per impedire questa manovra le navi suddividono con paratie di legno, appositamente approntate nel porto di caricazione, le stive. E' probabile che una di queste paratie, sospinta dal forte peso del grano spostato da un'ondata più grossa delle altre, si sia rotta e che le successive, per l'aumentato peso, abbiano subito la stessa sorte, facendo [illegible] allo scafo una inclinazione che ha favorito lo scorrimento del grano fino all'affondamento.

Tutto ciò deve essere accaduto tanto improvvisamente da non consentire al comandante Tortora che una breve ed ancor più drammatica comunicazione.

**Carlo Massaro**

### Le ricerche compiute dalla Marina francese

Tolone, sabato sera.

La nave della Marina militare francese Jaureguiberry, ultima rimasta ad incrociare al largo di Capo Corso, ha trasmesso alla base di Tolone un desolante messaggio: «Abbandoniamo le ricerche del De Vilhena. Non c'è più alcuna speranza di poter soccorrere qualche sopravvissuto». La sorte dei dieci marinai italiani che viaggiavano a bordo del «cargo» maltese è dunque ormai tragicamente segnata. Il capitano genovese Domenico Tortora e i suoi nove uomini sono stati inghiottiti dalle tempestose acque a pochi chilometri di distanza da Capo Corso.

Il caccia veloce francese Jaureguiberry ha rintracciato una delle lance del De Vilhena avvistate ieri mattina da aerei militari: purtroppo era vuota.

Dopo il primo accorrere di navi che incrociavano nella zona, ieri mattina all'alba in seguito al drammatico SOS, le operazioni di soccorso sono state assunte dalla prefettura marittima di Tolone che ha impiegato larghi mezzi. Anche due elicotteri erano in procinto di intervenire partendo da una base corsa, ma il vento, che agitava il mare correndo a una velocità di oltre cento chilometri l'ora, ha impedito il decollo. Successivamente partivano gli aerei ricognitori.

Alla base della Marina francese di Tolone, gli ufficiali ritengono verosimile l'ipotesi secondo la quale la De Vilhena, investita da una ondata gigantesca, avrebbe imbarcato abbondante acqua nella stiva. L'acqua, sfondate le paratie, sarebbe stata trattenuta dai cereali che costituivano il carico del mercantile, facendo gravare il peso tutto da una parte. L'equipaggio avrebbe avuto appena il tempo di calare le scialuppe di salvataggio, poi la De Vilhena sarebbe stata rapidamente sommersa dalle acque.

Nel mare in burrasca però le due lance sono state verosimilmente buttate per aria come gusci di noce.

La De Vilhena aveva fatto scalo recentemente a Tolone e ne era ripartita per raggiungere la Liguria, caricare grano e dirigersi quindi verso Pescara. Già presso la costa francese il mercantile avrebbe subito una piccola avaria al timone che però poté essere riparata rapidamente durante lo scalo in Liguria. Va rammentato che prima di trasmettere l'«s.o.s.» alle 5,17 del mattino di ieri, il capitano Tortora aveva trasmesso un messaggio nel quale, pur segnalando le cattive condizioni del mare, aggiungeva che la nave, per il momento, non correva alcun pericolo di essere travolta dal fortunale.

La compagnia armatrice di Malta (il mercantile era però iscritto alla Capitaneria di La Valletta, Malta) ha dato i nomi dei componenti l'equipaggio che sembra certo fossero dieci e non do[illegible] come era stato indicato in un primo tempo. Oltre al capitano Domenico Tortora, da Porto Santo Stefano, abitante a Genova, viaggiavano a bordo della «De Vilhena» i marinai Leonardo Catalano, 19 anni, Angelo De Caro, di 23 anni, e il cuoco Giovanni De Caro, di 30 anni, tutti da Porto Empedocle; i marinai Ernesto Marchi di 28 anni e Bruno Balo, di 22 anni, e il motorista ventitreenne Giuseppe Palania tutti e tre da Siracusa; il motorista Carlo Cocciolutto di 33 anni, da Porto Santo Stefano, il primo ufficiale ventiseienne Carlo Laffredo, anche da Porto Santo Stefano, e il primo macchinista Mario Scopazzi, di 40 anni, unico cittadino maltese dell'equipaggio, ma a sua volta di origine italiana.

**r. c.**

### CRONACA

#### Le trasmissioni spaziali non si sono più ripetute

Le misteriose trasmissioni captate dagli studenti Achille e Giovanni Judica sulla lunghezza d'onda di 18 metri non si sono più ripetute. L'ultima emissione è stata intercettata ieri alle 13,11 ed è durata due minuti e mezzo. I due fratelli, dopo averla registrata su nastro magnetico, si sono alternati inutilmente ai ricevitori.

Evidentemente l'oggetto spaziale — se di ciò si tratta — ha allargato la sua orbita sfuggendo all'attrazione della terra. Impressionati dalla rassomiglianza dei ritmi captati con quelli dei battiti cardiaci e respiratori della specie animale, i giovani studenti hanno invitato il professor A. M. Dogliotti ad esprimere un giudizio in proposito. L'illustre cardiologo ha riconosciuto una effettiva rassomiglianza tra i segnali captati e i battiti cardiaci e i ritmi respiratori di un animale superiore.

In mattinata i nastri magnetici verranno esaminati al cardiografo e si cercherà di ricostruire un elettrocardiogramma il quale soltanto potrà dare una risposta probante alla domanda se nell'oggetto che viaggia nello spazio viva un essere antropomorfo.

*Impressione in Francia per i misteriosi decessi*

## Un'epidemia sconosciuta ha ucciso i due bimbi della colonia di Biarritz

*Entrambi, a due giorni di distanza l'uno dall'altro, sono stati colpiti dagli stessi sintomi: dolori viscerali seguiti da morte per sincope - Altri diciassette piccoli sono ricoverati all'ospedale e si teme per la loro vita - Esclusa l'ipotesi di intossicazione alimentare si ricercano febbrilmente le cause del contagio*

*Nostro servizio particolare*

Biarritz, sabato sera.

Un male misterioso che i medici non sono ancora riusciti a definire, ha colpito il Centro elioterapico per l'infanzia di Biarritz diretto dal prof. Emmanuel Mendelssohn. Fino a questo momento due piccini, uno di tre anni e l'altro di sei, sono morti, mentre altri diciassette sono colpiti dalla malattia inesplicabile. I 17 bambini sono stati ricoverati d'urgenza nei vari centri ospitalieri della zona e più precisamente dodici nel nosocomio di Bordeaux e cinque in quello di Pau.

Il primo caso della tremenda malattia che ha colpito il centro eliomarino che ospita duecento bambini di età variante tra i due e gli undici anni, di condizioni fisiche deficienti, si è verificato sabato scorso. Quel giorno una bambina di tre anni, Ghislaine F., il cui padre è un vigile del fuoco di Parigi, accusava una leggera indisposizione; dolori al ventre con conseguente diarrea. I medici del centro eliomarino — tre dottori — visitavano la piccina e la mandavano a letto con i soliti medicinali.

Durante la notte però la piccola Ghislaine si aggravava improvvisamente, tanto che i medici decidevano di chiamare un'autoambulanza per farla ricoverare all'ospedale di Bayonne, distante 150 chilometri da Biarritz. Quando la vettura del centro clinico arrivava a destinazione, per la piccina non c'era più nulla da fare: una sincope l'aveva stroncata.

Lunedì scorso il secondo caso mortale: un bambino di sei anni, François B., veniva ricoverato nell'infermeria del Centro eliomarino del prof. Mendelssohn con gli stessi sintomi di Ghislaine. Le condizioni di François erano indubbiamente peggiori della piccina morta, tanto è vero che il ragazzo decedeva prima che i medici potessero tentare qualsiasi intervento. Purtroppo la tremenda malattia continuava a colpire i disgraziati ospiti del Centro, nonostante i medici e le infermiere facessero il possibile per trovare la causa del terribile morbo.

In pochi giorni altri 17 bambini venivano colti da atroci dolori viscerali, e per maggior precauzione lo stesso prof. Mendelssohn, un uomo di 67 anni, la cui bontà è riconosciuta da tutti, soprattutto dai piccini, che sono soliti chiamarlo «Babbo Natale», decideva di farli ricoverare nei maggiori centri ospitalieri vicini, vale a dire Bordeaux e Pau, affinché i medici degli ospedali potessero tenerli in costante osservazione.

Fino a questo momento, fortunatamente, nessuno dei ricoverati è in grave pericolo. Ciò nonostante la preoccupazione è molto grande in quanto i medici non sono ancora riusciti a scoprire la causa del morbo che ha ucciso i due piccoli e colpito gli altri diciassette disgraziati. Pure non conoscendo ancora le risultanze dell'autopsia effettuata sia per Ghislaine che per François, i medici, sia quelli di servizio al Centro eliomarino, che quelli degli ospedali, hanno categoricamente escluso che i piccini abbiano ingerito sostanze avariate. Inoltre la commissione medica ordinata dall'autorità giudiziaria ha accertato che i cibi che vengono serviti ai bambini della colonia eliomarina non sono di qualità scadente e pertanto di facile alterazione.

In più la stessa commissione, dopo accurate verifiche, ha formalmente escluso qualsiasi imprudenza o negligenza da parte del personale del Centro. Infine i numerosi esami e prelievi effettuati negli stabilimenti climatici per bimbi presentanti deficienze fisiche o psichiche hanno ancora stabilito che non può trattarsi di un caso di intossicazione collettiva.

Si parla di epidemia e questa è una delle ipotesi che vengono formulate. Sta di fatto che tutte le analisi di laboratorio effettuate hanno dato risultati completamente negativi, e frattanto si ignora quale virus abbia ucciso i due disgraziati fanciulli.

**f. p.**

## Valanga su un pullman francese bloccato tra Cesana e Claviere

Era stato abbandonato poco prima fra la neve da 38 ragazzi diretti a Briançon - L'automezzo trovato stamane dagli spalatori in un burrone - Sgombrata la strada per Cervinia

Claviere, sabato sera.

Da ieri a mezzogiorno, la strada statale del Monginevro è bloccata al km. 35,200 da una valanga caduta a Ponte Combe, due chilometri a valle di Claviere. Per un puro caso, la massa di neve che si è rovesciata sulla statale dalle pendici del Monte Chaberton non ha causato una tragedia. Un pullman francese che i passeggeri avevano appena abbandonato, è stato travolto e fatto rotolare lungo la scarpata.

L'incidente è accaduto nei pressi del ponte sulla Dora. Un pullman su cui viaggiavano trentotto ragazzi di ritorno in Francia da Cesana, era partito poco dopo le 12 per il confine. A due chilometri da Claviere, l'automezzo si trovava il passo sbarrato dalla valanga caduta pochi minuti prima. L'autista tentava di ritornare verso Cesana, ma il sordo rombo di una slavina segnalava la caduta di un'altra massa di neve e terriccio nel tratto di strada più a valle.

L'automezzo era bloccato ed i 38 francesi, con l'autista, decidevano di scendere e proseguire a piedi verso Claviere, superando il fronte della prima valanga. Sulla vallata soffiava in quel momento un forte vento di scirocco che apriva paurose fenditure nella neve. I ragazzi erano appena passati che una terza valanga si abbatteva sulla strada investendo il pullman.

Nessuno era presente all'episodio, per cui soltanto stamattina le squadre salite per iniziare i lavori di sgombero hanno trovato il pullman rovesciato. Dapprima si è temuto che qualcuno degli occupanti fosse rimasto sepolto dalla neve ma ogni dubbio ha potuto presto essere dissipato.

I lavori di sgombero sono stati intrapresi dall'Anas ma il persistente pericolo di nuove slavine non lascia prevedere quando il traffico potrà essere ripristinato. Libero invece il transito da Claviere verso il Monginevro e Briançon.

Questa nuova interruzione del traffico stradale del Monginevro ha provocato le proteste dei commercianti e degli albergatori della zona, i quali ritengono che se le opere paravalanghe fossero più efficienti, l'inconveniente potrebbe essere evitato.

Cervinia, sabato sera.

La strada regionale Châtillon-Cervinia, interrotta ieri mattina da una valanga caduta dalle estreme pendici della Grandes Murailles un chilometro a valle dalla conca del Breuil è stata riaperta al traffico da spalatori e spazzaneve meccanici già dalla tarda serata di ieri.

Secondo l'ente assistenziale prescriveva troppe medicine

## Solidali i 400 mutuati di Cassine con il medico sospeso dall'Inam

*Nessuno ha accettato di valersi delle prestazioni di altri sanitari - Anche i colleghi del dott. Caneva condannano il provvedimento su cui si attende una presa di posizione da parte dell'Ordine professionale*

Il trentatreenne dott. Cesare Caneva (Foto Moisio)

*Dal nostro corrispondente*

Acqui, sabato sera.

Si accresce lo scalpore a Acqui ed in tutta la zona per il «caso Caneva», il giovane medico che l'Inam ha sospeso per un mese dall'attività per «evidente iperprescrizione» di medicinali. Il dott. Cesare Caneva, trentatreenne, nativo di Sarzana, si è laureato a Genova e da qualche anno esercita come libero professionista a Cassine, mentre è assistente presso il reparto chirurgia dell'Ospedale civile di Acqui-Terme. Nessuno può avanzare dubbi sull'onestà del medico e tanto meno lo ha fatto l'Inam nel motivare il provvedimento con cui ha sospeso il professionista per avere ordinato ai mutuati troppi medicinali. Bisogna concludere che, secondo l'Inam, il dott. Caneva curasse troppo i suoi assistiti, scrivendo molte ricette.

Va bene, si dice nell'ambiente medico, contenere il bilancio dell'ente assistenziale nelle cifre preventivate, ma appare quanto mai strano che le spese debbano essere compresse a danno degli assistiti, colpendo, con un provvedimento che non è nemmeno il primo del genere, il sanitario che cura un mutuato con lo stesso criterio di un qualsiasi paziente pagante in proprio.

Inoltre, come si sa, l'Inam ha inviato una circolare a tutti i quattrocento mutuati del dott. Caneva, precisando che il medico è stato sospeso e che devono perciò cambiare il loro medico di fiducia.

Nessuna spiegazione sui motivi della sospensione, che lascia libero campo alle più varie illazioni: la lettera, è evidente, può dar luogo a sospetti lesivi della onorabilità del dott. Caneva che, appunto per fornire spiegazioni ha convocato i suoi assistiti e a questi ha tra l'altro precisato che continuerà le sue prestazioni gratuite anche nel mese di sospensione. Tutti hanno [illegible] con lui e non hanno nascosto la loro disapprovazione e il loro sdegno per il provvedimento. La più chiara dimostrazione di solidarietà è data poi dal fatto che nessuno finora si è presentato al funzionario dell'INAM che presso il Comune di Cassine doveva istruire le pratiche per trasferire alle liste degli altri due medici del luogo i mutuati del dott. Caneva.

Solidarietà al medico colpito dal provvedimento, è stata dimostrata anche da tutti i colleghi che, con stupore, hanno appreso la notizia. Il dott. Caneva intanto attende, fiducioso del suo diritto, il parere dell'Ordine dei medici, e si riserva di adire la Magistratura per ottenere soddisfazione.

**f. m.**

### Assassinato a Cagliari il vice-direttore generale delle Ferrovie Sarde

**L'autore del delitto si è costituito - E' un ex-cantoniere**

CAGLIARI, sabato sera.

Un grave delitto è stato perpetrato alle 10 di stamane presso la direzione generale delle Ferrovie Complementari Sarde: tale Tamburini, residente a Nurri (Nuoro), ha ucciso con quattro colpi di pistola «Beretta» cal. 7,65, il vicedirettore generale della società, ing. Alessandro Bottini.

Si è appreso che l'assassino, dopo avere prestato per dieci giorni la propria opera come cantoniere, era stato licenziato un anno fa quando, a causa dell'esplosione di un ordigno, mentre zappava un campicello nei pressi della casa cantoniera, aveva perso la mano destra. Da allora il Tamburini aveva tentato più volte di essere riassunto dalla società o quanto meno di avere una liquidazione. Stamane aveva fatto l'ennesimo tentativo presso l'ing. Bottini, che espletava anche funzioni di direttore generale.

Si ignora che cosa si siano detti il dirigente e l'uccisore prima che scoppiasse la tragedia. Alcuni impiegati della società, che lavorano negli uffici attigui a quello della vittima, dicono di aver udito delle grida convulse; poi echeggiavano i quattro colpi della «Beretta» che il Tamburini aveva estratto dalla tasca. Solo due colpi andavano a segno. Quindi l'uomo si dava alla fuga, approfittando del panico generato; poco dopo però si costituiva alla polizia.

La vittima riusciva a fare qualche passo, poi crollava al suolo in una pozza di sangue. Subito soccorso dagli impiegati e trasportato all'ospedale civile, l'ing. Bottini decedeva durante il trasporto. Egli era nato 41 anni or sono a Macomer (Nuoro), era ammogliato e padre di tre bambini. L'uccisore, anch'egli padre di tre figli, uscito dall'ufficio delle complementari, dopo aver vagato per un po', si è costituito ad un vigile della viabilità consegnandogli la pistola che si era inceppata dopo i primi quattro colpi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

## PININFARINA AL SALONE DI BRUXELLES

I Principi Alberto e Paola di Liegi si sono soffermati nello Stand Pininfarina al Salone di Bruxelles, interessandosi vivamente alle vetture esposte dalla nota Casa torinese

# ANNUNCI ECONOMICI

**PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola**

(Continua da pag. 8)

**LAUREATA** in farmacia assume pubblicità farmaceutica Torino e provincia. Orazio, via Tripoli 72, Torino.

**LUBRIFICANTI** azienda importanza nazionale per riorganizzazione rete vendita offre rappresentanza ad elementi con particolare introduzione ramo. Adeguate provvigioni et fisso mensile. Scrivere dettagliando. Casella 1460 B, Sip, Genova.

**RAPPRESENTANTE** cercasi vendita articoli reclamistici plastica, pelle. Esigonsi referenze. Pubblimax, Casella 88, Brescia.

**PRODOTTI SIDERURGICI IMPORTANTE DITTA FRANCESE [illegible] LAMIERE, LAMIERINI, NASTRI, [illegible] PRODOTTI CERCA RAPPRESENTANTE O DITTA INTRODOTTA NEL RAMO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 18 — MILANO ».** 20686

**SALDATURA** bassa temperatura leghe argento elettrodi ghisa riporti corrazzi introdotti ramo. Casella 267 M, Sip, Milano.

**SPECIALITA'** medicinali assumesi [illegible] propagandisti introdotti solo propaganda eventualmente concessionario. Casella 265 M, Sip, Milano. 20464

**INFORMAZIONI L. 130 per parola**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI** [illegible] Nostra Italia, Po 7 20. Tel. 652-110, 652-876.

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INFORMITALIA**, Don Minzoni 14, telefono 512-024 Indagini, Accertamenti, Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

**ABBIAMO** organizzazione nazionale, informazioni [illegible], private, commerciali. Franconi, Gotto 3. Telefonare 653-168. 1014

**ABBIATE** presente Istituto [illegible] informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellanzi, tel. 88-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

**ABILI** detectives eseguono indagini sorveglianze. Mosibal, Cavour 6, telefono 531-161. 382

**ACCERTAMENTI**, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 618

**A.F.I.O.**, Francesco d'Assisi 1, telefono 521-363, controlla comportamento coniugi figli eventuali possibili grandi sorprese. 27076

**AUTOMOBILI L. 130 per parola**

**A.A.A.A. BUONE** condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) [illegible] Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. [illegible]

**A** automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fall, via S. Teresa 12. Telef. 530-307. 244

**A** privato vendo 1100, 600, 500, Balestro, permute. Telefonare ore pasti 384-885.

**A** rate Giulietta, Bianchina, 103, 600, belvedere, 600 C, cambi. Telef. 48-007.

**ABBIAMO** Appia II, III, Giulietta, 103, 600, multipla, furgoncino. Brescia 18.

**ABBIAMO** Appia 2ª, 3ª, Flaminia coupé, Mercedes 220, Volkswagen, Dauphine automatica, Giulietta normali, sprint, spider, 1300 spider seminuovo, 1400 B, 1100, 600 nuove, belvedere. Autosalone Porta Susa, Volta 8. Telefono 46-681.

**ABBIAMO** Giulietta spider, Appia I, II, III serie, Pinerolo 59, Telef. 47-485.

**ABBIAMO** pronta 600, vetture multiple, Bianchina panoramica, 103 D seminuova, 103 tipo 58, nuove, seminuove, ancora 500, vetture e giardinetta, belvedere, 500 C, cambi, rateazioni, [illegible]. Autosalone, Vanzaglio 5. 1235

**ABBIAMO** 615 nafta benzina 9-20 q.li, [illegible] 1200 T. Volkswagen. Corso Napoli 46. A0060

**ACCORDIAMO** rapidamente anticipi prestiti su autovetture. Alm, piazza Bodoni 1 c, telef. 521-281. 22558

[illegible]


# MOSSO
la camiceria di fiducia
**VIA XX SETTEMBRE ang. CORSO MATTEOTTI**
ha iniziato la
## VENDITA STRAORDINARIA
di articoli di fine serie:
**CAMICIE - PIGIAMA - MAGLIERIE**
**VESTAGLIE - CAMICETTE PER SIGNORA, ECC.**
## PREZZI ECCEZIONALI
**VIA XX SETTEMBRE ang. CORSO MATTEOTTI**


**ALFA ROMEO CONCESSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEF. 424-290, [illegible] GIULIETTE T.I. E SPRINT, A. R. 2000, [illegible]. AUTOTUTTO [illegible], VASTO ASSORTIMENTO USATO**

**ALL'AUTO** per tutti, Fiat [illegible], via Nizza [illegible], tel. [illegible] 652-803 mostra mercato continuo autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate [illegible]

[illegible]

**ROMEO** cerimoniale secondo [illegible] garanzia vende permuta [illegible] Viro, Filadelfia 51, Torino, tel. 306-914.

**VENDO** 500 Giardiniera grigia 6 mesi. Telefonare ore pasti 299-031. A5063

**VENDO** 500 rossa 1959; Ardea 5 marce; ottime. Telefonare 46-105. A7163

**VETTURE**, veicoli industriali, ricambi originali Lancia: Commissionaria Fracassi, corso Unione Sovietica 12. Telefono 595-162. 973

**A.A. VIGORELLI** unica macchina cucire che [illegible] da sola. Esclusività [illegible]. Mazzini 41.

**A** prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 990

**ACQUISTANDO** poltrone, divani, salotti, visitate grande esposizione Galbusera, corso Vittorio 22. 816

**ACQUISTO** confanti, romanzi, arte, viaggi, gialli, Salgari, topolino. Tel. 554-[illegible]

**DISCHI** microsolco, lirici, sinfonici, ballabili, jazz. Esami avendo. Telef. 43-[illegible]

**DUBIED: MACCHINA MAGLIERIA FAMA MONDIALE. MODELLI RECENTI. POSSIBILITA' INFINITE. ROCINO S. TELEFONO 523-030.** 1161

**FABBRICA** salotti artistici classici ammobili, consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 18. 59


# CROCIERA DI PASQUA
## 26 MARZO - 3 APRILE 1961

a bordo della m/n « CABO SAN ROQUE » di 18.000 tonn. della Soc. YBARRA, appositamente noleggiata - aria condizionata in tutti i saloni e [illegible] - piscine bar - cinematografo - feste, escursioni a terra.

*Itinerario: GENOVA - PALMA DE MALLORCA - CASABLANCA (Rabat - Marrakech) TANGERI - MALAGA (Granada) - BARCELLONA - GENOVA.*

Informazioni, [illegible]: **ITALNORD LLOYD, via Roma 260, TORINO, tel. 46-845** E PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI


**APPARONE** bellissimo salotto vetrine completo, 115.000. Tel. 693-206.

**APPARONE**, mancato matrimonio urge vendere mobilio [illegible]

**FIDANZATI:** Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Anselmo 6. Armadioni 6 porte senza specchio 69.000; 4: 47.000; 3: 36.000; [illegible]

[illegible]